

INSEZIONI: PE, tel. 34631/2/3 - Premi mm att. (dargh. 1 col.): Commerciali L. 600 (festivi post. e data prestabilita 980) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica -10%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/G Postale 11/5388): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col. Piccolo del lunedì L. 81.500, 26.500, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col. Piccolo del lunedì L. 93.500, 26.500, 14.150) - Copie arretrate L. 400

DOPO TRE SOLI SCRUTINI ELETTO IL SUCCESSORE DI PAOLO SESTO

Papa Giovanni Paolo I E' il cardinale Luciani di Venezia

Alle 19.32 di ieri l'annuncio dopo un'ora d'incertezza sul colore della fumata - Il nuovo Pontefice ha 66 anni

CITTA' DEL VATICANO — Il cardinale Albino Luciani, patriarca di Venezia, è il 263.º Pontefice della Chiesa romana. Il successore di Papa Montini è stato eletto ieri pomeriggio, al terzo scrutinio di uno tra i più brevi conclavi che la storia ricordi, e ha assunto il nome di Giovanni Paolo I, a significare un'ideale continuità con i pontificati dei suoi due predecessori, Giovanni XXIII e Paolo VI.

Papa Luciani ha 66 anni, essendo nato a Canale d'Agordo, in provincia di Belluno, nel 1912; è stato creato patriarca di Venezia nel 1969 e cardinale nel 1973. E' il terzo Pontefice espresso, in questo secolo, dal patriarcato di Venezia, dopo Papa Sarto (Pio X) e Papa Roncalli (Giovanni XXIII).

L'annuncio della sua elezione è giunto poco prima delle 19.30 di ieri, dopo che una lunga e sibilina fumata di color grigiastro, sprigionata dal comignolo sovrastante la Cappella Sistina, aveva lasciato per quasi un'ora nella più grande incertezza le 30 mila persone raccolte in piazza San Pietro e quanti seguivano l'avvenimento a distanza, attraverso la radio e la Tv.

Apparsi infine alla loggia esterna della basilica vaticana, dopo il rituale annuncio in latino («Habemus Papam...»), Giovanni Paolo I ha impartito — con voce spesso incrinata dall'emozione — la prima benedizione apostolica «ubi et ubi», alla città di Roma e al mondo intero. Si è quindi ritirato ma, pochi minuti dopo, è tornato ad affacciarsi, visibilmente commosso, sollecitato dalla prolungata ovazione dei fedeli.

Stamane, alle 9.30, le porte del conclave si riapriranno. Alle 12, prima della preghiera dell'Angelus, il nuovo Pontefice rivolgerà molto probabilmente il suo primo discorso alla cristianità, come hanno fatto, per tradizione, i suoi predecessori.

Continuità nell'evoluzione

Altri diranno se il cardinale Albino Luciani salito ieri alla cattedra di Pietro sarà il Papa che la Chiesa e il mondo cattolico si aspettano. Un giorno lo dirà la storia. Noi desideriamo soltanto esprimere le nostre speranze, riassumendo i problemi che si aprono davanti al suo pontificato.

La nomina avvenuta nel giro di ventiquattr'ore, questo significa che i 111 cardinali che pur provenivano da 46 Paesi dei cinque continenti hanno trovato facilmente l'accordo. E' chiaro che non tutti potevano dire di conoscere a fondo il carattere, le idee e le virtù del cardinale Luciani. Certo hanno condiviso subito il suo programma. Chiedo scusa se un simile modo di impostare il discorso è poco religioso; d'altra parte faremo torto all'avvedutezza, perspicacia ed esperienza dei Principi della Chiesa, se pensassimo che la scelta è avvenuta senza una concreta visione del momento storico che attraversa il Papato.

Il nuovo Pontefice ha preso il nome di Giovanni Paolo I. Con questo vuole indicare la continuità dell'opera avviata dai due predecessori, cioè egli raccoglie l'eredità del Concilio Vaticano II com'è stato iniziato da Giovanni XXIII, come si è concluso e come Paolo VI ha cercato di attuarlo. Il processo di realizzazione, vastissimo, è tutt'ora in corso. Il nuovo Papa annuncia che intende proseguirlo e svilupparlo. Sarà quindi un Pastore d'anime, più che un politico e un diplomatico.

Si diceva ieri sera in Vaticano che è sua natura affrontare i problemi della fede con la semplicità e la comprensione di Giovanni XXIII, tenendovi la prudenza e la concretezza di Paolo VI. Affrontare i problemi terreni e dello spirito, evitando il più possibile le alte speculazioni filosofiche, cercando invece di avvicinarsi a quelle realtà che la gente e la Chiesa hanno dinanzi ogni giorno con il senso di Dio, dell'umanità e dei valori che dalla vita degli uomini si sprigionano. In sostanza, continuità senza svolte retrospettive in applicazione delle linee religiose, di pace, di giustizia e di moderazione finora seguite.

Ma noi laici, rispettosi del magistero universale che la Chiesa di Roma rappresenta nel mondo, ci auguriamo che Giovanni Paolo I sia non soltanto la «continuità» che è già una garanzia. Noi vorremmo che il nuovo Pontefice costituisse anche un progresso nel cammino aperto dai suoi predecessori: continuità nell'aggiornamento e nell'ecumenismo. Non si possono pretendere dalla Chiesa mutamenti improvvisi, è ovvio. La Chiesa

Ferruccio Borio

Continua in 2.a pagina

Un fermo sostenitore del rigore cattolico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO —

Scegliendo Albino Luciani come successore di Paolo VI, i cardinali in Conclave hanno chiaramente optato per la «sicurezza della dottrina». Questa pare senz'altro essere la molla determinante che ha guidato le loro menti «coram Domino». Si trattava di affidare il mandato apostolico, dopo il difficile e conturbato pontificato montiniano, ad un uomo che alcuni volevano duro, quasi una diga da erigere ai disordini moltiplicatisi in seno alla Chiesa nell'ultimo periodo, altri flessibile e diplomatico per una lenta opera che riassorbisse i sovrimovimenti seguiti al Concilio.

La indicazione costante in questi due tipi di indirizzi era però per tutti la necessità di dare alla Chiesa un capo che fosse anzitutto un riordinatore nel campo dottrinale. Ed ecco il nome di Albino Luciani, che già nel periodo di pre-conclave veniva posto comunemente nella «rosaa» dei candidati di spicco, farsi avanti. Su di lui non hanno esitato gli elettori, tanto che la sua elezione è venuta al terzo scrutinio, in una sola giornata, come in questo secolo era avvenuto soltanto per Pio XIII Pacelli. Il nuovo Papa si presentava agli occhi dei grandi

elettori si come il protettore della dottrina, ma anche per la sua paternità di tratto e la sua semplicità.

E lui stesso nell'accettare, con grande timore, ha scelto un nome simbolico, inaugurando la serie nella cronografia dei 262 Papi che lo hanno preceduto: Giovanni Paolo I, i nomi uniti di Giovanni XXIII che lo consacrò vescovo nella Basilica vaticana e il nome di Paolo che lo chiamò al cardinalato e al patriarcato di Venezia. La dolcezza di Giovanni e la ricerca affannosa nel profondo dei mali del nostro tempo che appassionò la mente tormentata di Paolo.

Se ha la paternità di Roncalli, Albino Luciani ha l'ansia della documentazione, dell'approfondimento del problema che fu di Montini. «Se non fossi divenuto vescovo — dichiara tempo fa — avrei fatto volentieri il giornalista». Ed è un antico raccoglitore di ap-

punti e ritagli che oggi hanno raggiunto le dimensioni di una vera e propria biblioteca. Vemuto a Roma per il Conclave non credeva di doverci restare per sempre. Mons. Sandro Maggioni che ebbe occasione di salutarlo mentre stava per varare venerdì scorso la soglia del «crecinto» formulò un augurio: «Sotto il profilo umano — gli disse — direi a vostra eminenza, esca, sotto quello religioso, resti». Luciani agitò la mano: «No, io esco, stia sicuro».

Cosa vuol dire sotto l'aspetto politico italiano e internazionale l'avvento di Giovanni Paolo I? Figlio di un'operaio costretto all'emigrazione, avverte nei suoi ultimi connati i problemi sociali, ma più volte, sia pure con equilibrio di toni, ha messo l'accento sulla inconvertibilità che divide il cristianesimo dal marxismo comunista. Ed è sostenitore del cattolicesimo rigoroso, visto anzitutto come fedeltà al Papa. Quando Paolo VI mise fuori la sua ultima enciclica, la contestatissima «Humanae vitae» contro l'uso degli anticoncezionali, Luciani che era allora vescovo di Vittorio Veneto, ne sostenne la indiscutibilità.

Filippo Pucci

Continua in 2.a pagina



Città del Vaticano — Appena vestiti i sacri paramenti, il cardinale Albino Luciani, patriarca di Venezia, da pochi minuti Papa Giovanni Paolo I, si è presentato al tradizionale saluto di una folla sorpresa in Piazza San Pietro. (Telefoto Ansa)

OLTRE TRENTAMILA PERSONE SORPRESE E FESTANTI SALUTANO UN PONTEFICE DALLA BONARIA CADENZA VENETA

Commosso incontro con i fedeli dopo un'elezione plebiscitaria



Città del Vaticano — Papa Giovanni Paolo I saluta la folla di fedeli radunata in piazza San Pietro. (Telefoto Ap)

ROMA — Una lunga ora di incertezza, un'interminabile fumata grigiastro, che ogni tanto sembrava esaurirsi per poi riprendere vigore, ha preceduto l'annuncio dell'elezione di Giovanni Paolo I. Tra le 18.24 e le 19.18 di ieri un'alternanza di ipotesi, di dubbi, di speranze. L'elezione del nuovo Pontefice, tra le più ce-

lert che la storia ricordi, è avvenuta in un clima di incertezza; nessuno si attendeva l'elezione del Papa nel giro di 24 ore, per cui tra la folla (ma anche negli ambienti giornalistici), le volute di fumo grigio sono state accolte con scetticismo.

Già ieri mattina, del resto la prima fumata nera non era

stata immediatamente comprensibile: due fumate dall'interno colore a breve distanza l'una dall'altra, infine, dal comignolo era uscito il fumo denso e scuro, che annunciava l'esito negativo dei primi due scrutini. Nel pomeriggio, la fumata ha nuovamente «qualito» ma, stavolta, poiché il Papa in realtà era stato eletto, le conseguenze sono state più gravi: tensione, disorientamento della folla, alcuni di vera suspense nella stampa patetica dove si accalcavano oltre trecento corrispondenti di tutte le nazionalità.

Col passar del tempo e col ripetersi delle fumate, ora grigie e chiare, ora grigie e scure, l'attesa della folla (che andava aumentando continuamente) cresceva di momento in momento, e nessuno ormai si allontanava più dalla piazza, nonostante si fosse diffusa la notizia — ripetuta poi non vera — che la radio italiana aveva annunciato la non avvenuta elezione del Papa.

L'unico che potesse dire una parola forse decisiva, il portavoce ufficiale vaticano padre Panciroli, assediato dai giornalisti, si è chiuso nel suo studio, probabilmente per tentare ogni canale di comunicazione con il mondo per conoscere quanto era successo in conclave. Anche egli, però, è stato sorpreso dagli eventi, ed è uscito dalla sua stanza annunciando che il Papa era stato effettivamente eletto («alti e gravi» — ha detto tra l'altro — sono i compiti che lo attendono: auguriamoci che, sulle orme di Paolo VI, sia un grande e santo Papa) quando già la folla in piazza San Pietro prorompeva in un fragoroso applauso all'apertura delle vetrate che danno sulla loggia delle benedizioni.

L'ovazione dei 30 mila mentre veniva steso sul balcone il

drappo pontificio ha sommerso ogni altro rumore: la gente si è fatta più sottile, sono spuntati i fazzoletti, suore e preti in ginocchio, mentre nell'aria si sentiva una sola esclamazione: «Ecco il Papa, ecco il Papa». Alle 19.32 si sono accesi i riflettori che hanno illuminato la facciata della basilica e, finalmente, l'annuncio tradizionale in latino, fatto dal cardinale Pericle Felice: «Annuntio vobis gaudium magnum. Habemus Papam: eminentissimum ac reverendissimum dominum Albinum sanctae romanae Ecclesiae cardinalem Luciani, qui sibi imposuit nomen: Joannis Pauli primi». Cioè: «Vi annuncio una grande gioia, abbiamo il Papa, che è l'eminentissimo e reverendissimo Albino cardinale di Santa Romana Chiesa Luciani, che si è dato il nome di Giovanni Paolo I».

Poi, il Pontefice, visibilmente commosso, Papa Luciani ha pronunciato la formula latina della benedizione: «Con l'autorità di Pietro e Paolo — ha detto alla folla che da ore gremiva la piazza — la benedizione apostolica, motivo di vera e fruttuosa penitenza per un cuore sempre più sincero, per la conversione della vita e la perseveranza nelle buone opere». Quindi, con la mano destra, ha fatto un ampio segno della croce, impartendo la benedizione.

Subito dopo, sono giunte sulla piazza le guardie svizzere, con elmi piumati e lance che hanno reso gli onori militari al nuovo Papa. Giovanni Paolo I, mentre leggeva la formula della benedizione, ha avuto un vero e proprio gruppino in gola, tradendo così l'emozione. Accanto a lui, alla sua sinistra, era il maestro delle cerimonie pontificie, mons. Virgilio Noè, alla sua

Dalle valli del Bellunese al patriarcato di San Marco

CITTA' DEL VATICANO — Il nuovo Papa è nato a Canale d'Agordo, in provincia di Belluno, il 17 ottobre del 1912. E' stato ordinato sacerdote il 7 luglio del 1935 ed eletto vescovo a Vittorio Veneto il 15 settembre del 1958. E' stato con-

Un Conclave tra i più brevi della storia

CITTA' DEL VATICANO — Impressionante è stata l'analogia di questo Conclave con quello che vide eletto Papa il cardinale Eugenio Pacelli. Il Conclave del 1939 rimane ancora, per un'ora, il Conclave più breve del secolo: il cardinale Pacelli entrò infatti in Conclave alle 16 di mercoledì 10 marzo 1939, e la fumata bianca si ebbe il giorno seguente alle 17.27. Il cardinale Luciani è entrato in Conclave alle 16.30 del 26 agosto, e la fumata si è avuta ieri alle 18.24.

Impressionante è però soprattutto l'analogia delle circostanze della fumata del 1939 con quella di tersera. «La piazza — si legge su una loggia copia dell'«Osservatore romano» del 4 marzo '39 — era assai affollata, quando alle 17.27 fu sorpresa dalla fumata della Sistina. A tutti parve bianca, altri la dissero oscura, molti la videro rosata, evidentemente per i riflessi del serenissimo tramonto».

Nel 1933, il Conclave che portò alla nomina di Paolo VI durò due giorni, e tre quello del 1958 per Giovanni XXIII. Negli ultimi cent anni il Conclave più lungo, 54 giorni, si ebbe nel 1831, quando al soglio di Pietro fu nominato Gregorio XVI. Dal 1878 la media della durata del Conclave è stata di tre giorni.

sacrato il 27 dicembre del 1968 e promosso alla sede patriarcale di Venezia il 15 dicembre del 1969. Era stato Paolo VI a crearlo porporato nel concistoro del 5 marzo del 1973, cardinale del titolo di San Marco. Il padre, socialista, dopo essere stato per numerosi anni emigrante in Svizzera, trovò lavoro come artigiano del vetro a Murano. Entrato nel seminario di Feltre, il giovane Luciani studiò filosofia e teologia nel seminario di Belluno, e dopo essere stato ordinato sacerdote, nel 1935, si trasferì a Roma. In questa città frequentò i corsi della pontificia università gregoriana e si laureò in teologia con una tesi su Rosmini.

Rientrato nella sua diocesi fu dapprima coadiutore nella parrocchia della frazione di Forno di Canale e poi in quella di Agordo, insegnando contemporaneamente religione nel locale istituto tecnico minerario. Dal 1937 al 1947 fu vice direttore e professore di teologia dogmatica, morale, diritto canonico ed arte sacra nel seminario di Belluno. Nel 1948 fu nominato provicario generale della diocesi e responsabile dell'ufficio catechistico diocesano. Ha raccontato le sue esperienze in questo campo nel libretto «Catechesi in briciole». Dopo aver ricoperto per 4 anni l'incarico di vicario generale della diocesi bellunese, fu nominato vescovo di Vittorio Veneto. Ricevette la solenne ordinazione episcopale nella Basilica di San Pietro dalle mani di Papa Giovanni XXIII il successore il 27 dicembre. Era uno dei primi vescovi del pontificato giovanneo.

Raccontando ai sacerdoti della diocesi l'uso di un linguaggio appropriato nella evangelizzazione ma sempre in armonia con l'insegnamento della Chiesa. Sempre chiaro nei suoi discorsi, per farsi intendere meglio cominciò a inserire nei suoi discorsi racconti e aneddoti, abitudine questa che gli

rimase anche in seguito quando, per tre anni, pubblicò sul mensile il «Messaggero di Sant'Antonio» una serie di lettere raccolte poi in volume. Nel 1974, in occasione della terza assemblea generale del sinodo dei vescovi, in un suo intervento ribadì che la dottrina cattolica, pur riconoscendo a tutta la comunità dei fedeli il compito di evangelizzare, attribuisce ai vescovi un compito particolare, quello che viene loro dalla parola di Cristo, «Chi ascolta voi ascolta me». Quindi solo il mandato del vescovo conferisce il potere di predicare autorevolmente la parola di Dio.

Partecipò al Concilio Vaticano II. Fu tra i più solleciti ad impartire opportune disposizioni al clero e ai fedeli della sua diocesi. E' del 18 aprile 1962 una sua lettera pastorale, «Note sul Concilio», in cui si precisavano le istruzioni da tenere ai fedeli sulla natura del concilio, i suoi scopi che in definitiva erano la soluzione di problemi dottrinali e pratici, con l'invito all'unione ecumenica.

La conferenza episcopale triveneta lo vede impegnato in un compito assai delicato: la stesura delle parti teologiche in particolare di quelle di teologia morale, nonché la preparazione di documenti collegiali. Luciani lo assolve con rigore dottrinale e un'osservanza scrupolosa dell'insegnamento della chiesa. La assoluta fedeltà al papa e il cattolicesimo rigoroso sono una costante della sua vita e della sua missione sacerdotale.

Il 15 dicembre del 1969 fu chiamato da Paolo VI a succedere al cardinale Urbani nella sede patriarcale di Venezia della quale prese possesso nel febbraio successivo. Fu un ingresso indimenticabile: Venezia intera lo accolse in festa. La semplicità del nuovo patriarca

Continua in 2.a pagina

Ma perché si muore?

di ENZO BIAGI

Dal volume «E tu lo sai?» di Enzo Biagi, edito da Rizzoli, pubblichiamo il capitolo dedicato allo scienziato sovietico Vladimir Aleksandrovich Negovskij.

L'immortalità non è di questa Terra: il decadimento del corpo è scritto nelle leggi della natura, e a questo destino non si potrà mai sfuggire. Non si ferma la giovinezza, si può solo ritardare la vecchiaia. Secondo gli antichi, c'è in noi un calore vitale che man mano si spegne. Greci e romani rappresentavano la fuga dell'anima con una leggera farfalla, o una colonna spezzata: è quello l'istante in cui qualcosa se ne va, senza possibilità di ricupero; per sempre.

«Questo attimo» conferma Vladimir Aleksandrovich Negovskij, un maestro della rianimazione, «in teoria c'è, ed è quello in cui la corteccia cerebrale finisce. Allora l'uomo non può ricuperare la sua coscienza».

Noi non vorremmo che la nostra giornata quaggiù si concludesse mai, e anche per questo ci rifugiamo nella fede. «Il cristianesimo», ha detto un famoso scrittore «fondato sulla resurrezione, è una lotta contro la morte». Il Vangelo racconta infatti il prodigioso risveglio di Lazzaro, e del giovane figlio del centurione, e ci assicura che esisteremo nell'eternità.

Che cosa si sente, che cosa si affronta, quando l'ora del congedo viene? Questa è la prova che ha vissuto un giornalista americano, David Snel: fu colto da uno shock anafilattico, provocato dalla penicillina, che è una acuta reazione allergica a una sostanza estranea, e può portare allo stato di coma e alla fine.

«Mi pare un'esperienza burrascosa, ma non terrificante. Vi furono attimi, per quanto ricordo, di autentico umorismo nero. Guardai dentro qualcosa che forse è il supremo mistero della vita. Quella della morte è una faccenda progressiva. Per primi si sentono gli alluci che se ne vanno, poi i piedi, una cellula dopo l'altra: la morte li travolge come l'onda che avanza sulla sabbia. Ora le gambe, a una a una le fibre si estinguono. Adesso è più vicina e la visibilità è migliorata. Le mani, le braccia, l'addome e il torace, ogni cellula prima di scomparire acquista la luminosità di una stella supernova. Si svolge tutto secondo un ordine stabilito, sulla base di un sistema ben regolato, anche nella morte, così come in tutto ciò che appartiene alla vita. Devo tentare di controllare la progressione per salvare il cervello in modo da poter sapere. Ora è il crollo; la macchina inferiore; i denti. E' strano sentire i denti che muoiono a uno a uno, una cellula propaga l'incendio all'altra, intere galassie di cellule che si estinguono in una luce immensa».

«Adesso, mentre ripenso a quegli istanti tento di ritrovare quest'altra cosa... perché c'era qualche cosa d'altro, qualche cosa che sentii o accettai o vidi proprio all'ultimo momento. Che cosa? Quando c'era sapevo benissimo identificarmi, mentre si schiudeva davanti a me: qualche cosa di più bello, di più tenero, di più amovibile di quanto possa mai concepire la mente e l'immaginazione di un essere vivente. Ma non c'è più».

Valentin Cerepanov, sergente dell'Armata Rossa, fu portato in un ospedale da campo, semisventrato dall'esplosione di un proiettile. Stava agonizzando quando lo distesero sul tavolo operatorio. Aveva perduto molto sangue. Il chirurgo cercava di suturare l'arteria femorale, c'era appena riuscito, quando il paziente spirò. Il professor Negovskij, che assisteva all'operazione, volle tentare un ultimo rimedio. Non aveva mai provato, ma non c'era il momento. «Continuavo» disse.

Aperta l'arteria radiale del braccio sinistro di Cerepanov, vi innestò un cannello, per facilitare la trasfusione di sangue. Poi, con un soffietto usato per attizzare il fuoco, diede ordine agli assistenti di alimentare d'aria i polmoni del sergente, e iniziò subito un massaggio cardiaco. Lentamente, il cuore riprese a battere.

Racconta Cerepanov, che ha adesso più di cinquant'anni, è sposato e padre di due figlioli: «Rimasi ferito il

3 marzo 1944. Mi fu spiegato dopo che morii di trauma e di perdita eccessiva di sangue, mentre mi operavano. Mi fu anche detto che rimasi in stato di morte tre minuti e mezzo. Diedi il primo segno di vita ventidue minuti dopo l'inizio della rianimazione. Un'ora dopo Negovskij registrò in me i segni del ritorno alla coscienza».

«I miei ricordi sono molto confusi. Ero stato colpito da schegge di bomba e avevo provato paura terribile di morire. Avevo però perso i sensi quasi istantaneamente. Durante la morte dormii. Quando «resuscitai» un infermiera mi raccontò tutto. Da principio non riuscii a crederci. Poi mi spaventai. Infine mi sentii preso da una grande felicità. Credo di essere diventato un uomo più forte e più buono dopo quella esperienza».

Un professore di una università del North Carolina, filosofo e medico, Raymond A. Moody, ha raccolto le testimonianze di centinaia di individui che, riconosciuti come clinicamente defunti, sono poi, per un prodigio, sopravvissuti.

Tutti hanno confessato la stessa sensazione: che è quella di uscire dal proprio corpo, e di sentirsi galleggiare nell'aria, con un sentimento di infinita beatitudine. «Mi alzavo nel cielo», ha raccontato una ragazza «provavo un senso di calore e di benessere». E un uomo: «Mi pareva di volare in una valle profonda e buia. L'oscurità era tanto densa e impenetrabile che non potevo vedere nulla, ma era l'esperienza più libera e meravigliosa che si possa immaginare». E un altro: «Mi muovevo in un vuoto che era soltanto una eterna notte».

Tutti ricordano di aver sentito gli stessi rumori, come lo scroscio di una cascata, un vento continuo e impetuoso, le campane che suonano a stormo, e tutti, anche quelli che non credono, hanno visto la luce. «Non è possibile descriverla con parole umane», ha detto uno. «Era troppo bella, troppo radiosa».

Vladimir Aleksandrovich Negovskij, pioniere di un nuovo ramo della medicina, la rianimazione, è figlio di insegnante, dirige a Mosca uno speciale laboratorio di ricerca, e ha scritto più di cento saggi e trattati. E' un uomo dall'aspetto solido e dal sorriso mite che, oltre alla passione per l'indagine negli inesplorati campi della fisiologia, ha il gusto delle cose belle: possiede un'ottima biblioteca di libri d'arte e una buona raccolta di dischi di musica classica. Apprezza, in particolare, il Rinascimento italiano (Michelangelo e Botticelli) e la musica da camera (Beethoven, Brahms) e quando gli è possibile, la sera, va al conservatorio o al Bolscioi. «Non amo il teatro drammatico», dice. «Io vedo già tutti i giorni molti drammi dal vero». Ha molti amici tra gli artisti più famosi, e passa le domeniche d'inverno sui campi di sci. E' vedovo, vive in un ampio appartamento con Alla, la figlia, che è una endocrinologa molto brava, e col genero, un valente ingegnere.

— Professor Negovskij, che cosa l'ha spinto a occuparsi del problema della morte? Quando avevo dodici o tredici anni, un giorno andai a camminare sul fiume Densa ghiacciato, il ghiaccio si ruppe e io finii sotto l'acqua. I miei amici mi salvarono e mi riportarono a casa, ma io cadde di malato, di un male molto serio a un piede. Così, passai un anno e mezzo nella clinica pediatrica di Kiev. Attraverso le finestre della mia camera potevo vedere l'obitorio. C'erano tanti bambini là dentro, e io ne fui molto colpito. Da quel momento incominciai a pensare se non era possibile evitare che morissero.

Una volta entrato alla facoltà di medicina incominciai a interessarmi ai problemi della morte. Più tardi mi impegnai a studiare perché l'organismo decade. Ho fondato, nel 1936, il laboratorio di ricerche dove lavoro. Abbiamo fatto molto. Naturalmente ci sono stati errori e inconvenienti, ma anche tanti progressi e siamo riusciti a capire che cos'è la morte prima e che cos'è che muore dopo. Molti anni fa, mi ricordo di aver letto sulle rovine di un tempio greco questa frase: «Vietato l'ingresso

alla morte». Ma purtroppo ho scoperto che si può morire anche prima del previsto, quando cioè il cuore potrebbe vivere ancora e così altri organi vitali.

— Perché si muore? Chiunque sia nato, prima o poi, muore. Processi particolari portano alla morte. E' un fatto inarrestabile. Si può prolungare l'esistenza umana, ma inevitabilmente si diventa vecchi, più deboli e si muore. Gli organi possono vivere fino a 150 anni, ma l'uomo non può essere immortale, solo nelle favole esiste una vita che non finisce mai. Tutte le funzioni del corpo si affievoliscono col tempo. Certo possiamo fare del nostro meglio per prolungare la fine, arrivare a 100, 120, 130 anni. E' un obiettivo reale. Quando noi rianimiamo una persona di 40-50 anni, noi combattiamo per prolungare la vita.

— Si può resuscitare? No, perché il resuscitato sarebbe un'altra persona, un altro essere, un altro animale. Ciò che muore non rinasce, semplicemente finisce per trasformarsi in elementi più semplici che a loro volta si diffondono nella natura riproponendo il ciclo vitale. La resurrezione non ha basi scientifiche, è solo il prodotto delle leggende.

— Che cosa è la morte?

La morte è la cessazione delle funzioni vitali. Il cuore non lavora, il cervello cessa la sua attività, il respiro si arresta. Un'altra cosa è quella che noi chiamiamo «morte clinica»: un periodo molto breve fra il processo irreversibile nell'organismo e la morte vera e propria. Ad esempio, il cervello può essere rimosso in funzione solo entro 5-6 minuti dal momento in cui ha cessato di funzionare. Non tutto è ancora perduto quando il cuore si ferma: lo si può rianimare.

Il termine «morte clinica» è relativamente nuovo ed è nato con la scoperta delle tecniche di rianimazione, la scienza nella quale io lavoro. Come viveva il cane con due teste? Si è trattato di un esperimento. La testa di un cane è stata tagliata e i suoi vasi sanguigni sono stati collegati con quelli di un altro cane. Così queste due teste hanno avuto un cuore solo. La testa del primo cane, quella tagliata e applicata al secondo cane, ha funzionato normalmente, e poteva addirittura leccare. Naturalmente, essa è vissuta un tempo breve, così come è stato difficile al cane con due teste sopravvivere a lungo. Ripeto: si è trattato solo di un esperimento. Ma che ha consentito di provare le possibilità di rianimazione del cervello. Si è trattato di una specie di vita primitiva e il cane è riuscito a vivere solo per due settimane. Ma dal punto di vista teorico, non pratico, il tentativo è stato importante.

— Che cosa accadrebbe a un uomo se gli fosse trapiantato il cuore di una donna? Non ha alcuna importanza il tipo di cuore che è trapiantato, di un uomo, di una donna e persino di un bambino. Il cuore deve provvedere a pompare il sangue, esso è il motore centrale dell'organismo in cui è stato trapiantato. Il carattere non cambia. Solo nelle fiabe si parla del «debole cuore delle donne».

Infatti il cuore femminile è solo un po' più piccolo di quello maschile, e per questo incontra difficoltà a lavorare in un corpo maschile. Tutti hanno sentito parlare degli esperimenti del professor Barnard. Ma un fatto è che nessun risultato definitivo è stato raggiunto in questo campo. La scienza continua a lavorare attorno a questo tema.

Enzo Biagi

TRIESTE D'ALTRI TEMPI

Il Comune in bolletta impegna le saline

La visita ufficiale di grossi personaggi creò sempre, in tutti i tempi, difficili problemi a quelle autorità, statali o comunali, su cui gravava l'incumbenza di una buona riuscita delle varie cerimonie a tale evento connesse. Ma siccome dover organizzare un pranzo di nozze con i fichi secchi si rivela un'impresa quanto mai disperata, così le medesime difficoltà incontrava chi era costretto a far ricorso ai fondi di una cassa comunale ciononostante vuota, e ciononostante bisognava far bella figura nei confronti dell'ospite illustre.

Una situazione del genere si verificò a Trieste nell'anno 1660 in occasione della visita ufficiale alla città da parte dell'imperatore Leopoldo I. Per solennizzare degnamente quel fausto evento, le autorità triestine, constatata l'ormai tradizionale siccità delle finanze pubbliche, non trovarono di meglio che farsi prestare i quattrini occorrenti per tale imprevista spesa, calcolata in circa 4000 fiorini, da un cittadino ritenuto particolarmente danaro. La befana disposta a far la parte del civico soccorritore della cassa comunale venne trovata nella persona del signor Giovanni Carlo Garzaroli, titolare, assieme ai suoi fratelli, della munda e posta di Senosecca. Il Garzaroli, uomo ricchissimo, ma tutt'altra che ingenuo, aderì di buon grado alla richiesta delle autorità comunali contandogli 4000 fiorini, però a garanzia di tale somma pretese in pegno le saline di Senso, allora proprietà del Comune, e ciò fino a che questo non avesse provveduto ad estinguere completamente il debito contratto.

L'operazione finanziaria che impegnò da una parte il Comune, e dall'altra il facoltoso cittadino, avvenne il 25 agosto 1660, poche settimane prima della visita ufficiale di Leopoldo I alla città di Trieste, ma l'atto definitivo della transazione venne stesso, chissà perché, appena dodici anni più tardi.

Il documento, redatto in un italiano alquanto zoppicante, porta la data del 10 novembre 1672 e contiene, tra l'altro, le seguenti disposizioni: Sia stata data autorità al signor Magistrato di questa città di trovare qualche somma di denaro ad imprestito che avesse avuto a servire per le spese da farsi nel prossimo felice arrivo di Sua Maestà Cesare nostro Signore e Principe Clementissimo in questa Città; et che in conformità di detti rispettabili Consigli et spendente in essi preso, l'istesso signor Magistrato avesse tratto con il Sig. Gio: Carlo Garzaroli di Senosecca, il quale ha venduto mostruoso pronto di far l'imprestito di quattro mille fiorini moneta corrente di questa Città.

In seguito, dopo alcune clausole che riguardavano le modalità dell'usufrutto delle saline impegnate dal Comune, viene precisato che il Garzaroli «non si proprio e degli signori fratelli assenti, per i quali promette di rate e non sedotto, sforzato, né in alcuna parte ingannato, ma di sua certa scienza e volontà deliberata, spontaneamente ha dato, conato, et effettivamente sporsato in tanti cecchini ruspi-

di settecento N. 700: in ongheri d'oro di peso trecento cinquanta N. 350: et una moneta di lire cinquecento N. 500: al Illmo Niccolò Petazzio, conte di S. Servolo, libero barone di Sborznez (Schwarzenech), Castelnovo, e Capitano di Trieste, et altri nobili SS.ii Aloisio Capuano, Francesco Francotto, e Francesco Argento honorandi Giudici della Città».

In merito ai «cechini ruspi» nominati nel documento, sarà bene rilevare che con tale definizione venivano indicate quelle monete d'oro (ducati), che portavano ancora la leggera bavola prodotta dal conio, cioè sicuramente non tosate.

Venne anche creata una commissione con il compito di sorvegliare che i 4000 fiorini avuti in prestito dal Garzaroli venissero spesi nel miglior modo possibile, ma pare che tale somma non sia stata sufficiente a coprire il costo delle fastose cerimonie, feste e spettacoli, che il Comune, sempre timoroso di non far abbastanza bella figura, predispose con una larghezza che era ben lontana dalle sue reali possibilità. Al riguardo si ha notizia che il 4 giugno 1669, il Magistrato Civico, con il lodevole proposito di provvedere all'estinzione dei debiti contratti con occasione del gratuito arrivo di Sua Maestà Cesare in questa Città, con erezione della di lui statua di bronzo ecc., decide di prelevare, sempre a titolo di prestito, la somma necessaria dalla cassa del Monte di Pietà.

Pietro Covre



Case del Garzaroli a Senosecca-Istria.

UNA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE HA SALVATO I SEGNI DELL'ANTICO EGITTO

E il tempio posto su due binari ha percorso quasi tre chilometri

La costruzione della Diga di Assuan ha fatto scomparire sotto le acque molta parte delle rive del Nilo, minacciando la perdita di luoghi sacri, fortezze, palazzi, necropoli



File — Il colonnato di accesso al tempio di Iside.

(Foto Laurenza)

Gamal Mokhtar autore di questo articolo, è presidente dell'Organizzazione delle antichità egiziane, e uno dei dirigenti della campagna internazionale lanciata nel 1960 dall'Unesco per salvare i monumenti minacciati dalle acque del Nilo in seguito alla costruzione dell'Alta Diga di Assuan.

IL CAIRO — L'Egitto è il paese che possiede il maggior numero di vestigia dell'antichità.

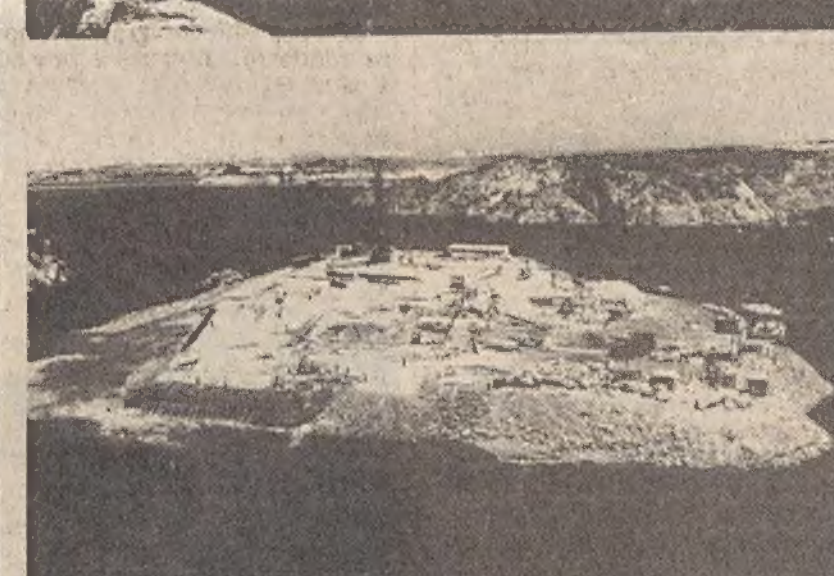
Oltre a migliaia di edifici delle epoche faraonica e greco-romana, ci sono numerose testimonianze dell'arte copica e islamica: soltanto al Cairo si contano più di cinquemila monumenti islamici. Conservare e restaurare simili tesori è una grave responsabilità, e un pesante impegno. L'Egitto si rende conto che non può farcela da solo: questo favoloso patrimonio storico è un'eredità del mondo intero. Così è stato concepito un «piano di restauro» a tre livelli.

Il primo tipo di intervento riguarda i monumenti minacciati che l'Egitto non può salvare con le sue sole forze. E' il caso del complesso archeologico della valle di Nubia. La decisione di costruire l'Alta Diga di Assuan significò che 450 chilometri di rive del Nilo sarebbero scomparsi sotto le acque nella bassa Nubia e in una parte dell'Alta Nubia. Ora, in questa regione ai confini tra l'Egitto e il Sudan, c'erano 24 templi, oltre a fortezze, palazzi, tombe, necropoli e vestigia di antiche città; per di più, c'erano ancora molti scavi da intraprendere.

Non c'era che un modo per salvare dalle acque i tesori della Nubia: chiedere all'Unesco di lanciare una campagna internazionale. In seguito all'appello dell'Unesco, vennero a lavorare nella Nubia più di cento missioni di specialisti. Tutti i templi sono stati salvati, eccettuati due: quello di Gerf Hussein e il piccolo santuario di Abu Oda — per i quali le difficoltà erano insormontabili, ma le cui parti più importanti sono state trasportate in un luogo sicuro. Se oggi si percorre il Nilo in battello da Assuan ad Abu Simbel, si vedono presso l'Alta Diga tre di questi templi salvati dalle acque: quelli di Kalabsha (il cui santuario, assicurato dalla Germania occidentale, è costato tre miliardi di lire), di Kertassi e di Beit el-Uali.

A un centinaio di chilometri più a Sud c'è un altro gruppo di templi: Dakka, Maharrara e Uadi el-Seba. Poi, quaranta o cinquanta chilometri più lontano, si scopre il tempio di Amada, il cui santuario, fatto dalla Francia, è stato un'impresa straordinaria: il tempio è stato spostato in un solo blocco su due binari a due chilometri e 600 metri dal luogo originario. La fragilità delle pitture e delle sculture che lo ornano impediva infatti qualsiasi smontaggio. Un po' più lontano verso il Sud, si giunge al tempio di Derr e alla tomba di Pennut. Infine, a coronamento del viaggio, ecco i grandiosi templi rupestri di Abu Simbel.

Il salvataggio dei mirabili templi dell'isola di File — fase finale della campagna di interventi nella Nubia — non è ancora concluso. Situata tra la vecchia e la nuova Diga di Assuan, File non rischia di essere completamente sommersa: si sono potute evitare rimandando le operazioni di salvataggio. Sono stati studiati diversi progetti. Uno consisteva nell'imbriagare con delle dighe le acque attorno all'isola e agli isolotti vicini, in modo da creare un lago artificiale in cui il livello fosse inferiore e più stabile rispetto a quello del Nilo. Ma questo progetto, come altri, si è dimostrato troppo costoso. In più, c'era il pericolo di infiltrazioni sotterranee che avrebbero fatto crescere il livello dell'acqua del lago. Alla fine si è deciso di costruire una



La diga costruita dagli italiani attorno all'isola di File, per poter smontare i monumenti egizi prima della crescita delle acque del Nilo. Nella foto sotto: l'isola di Agilkia si appresta a ricevere i templi dell'isola di File.

(Foto Nea)

diga provvisoria attorno all'isola e di pompare l'acqua per poter smontare i templi e trasportarli altrove; attualmente essi sono in corso di ricostruzione su un'isola vicina il cui paesaggio è stato rimodellato a immagine di File. Questo progetto, attuato da specialisti egiziani e italiani dovrebbe essere concluso nell'aprile dell'anno prossimo.

Il successo dell'opera di salvataggio dei tesori archeologici della Nubia, una delle più importanti imprese culturali del XX secolo, dimostra l'efficienza del lavoro compiuto al più alto dei tre livelli di intervento, da la cooperazione di parecchi paesi.

Al secondo livello ci sono i progetti che esigeranno per vari decenni notevoli sforzi e investimenti considerevoli e che prevedono accordi bilaterali con diversi paesi. Secondo ciascuno di questi accordi, l'Egitto e un altro paese forniscono di comune accordo i mezzi necessari. I vari progetti sono praticamente autonomi, poiché si spongono di propri mezzi finanziari e di una propria squadra di specialisti, sebbene l'esecuzione dei lavori sia evidentemente sottoposta alla supervisione dell'Organizzazione egiziana delle Antichità.

Il Centro di restauro franco-egiziano di Karnak, per il quale l'Egitto e la Francia versano ogni anno circa quarantamila lire egiziane, è un esempio di tale collaborazione. Questo centro funziona da dieci anni, ma Karnak è il più grande complesso religioso del mondo e il suo restauro completo richiede almeno un secolo.

Un analogo tipo di intervento è in corso sulla riva occidentale del Nilo di fronte a Luxor, dove una squadra di polacchi e di egiziani lavora al restauro del tempio della regina Hatshepsut a Deir el-Bahari. In base all'accordo tra l'Egitto e la Po-

gli scavi attuali hanno permesso di scoprire alcune dimore dell'antica città.

Molti altri progetti dello stesso tipo sono attualmente in corso di esecuzione, compresi alcuni restauri di monumenti islamici. Così, la Germania occidentale ha largamente contribuito a restaurare la bella moschea di Amir Mitqal nella vecchia città del Cairo.

Finalmente, a un terzo livello, l'Egitto si assume da solo l'intero impegno della conservazione dei suoi monumenti: migliaia di opere richiedono ogni anno misure conservatrici o di restauro.

L'Egitto spera, grazie a questi tre diversi tipi di intervento, di conservare i suoi monumenti in buono stato per le future generazioni. Negli ultimi anni si è affermata una tendenza interessante — in particolare con lo sviluppo del turismo — che mira a conservare o a ricreare l'atmosfera, l'ambiente e il panorama caratteristici dei luoghi antichi.

Un grande progetto è stato deciso per Luxor, dove gli specialisti dell'Unesco e della Banca Mondiale collaborano con le autorità egiziane per redigere un piano per l'occupazione del suolo sia per la città antica che per quella moderna. Luxor è il più grande complesso monumentale che nel mondo abbia sfidato il tempo e mantenuto intatto il suo aspetto. Analoghi progetti sono allo studio anche per gli altri luoghi.

I monumenti islamici del Cairo provocano le maggiori difficoltà poiché questi edifici sono situati nei vecchi quartieri della città, che sono anche i più popolosi: mezzo milione di persone sono ammassate su pochi chilometri quadrati. A volte, negozi e botteghe sono impiantati negli edifici storici. In altri dei quali vivono intere famiglie. Che fare di questa massa di gente? E' il principale problema. Affinché essi possano lasciare le case dei vecchi quartieri bisogna poterli alloggiare altrove. Cosa che non è semplice, dati i numerosi e gravi impegni del governo dopo le sbrantanti guerre degli scorsi anni. Perciò si cerca di restaurare gli edifici occupati, anche quando la gente continua a viverci.

E' quando di meglio le autorità egiziane possono fare in attesa dell'elaborazione di un piano generale. L'Unesco ha dimostrato molto interesse per questo problema, ed è probabile che con la sua collaborazione sarà possibile lanciare presto un programma internazionale di salvataggio anche per questi mirabili edifici, testimonianze viventi della civiltà che fiorì in Egitto nel Medio Evo.

E' certo, in ogni caso, che il salvataggio dei monumenti dell'Alta Nubia non è un problema del solo Egitto. Esso concerne tutti i paesi arabi, anzi tutto il mondo islamico e anche paesi come la Spagna, per l'Andalusia. L'Unesco, in collaborazione con gli specialisti locali, sta mettendo a punto delle norme per la conservazione di questi monumenti e sta preparando l'organizzazione di un convegno internazionale per esaminare i più recenti lavori realizzati nel mondo nell'ambito della protezione dei monumenti storici.

Gamal Mokhtar

Il nuovo romanzo di uno scrittore che ha esportato il giallo italiano in tutto il mondo

Attilio Veraldi UOMO DI CONSEGUENZA

Romanzo

Innanzi tutto Sasà Iovine, già protagonista della Mezzetta. Poi un grande personaggio a tutto tondo, Donna Pereta, una mongolfiera che al bar del rione raddizza o conferma i torti di mezza Napoli. Poi i Junod: un padre ricchissimo che cerca il figlio, un figlio che è svanito nelle pieghe di un traffico di valuta, una sorella che è decisa a trovarlo prima del padre. E una preoccupante scia di morti. Come dice il commissario Venuto: «Iovine, stia in guardia contro quella famiglia».

«La Scala» Lire 5500
RIZZOLI EDITORE



GIORNALE DI TRIESTE

L'ELEZIONE DI MONS. LUCIANI

Il Papa e Trieste

Le campane della nostra diocesi si sono tolte a jera al coro festoso di tutte le campane del mondo cattolico per salutare il nuovo Papa. La Chiesa ha un nuovo Pastore, e l'omaggio si è ripetuto, deferente, verso colui che è stato chiamato a succedere sul trono di Pietro.

Il vescovo mons. Bellomi si trovava, in quel momento, negli ospedali per visitare gli ammalati, recare loro conforto e speranza di guarigione. Grande, pertanto, è stata la sua gioia quando ha appreso la notizia dell'elezione del Pontefice, la sua soddisfazione, poi, si è rivelata ancora maggiore nel constatare che si trattava di un uomo di queste terre: il padre del Feltrino, sì, ma patriarca di Venezia, così come lo furono Pio X e Giovanni XXIII. A noi, dunque, particolarmente vicino, sotto tutti gli aspetti.

In una dichiarazione al "Piccolo", il presule sottolinea come il patriarcato luciano, ora e per sempre Giovanni Paolo I, sia doppiamente legato al presidente della regione ecclesiastica della Tre Venezie, alla quale appartiene anche la diocesi di Trieste, conosce queste terre ed i problemi della nostra gente, «io — ricorda mons. Bellomi — ho avuto più occasioni di stare con lui. Appena vescovo di Padova, ho fatto visita di fraternità a Venezia e poi nelle conferenze episcopali regionali ho avuto modo di conoscerlo bene».

Mons. Bellomi descrive il

Solenne Te Deum stasera in cattedrale

Questa sera alle ore 19, in cattedrale, il vescovo mons. Bellomi celebrerà una funzione religiosa, nel corso della quale sarà intonato il solenne Te Deum di ringraziamento per l'elezione a Pontefice del patriarca di Venezia, mons. Albino Luciani.

successore di Paolo VI come un uomo molto dotto, che conosce e parla più lingue; è innamorato della storia e forte studioso delle vicende ecclesiali del passato ma, anche, della più vasta storia umana. Ne sa a lungo, di sapienza e di lezione di vita. I suoi scritti — libri e moltissimi articoli di giornale — sono con penna fluida e stile attraente, sono un modello raro di penetrazione spaziale degli episodi di vita e di cronaca la più varia e interessante. E il nome che ha scelto — Giovanni Paolo I — contiene insieme le promesse della continuità nella sintesi e della novità profetica. Viene da gente povera, nata e cresciuta ai piedi delle montagne: della sua gente, egli porta i segni della serenità, della robustezza di carattere, della laboriosità paziente e perseverante, del rispetto verso gli altri. E della sua terra ha ereditato un grande amore verso i poveri, gli umili, i più provati dalla vita. Mons. Bellomi è convinto che di tutto ciò i milioni di fedeli potranno rendersi conto molto presto.

Anche l'arcivescovo mons. Santin ha voluto esprimere tutta la sua soddisfazione per l'elezione di mons. Albino Luciani alla massima carica. Mons. Santin ricorda volentieri la sua profonda amicizia che lo lega al nuovo Papa, amicizia che risale al tempo in cui mons. Luciani era vescovo di Vittorio Veneto, cementata poi attraverso gli anni. Con profonda commozione confessa che, poco tempo dopo il suo abbandono della diocesi per il decorato e riposto, aveva ricevuto la visita del patriarca di Venezia, qui a Trieste: mons. Luciani aveva voluto venire di persona per offrirgli una villa a San Pietro di Fiesole, in provincia di Treviso, dove avrebbe potuto ritirarsi, con i suoi libri ed i suoi ricordi, che sono tanti. Ma mons. Santin aveva declinato la cortesia offerta spiegando — afferma — ho preferito rimanere qui, in questa città, assieme alla mia gente, che tanto amo.

Tre giorni prima di partire da Venezia per entrare in Conclave — da dove sarebbe uscito Papa — mons. Luciani gli aveva mandato una cartolina da un paesino del Cadore, dove si trovava per un breve periodo di riposo. E mons. Santin gli aveva scritto una lettera nella quale, fra l'altro, gli diceva che lo Spirito Santo avrebbe potuto far convergere il pensiero dei cardinali sulla sua persona: è stato buon profeta.

In serata l'arcivescovo ha fatto pervenire al Papa un telegramma, così concepito: «Con affettuosa gioia ringraziamo Dio per averci dato Vostra Santità come nuovo Papa. Alla Chiesa in questa difficile e grave Dio ha dato un Pastore che la guiderà con sicura dottrina, con mano sapiente, con largo cuore. Le sono vicino con l'affetto del Cardinale, felice che lo Spirito Santo abbia scelto un Pontefice secondo il cuore di Dio. Il nuovo Papa è stato variegato a Trieste. Don Dino Fraciacomo, rettore e parroco del tempio a Maria Madre e Regina di monte Grisa, ricorda che mons. Luciani si è recato in visita diverse volte al santuario, sia in forma ufficiale che in forma privata. E da patriarca di Venezia, durante le feste dei suoi viaggi nella nostra città, si fermava a pregare in solitudine davanti all'altare del Santissimo».

Ranieri Ponis

MARTEDI' UNA SEDUTA NON DEL TUTTO «SCONTATA»?

La Lista non esclude sorprese per il sindaco

Cecovini comunque ricandida - Il Pei rilancia la sua proposta

Grande attesa, in un clima di incertezza, per le elezioni del sindaco fissate per dopo domani al Consiglio comunale. Dopo il clamoroso ripensamento della Lista per Trieste, che ha deciso nel giro di 48 ore di tornare in lizza per la formazione di una Giunta, e dopo la ricandidatura a sindaco dell'avv. Cecovini che — eletto una prima volta il 28 luglio — aveva rinunciato al suo mandato, non sono mancate da parte dei partiti le note di stupore per la paradossale situazione che, dopo una corsa lunga e inutile, vede di nuovo al cavali il nastro di partenza.

Mentre la Dc, ferma nella sua posizione di rifiuto a intesa con il Pei, attende l'evoluzione degli avvenimenti, i comunisti in una loro nota commentano gli ultimi sviluppi della situazione per bocca del segretario provinciale Rossetti. Dopo aver sottolineato che l'atteggiamento «sconcertante» della Lista indica la «notevole volubilità» di questo raggruppamento, le sue «interne contraddizioni» e «la mancanza di una linea chiara e precisa», Rossetti ha rilanciato ancora una volta la proposta di una Giunta di emergenza che si reggi sull'ampio consenso di tutte le forze democratiche e affronti il gravissimo disagio dell'economia triestina.

Dopo aver ricordato la necessità che la Dc superi la propria preclusione nei confronti dei comunisti, Rossetti ha manifestato la disponibilità del suo partito a far cadere i propri voti su un candidato democratico e antifascista, che, senza preclusioni nei nostri riguardi, si impegni a creare la soluzione maggioritaria e unitaria che occorre a Trieste.

Sono proseguiti nel frattempo gli altri incontri in vista dell'assemblea di martedì. I rappresentanti della Lista per Trieste si sono incontrati con i radicali, per esaminare la possibilità di coinvolgere questi ultimi in una Giunta che risulterebbe così «obbroletto». Si è trattato di un incontro «interlocutorio», che non ha portato per ora a nessun risultato concreto. Le forze politiche hanno deciso di incontrarsi una seconda volta domani pomeriggio per un ultimo esame della situazione. Un accordo Lista-radicali appare tuttavia poco probabile per la propensione — quale sarebbe emersa nell'ultima riunione del gruppo consiliare — a un esperimento autonomo di politica cittadina, senza «sbalanciamiento» di sorta. Ed è certo che una lista per Trieste in «tandem» con un partito radicale che dichiara di voler coinvolgere anche i comunisti (i radicali hanno fissato per domani mattina un incontro a tre con i rappre-

CALENDARIETTO

Oggi SS. Monica e Cesario — il sole sorge alle 5.20 e tramonta alle 19.53; la luna si è levata all'1.45 e cala alle 15.48.

Per la temperatura massima gradi 24,1, minima 19,8; pressione millimetri 1013,2 in lieve diminuzione; umidità 60 per cento; pioggia millimetri 0,2 fino alle 19.32 con un rasoio di livello medio; bassa all'1.49 con un 30 e alle 14.03 con un 1 sotto il livello medio del mare.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69492; via Cassanese 44, tel. 78447; via Paolo Severo 112, tel. 571088; via Bassanotti 50, tel. 812325; via Orlandi 2, tel. 780007; piazza Venezia 2, tel. 64905.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Roma 15, tel. 69492; via Cassanese 44, tel. 78447; via Paolo Severo 112, tel. 571088; via Bassanotti 50, tel. 812325.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Orlandi 2, tel. 780007; piazza Venezia 2, tel. 64905.

Aeroporto — Ronchi dei Legionari (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (sociorescue) Soccorso CRI tel. 68688.

Soccorso pubblico: tel. 113.

ORDINE DEL GIORNO DEI PORTUALI E POLEMICA CON LA CCDL-UIL

Sindacati: tre impegni

Dopo lo sciopero proclamato venerdì pomeriggio e la decisione di sospendere ieri e oggi il lavoro fuoriorario nel porto, i sindacati confederali della categoria (Filp-Cgil e Filp-Cisl) nonché della Ulm-UIL, mentre la segreteria provinciale della Ccdl-UIL non ha preso fino ad oggi alcuna posizione ufficiale. Della stessa viene denunciata nel documento d'ingestibilità assenza e tutte le fasi degli incontri sindacali con l'Eapt e all'assemblea dei lavoratori, rendendosi così responsabile di un atteggiamento che vuole solo creare confusione tra i lavoratori portuali e non serve certamente alla risoluzione dei problemi. E' altresì da ricordare, in questo contesto di contrasti tra i diversi sindacati, che l'organizzazione autonoma Salsp aderente alla Cisa e rivendicante il ruolo di «terza forza sindacale nel porto», ha rovesciato sui confederati, oltre che sulla direzione del porto, la responsabilità della situazione.

Ed ecco le richieste di Filp-

sentanti della Lista e degli stessi comunisti, non potrebbero più contare sul benevolo appoggio esterno della Dc, e rischierebbe essa stessa delle spaccature interne.

In una loro nota emessa al termine della riunione di ieri, i radicali sottolineano in proposito il voto opposto da parte di due consiglieri della Lista per Trieste al rispetto degli impegni della Lista, per privilegiare — si afferma — una situazione di accordi sottobanco con la Dc.

In teoria, l'elezione di Cecovini a sindaco dovrebbe essere, da un punto di vista materiale, sicura. Già da sola — per il rientro fra i banchi del consigliere Gambassini, finora assente per malattia — la Lista otterrebbe per il suo candidato più voti della Democrazia cristiana (18 contro 17); in più vi sarebbe il voto del consigliere indipendente Marchesini, che ha già annunciato la propria adesione. Scontato appare anche il consenso dei missini, che hanno giurato «positivamente» il ripensamento di Cecovini, e quello dei radicali (a meno che le trattative per un eventuale «bloccore» non portino a una vera e propria rottura).

Gli ambienti della Lista si tendono tuttavia a non fare i

conti senza l'oste. Un accordo all'ultima ora tra comunisti e democristiani — si dice negli ambienti della Lista stessa — non può andare escluso a priori. La recente nota democristiana che lascia cadere il veto nei confronti di una Giunta di sinistra alla Provincia (quella giunta che la stessa Dc aveva obbligato alle dimissioni), potrebbe essere — si afferma — un sintomo importante di un accordo tra Dc e comunisti, nel senso di una spartizione di sfere d'influenza: alle sinistre la Provincia, alla Dc il Comune.

Non va esclusa — c'è chi afferma fra gli esponenti della Lista — l'ipotesi di un nuovo monocolore democristiano, che consentirebbe alla Dc di governare senza imbarazzanti alleanze giuntali con quel partito comunista con il quale finora aveva dichiarato di non voler governare. Il voto per il sindaco in questo caso convergerebbe a sorpresa su un candidato indipendente della lista Dc, diverso da quello di bandiera, Stopper. Un «rebuss» tutto da risolvere dunque con un tocco di suspense, quello di martedì. Tanto più che un'altra sorpresa potrebbe scaturire al limite dell'incontro a tre fra Lista, radicali e comunisti.

SOLLECITATA LA DEFINIZIONE DEL PROVVEDIMENTO PREVISTO DA OSIMO

Indispensabile il decreto delegato a risollevare le finanze del porto

Forse martedì un incontro con i sindacati sul problema degli stipendi



Le difficoltà preannunciate dalla direzione dell'Ente autonomo del porto a corrispondere regolarmente l'intero stipendio per il mese di agosto ai suoi 1560 dipendenti, che nel frattempo hanno sospeso il lavoro straordinario mentre una quarantina di navi sono in attesa di sbarcare o imbarcare merci, hanno riportato alla ribalta drammatici problemi di funzionalità operativa e liquidità finanziaria dell'Eapt. Quale che sia, in vista delle trattative tra la direzione e i sindacati (la prima ha proposto ai secondi un incontro per martedì) nel tentativo di trovare un accordo temporaneo che garantisca stipendi e salari ai dipendenti e allo stesso tempo regolare svolgimento alle attività portuali, appare sempre più evidente la necessità di una pronta definizione di alcuni strumenti legislativi.

Tale esigenza è espressamente richiamata nel lungo comunicato diffuso ieri mattina al termine di una riunione del comitato direttivo dell'Ente porto, convocato d'urgenza dal presidente Zanetti per esaminare gli ultimi sviluppi della situazione. Un esplicito invito alle forze politiche, che dopo la firma del trattato di Osimo si erano impegnate a ottenere una rapida definizione del decreto delegato per l'assegnazione al porto di un contributo straordinario di 15 miliardi, viene anzi esplicitamente rivolto affinché le ri-

spective rappresentanze parlamentari si diano da fare per una sollecita emissione del provvedimento legislativo.

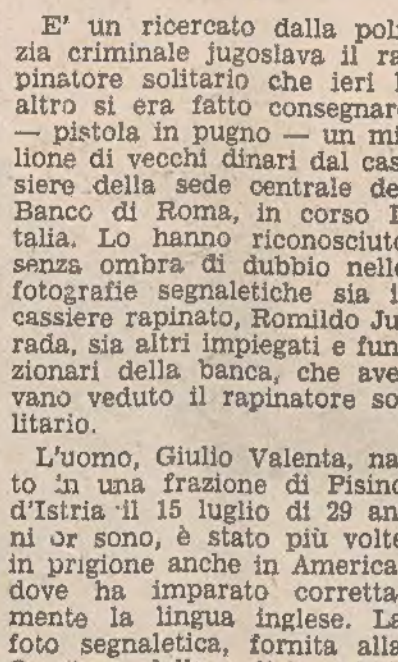
La preoccupante situazione dell'operatività portuale e lo stato di difficoltà della liquidità di cassa — è detto infatti nel comunicato — minacciano la capacità operativa dell'ente se non saranno presi tempestivamente adeguati provvedimenti che al momento sono fuori della disponibilità dei responsabili dell'Eapt, i quali peraltro si fanno pieno carico della gravità del momento attraversato dall'amministrazione e dai suoi dipendenti, al porto di Trieste, che soffre al pari degli altri porti italiani di una situazione di grave carenza istituzionale e finanziaria, può a buona ragione richiedere — prosegue il comunicato del comitato direttivo — un provvedimento speciale che rientra nel quadro della riforma avviata a livello parlamentare, viste le caratteristiche della propria posizione geografica e della tipologia del suo traffico di transito sempre esposto alla concorrenza specie in un momento di crisi economica nel commercio internazionale.

Il comitato direttivo ritiene inoltre indispensabile acquisire maggiore disponibilità finanziaria concordando un più razionale e accelerato sistema di fatturazione delle prestazioni rese, nonché attraverso uno sforzo straordinario da richiedere all'utenza. In proposito va ricordato che proprio da parte dei rappresentanti degli utenti portuali esamineranno

E' RICERCATO ANCHE DALLA POLIZIA JUGOSLAVA

Identificato ma non preso il «rapinatore solitario»

Subito dopo il colpo al Banco di Roma ha chiesto - pistola in pugno - il passaporto al consolato USA



Giulio Valentini

E' un ricercato dalla polizia criminale jugoslava il rapinatore solitario che ieri l'altro si era fatto consegnare — pistola in pugno — un milione di vecchi dinari dal cassiere della sede centrale del Banco di Roma, in corso Italia. Lo hanno riconosciuto senza ombra di dubbio nelle fotografie segnaletiche sia il cassiere rapinato, Romolo Jurada, sia altri impiegati e funzionari della banca, che avevano veduto il rapinatore solitario.

L'uomo, Giulio Valentini, nato in una frazione di Pistoia l'11 luglio di 29 anni or sono, è stato più volte in prigione anche in America, dove ha imparato correttamente la lingua inglese. La foto segnaletica, fornita alla Questura dalla polizia criminale di Capodistria, ha permesso di appurare che lo stesso, dopo aver compiuto la silenziosa rapina in banca, si era recato negli uffici del consolato degli Stati Uniti d'America, in via Valdivia 19, per chiedere un passaporto per gli Usa. Come in banca, la richiesta del documento era stata sottolineata dall'esibizione della pistola tenuta semiascolata da uno straccio



Stefano Salata

nero. L'impiegato del consolato, Stefano Salata, non si era però impressionato né dell'arma né delle parole di minaccia, essendo protetto da uno spesso cristallo antiproiettile. «Spari pure gli aveva infatti risposto in inglese. A questo punto, sconcertato, il giovane si era strategica-

mente ritirato, facendo subito perdere la propria traccia prima dell'arrivo della polizia. Il commissario dott. Padulano, che dirige la Mobile in assenza del vicequestore dott. Petrosino, in ferie, aveva notizia della nuova aggressione ha subito collegato i due episodi. Anche se le testimonianze degli impiegati del Banco di Roma erano discordi, colimavano però quelle date dal cassiere con quelle dell'impiegato consolare. Per il giovane funzionario e i suoi collaboratori non c'erano dubbi: si trattava di due iniziative ideate da una stessa mente. Il fatto che alla banca si fosse espresso in un cattivo italiano con accenti slavo ha fatto sì che il dott. Padulano si mettesse in contatto con i colleghi della polizia criminale della vicina Repubblica.

per chiedere se anche riusciti a pregiudicare a loro noto con le caratteristiche fisiche del rapinatore. E i poliziotti jugoslavi hanno subito pensato al Valente, che stanno a loro volta cercando per altre indagini. Così è giunta a Trieste la foto segnaletica, che è stata mostrata sia agli impiegati del Banco di Roma sia al funzionario del consolato americano. Tutti hanno riconosciuto in lui il giovane straniero con la pistola.

Gli agenti della Mobile, tutti mobilitati nella caccia al rapinatore solitario, hanno accertato che il Valente, presentando un documento falso, aveva pernottato in un albergo triestino. Inoltre gli inquirenti sono anche riusciti a sapere che egli aveva cambiato un certo quantitativo di dinari presso un cambiavalute del centro. Purtroppo tutte le battute fatte nei locali del borgo teresiano, alla stazione e in posti abitualmente frequentati da jugoslavi non hanno dato finora alcun esito per cui il rapinatore è ancora in libertà. La sua fotografia e le sue generalità sono state comunicate a tutte le Questure e a tutti i comandi dei carabinieri.

Nota della Provincia sui vandalismi all'Opp

In relazione al frequente ripetersi di atti vandalici nel comprensorio dell'ospedale psichiatrico provinciale di San Giovanni, la Provincia precisa in una nota che per i fatti stessi, ogni qualvolta segnalati dal direttore dell'Opp, l'amministrazione ha inoltrato denuncia alla Procura della Repubblica. Al fine di limitare il verificarsi di simili episodi, la Provincia informa di aver affidato la custodia notturna del comprensorio a una ditta locale di sorveglianza.

Assemblea ex Vetrobel

Il consiglio di fabbrica della Sitr (ex Vetrobel) comunica a tutti i lavoratori dipendenti che l'assemblea generale, già prevista per il mese di settembre, è anticipata a martedì 29 agosto, con inizio alle 10.

Niente in regola — Il libanese Omar Yousef Fakhr, di 32 anni, è stato detenuto in stato di fermo di polizia giudiziaria per ricettazione, uso di atti falsi, guida di autoveicolo con patente non propria e guida senza patente.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA n. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

STUDIO DI CHIRURGIA PLASTICA ED ESTETICA
VISITE PER APPUNTAMENTO
Tel. 65728
dalle 16 alle 19
TRIESTE, VIA G. GALLINA 5
IV piano

INDIA E NEPAL
28 ottobre
12 novembre
PATERINOTI N. 7
Corso Cavour n. 7

Un premio a tutte le spose
che compileranno la loro LISTA MATRIMONIALE presso

FURLAN
TRIESTE - VIALE D'ANNUNZIO, 8

VIAGGIARE SETTEMBRE

3 gg. - SAN MARINO, RIMINI, URBINO 23-25/9 . . . L. 63.000
4 gg. - VIENNA 2-5/9 e 23-26/9 da . . . L. 105.000
UMBRIA 8-11/9 . . . L. 126.000
MONACO per l'OKTOBERFEST 15-18/9 . . . L. 173.000

5 gg. - BUDAPEST 9-13/9 . . . L. 275.000
SORRENTO, CAPRI, AMALFI, POSITANO 15-19/9 . . . L. 264.000
TOSCANA ed ISOLA D'ELBA 16-20/9 . . . L. 155.000
COSTA AZZURRA 23-27/9 . . . L. 157.000

7 gg. - GIROTONDO CALABRESSE 24-30/9 da . . . L. 300.000

8 gg. - IRLANDA 10-17/9 . . . L. 566.000

9 gg. - PARIGI e CASTELLI DELLA LOIRA 9-17/9 . . . L. 380.000

16 gg. - TOUR DELLA SPAGNA 1-16/9 . . . L. 580.000
più tasse d'iscrizione

Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - tel. 62621

IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

DOPOLAVORO FERROVIARIO

Lunedì 4 settembre, inizio corsi judo per bambini, bambine, ragazzi, ragazze ed amatori.

Per informazioni ed iscrizioni, presso la Segreteria del Dopolavoro Ferroviario, Piazza Vittorio Veneto 3 - Telefono 64363



RECUPERO ANNI

APERTE LE ISCRIZIONI PER UN NUMERO LIMITATO DI POSTI AI SEGUENTI CORSI:

- LICEO SCIENTIFICO
- MAGISTRALI
- GEOMETRI
- DIRIGENTI DI COMUNITA'

ISTITUTO SCOLASTICO «G. FERRARIS»

Via Santa Caterina 7 - Trieste - Segreteria tel. 62456
(orario 10-12, 17.30-19.30)

L'AUTO ESEMPLARE



Chrysler Simca 1307-1308

In tre versioni
da lire 4.720.000

IVA e trasporto compresi
pronta consegna

SCONTO SPECIALE
PER TUTTO AGOSTO

CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM

ditta GIOVANNI DUPLICA

Trieste, viale Ippodromo 2, tel. 763457 - 763458

TRA ALBERI SECOLARI, IN PALAZZINE IMMERSE
NEL VERDE DI UN VASTO GIARDINO, VI ATTENDE
LA VOSTRA CASA NEL

«Parco Villa Opicina»

appartamenti pronti e in costruzione

IMPRESA COSTRUZIONI ING. BATTARA

TRIESTE, VIA DONATA 4 - TEL. 64412

— OPICINA - VIA DEI SALICI —

Grandi iniziative U.T.A.T. in aereo

SETTEMBRE

EGITTO (Cairo, Luxor, Assuan) dall'aeroporto di Ronchi, 8 giorni, 8-10 settembre

SPAGNA (Barcellona, Madrid, Andalusia) dall'aeroporto di Ronchi, 11 giorni, 5-15 settembre

HELSINKI - LENINGRADO - MOSCA, dall'aeroporto di Lubiana, 8 giorni, 7-14 settembre

CARADOCIA e ISTANBUL, dall'aeroporto di Ronchi, 10 giorni, 11-20 settembre

LENNINGRADO - MOSCA, dall'aeroporto di Lubiana, 6 giorni, 14-21 e 21-28 settembre

OTTOBRE - NOVEMBRE

INDIA e NEPAL, dall'aeroporto di Ronchi, 12 giorni, 18-29 ottobre

BANGKOK - HONG KONG - SINGAPORE, dall'aeroporto di Ronchi, 10 giorni, 7 ottobre - 5 novembre

PERSIA FAVOLOSA, dall'aeroporto di Ronchi, 8 giorni, 29 ottobre - 5 novembre

INDIA e NEPAL, dall'aeroporto di Ronchi, 12 giorni, 1-12 novembre

U.T.A.T. Via Imbriani, 11 - Telefono 767831
Galleria Profiti, 2 - Telefono 68311

GIORNALE DI TRIESTE

TROPPI I DISAGI DEI CITTADINI

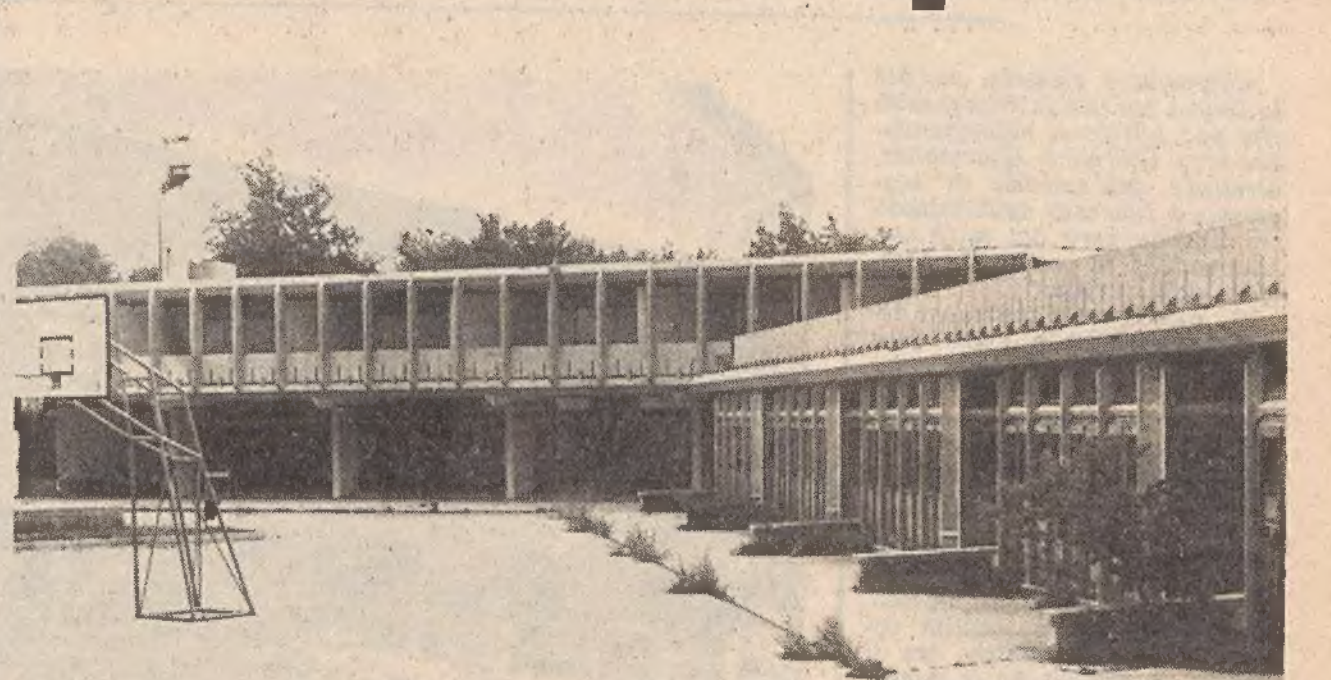
Coordinare
la chiusura
per ferie
dei negozi

La segreteria provinciale della Federazione italiana lavoratori commercio, albergo mensa-Cgil ha emesso un comunicato nel quale rileva il disagio venutosi a creare a Trieste in questo periodo con la incontrollata chiusura delle aziende commerciali in genere — in modo specifico alimentari, panetterie, mercerie ecc. — e dei pubblici esercizi — bar, ristoranti, trattorie ecc. — che ha causato notevole difficoltà alla cittadinanza, agli acquirenti d'oltre confine ed ai turisti presenti, negli acquisti e nella somministrazione dei pasti.

«Di tali disagi — prosegue la nota — sono responsabili tutte quelle parti — ente locale, associazioni datoriali di categoria — che non hanno saputo preparare un piano organico di chiusura delle aziende sulla base dei bisogni collettivi e turistici.

«La segreteria, pertanto, ritiene opportuno invitare tutte le associazioni interessate a preparare per il prossimo anno dei piani articolati di chiusura ferie delle aziende che tengano conto delle esigenze e necessità collettive e di categoria — e — concludere il comunicato — propone che tali piani vengano esaminati e discussi per tempo, in una riunione apposita, dai rappresentanti di tutte le parti sociali, enti locali, associazioni datoriali, organizzazioni sindacali provinciali ecc. onde evitare per il futuro situazioni di disagio e malcontento».

DA GRIGNANO ALLA FINE DEL PRIMO TRIMESTRE

La Scuola internazionale
si trasferirà a Opicina

Ecco l'edificio affittato a Villa Opicina, al Villaggio del Fanciullo, dalla Scuola internazionale. (Foto Losciardi)

La Scuola internazionale di Grignano, creata per i figli dei ricercatori del Centro di fisica di Miramare e frequentata anche da ragazzi triestini, si trasferirà — dopo aver attraversato momenti difficili per varie cause — a Villa Opicina. L'inizio dell'anno scolastico avverrà il 13 settembre, ancora a Grignano, ma alla fine del primo trimestre sarà già possibile il passaggio al Villaggio del Fanciullo, dove è stato affittato per nove anni un edificio a sé stante, che avrà subito agibili dieci aule, e successivamente quindici fra giorni avranno inizio rilevanti lavori di ristrutturazione e di ammodernamento, tali da consentire il più protettivo rilancio della scuola.

Con tali prospettive hanno già avuto nuovo impulso le iscrizioni sia alla scuola materna sia alle classi elementari. La lingua d'insegnamento — in tutte e due le sezioni — è l'inglese, ma alla scuola materna sono ammessi anche bambini che non conoscano l'inglese e che acquisteranno con la frequenza il diritto ad iscriversi alla prima elementare. E' tuttavia prevista, solo per quest'anno, anche una prima classe elementare per alunni di sola lingua italiana, se si raggiurerà il numero minimo indispensabile di iscrizioni. Per le altre classi, gli alunni devono essere di madrelingua inglese o conoscere bene tale lingua.

Ogni maggiore informazione i genitori interessati potranno averla telefonando alla segreteria della Scuola privata internazionale, che ha il numero

224270, dalle ore 9.30 alle 11.30. Aggiungiamo ad ogni modo ancora qualche notizia. Tutti i docenti — ad eccezione di quelli che insegnano l'italiano — sono inglesi o americani, e il programma di studio si ispira a quello delle scuole americane, salvo gli adattamenti particolari per quanto riguarda ad esempio la storia o la geografia. Il titolo di studio è riconosciuto negli Stati Uniti e consente l'accesso alle scuole internazionali. L'insegnamento è particolarmente curato anche nei riguardi del profitto di ogni singolo allievo, perché le classi non raggiungono mai il numero di 15 iscritti, che rappresenta comunque il «tetto».

La Scuola internazionale di Grignano, che nel prossimo mese si trasferirà a Villa Opicina, ha avuto già modo di essere apprezzata — oltre che da studiosi stranieri ospiti con le loro famiglie della nostra città — anche da molte famiglie triestine, perché la possibilità di far seguire a un bambino o a una bambina la scuola materna o quella elementare con lingua inglese d'insegnamento offre evidenti vantaggi per l'aprendimento di una lingua straniera fondamentale, al tempo d'oggi, per tante attività nella vita.

E' proprio qui la chiave di un successo, tanto più autentico quando si pensi che la Scuola internazionale si regge praticamente con le rette degli alunni: c'è infatti anche un contributo del Consolato degli Stati Uniti, ma esso vuol rappresentare, più che un aiuto economico vero e proprio, un segno di fiducia e di simpatia per una iniziativa che pone Trieste — è giusto sottolinearlo — fra le città più attente alle esigenze degli stranieri che vengono in missione di studio in Italia.

SEGNALAZIONI

L'Enpa ringrazia
i vigili urbani

Il presidente dell'Ente protezione animali, dott. Erberto Rode, scrive: «Desidero segnalare il pronto intervento in data 22 agosto c.a. dei vigili urbani motorizzati in favore di un cane ferito gravemente alle zampe posteriori, al bivio di Miramare. Grazie alla collaborazione dei vigili urbani gli addetti dell'Enpa hanno potuto soccorrere e raccogliere l'animale che è stato prontamente curato nell'ambulatorio della sezione dal veterinario di turno.

«Con l'occasione si esprimono i più sentiti ringraziamenti per tutti quegli interventi che nel passato sono stati effettuati dai vigili urbani e che non hanno avuto pubblico risalto. Sono certo che questa collaborazione, indice di un civismo di cui la città di Trieste può andar fiera, continuerà anche in futuro a testimonianza di quella sensibilità che contraddistingue gli animi nobili».

E le orme del 1976?



«Colgo l'occasione dell'attualità dell'argomento e cioè l'apparizione del puma in Carso, per chiedere se qualcuno sa indicarci il nome dell'animale che possiede le orme da noi fotografate in Carso, all'altezza tra Aurisina e Sistiana verso il confine, durante la famosa "gelata" del febbraio 1976. Vi allego la

fotografia di dette orme e aggiungo che erano grandi circa una volta e mezzo il mio piede. Grazie e distinti saluti, Marina Cusini».

Grazie «Zarja»
per le sagre a Basovizza

«Carissime "Segnalazioni", vi scrivo a nome di un gruppo di abitanti del rione di San Giovanni, che, assieme a me, hanno avuto il piacere di partecipare alle sagre organizzate dai dirigenti della squadra di calcio di Basovizza "Zarja". Ci sentiamo in dovere di ringraziare quei dirigenti che ogni anno nel mese di agosto organizzano queste feste; vi posso assicurare che sono riuscite molto bene e tanta gente si è divertita molto. Ho avuto occasione di parlare con dei turisti inglesi e francesi che si erano fermati per mangiare qualcosa, e anche loro hanno avuto delle parole di elogio per come era riuscita la festa. Ancora, tante grazie ai dirigenti dello "Zarja" e alle "Segnalazioni" per la cortese ospitalità. Fabio Fabbri e altri 42 abitanti del Rione di San Giovanni».

I «bus» a tre porte

«Mi permetto di segnalarvi quanto segue per opportuna conoscenza e per cortese pubblicazione: «L'Azienda consorziale trasporti aveva preavvisato che a partire dal 15 agosto a.c. sulle vetture a tre porte si sarebbe dovuto scendere da quella centrale. Presupposto sarebbe stata l'applicazione a tutte le porte di segni convenzionali che indicassero tale disposizione anche a chi non lo sapesse. Invece noi li trovavo, in piedi, una vettura della linea 29 dinanzi alla porta anteriore pronta a scendere. Avevo premuto il campanello ma la porta rimaneva chiusa. Chiesi mi fosse aperta. Il conducente, molto gentile, mi fece osservare che dovevo scendere dalla porta centrale. Lo feci con perdita di tempo per me ed ovviamente per l'orario di servizio. Questi gli inconvenienti provocati da deficiente organizzazione. Cordiali saluti, Gustavo Schneider».

LE ORE DELLA CITTA'

Alpina sul Raichkofel

Domenica 3 settembre la Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste, effettuerà una gita al Colina, da dove per il Passo di diavolo e il rifugio «E. Pich» verrà fatto il monte Raichkofel (2.960 m) in pulman alle ore 8.05 a piazza Unità d'Italia. Programma articolato: escursioni in sede alle 19 alle 21 (tel. 63377).

Messa in lingua inglese

Quest'oggi, alle ore 11, avrà inizio una funzione religiosa di rito anglicano nella chiesa di San Cipriano, situata in via delle Monache 3 (zona S. Maria Maggiore).

Corsi di lingua russa

Con il prossimo ottobre avranno inizio corsi di lingua russa, ai quali possono partecipare adulti e giovani delle scuole medie in poi. Per informazioni rivolgersi al Centro Italia-URSS in via Torbiana 13.

Continuano da

Marina Vichi per i bambini: Galleria Terzesele le fantastiche offerte: camicie cotone L. 2.000, camicie lana L. 5.000, pantaloni L. 4.000, cardigan L. 5.000, pullover L. 8.000.

Ebe pedicure

L'Istituto «Ebe Pedicure» Trieste, piazza Fontana 1, comunica che ha ripreso la sua attività. Per appuntamenti telefonare al 64597.

Solari estee lauder

Profumeria «Rosas» via San Lazzaro, 6 telefono 61702.

Approfittate!

Continua ancora per pochi giorni la vendita speciale di tutti i capi estivi ed anche in lana. Vog. 2, via delle Torri 2. Tel. 65520.

Sovrana Saldi

Chiusura delle migliori qualità da uomo, donna e bambino a prezzi di assoluta convenienza. 13, Calzature Sovrana via S. Lazzaro 13.

Per gli alpini

Terminato il periodo di ferie la sezione «G. Corso» dell'Associazione Nazionale Alpini di Trieste organizza la ripresa dell'attività con una serata che si svolgerà sabato 6 settembre alle ore 20 in via S. Eufemia n. 1. Gli alpini e gli amici che desiderano intervenire sono invitati a prenotarsi in tempo presso la segreteria che funziona seralmente in sede.

Nozze

Oggi, alle 12.45, nella chiesa di Rosmal «San Pio X» di via Revoltella, verranno benedite le nozze della prof.ssa Franca Valastro con l'ing. Mauro Rinaldi. Alla giovane coppia giungono i più vivi auguramenti ed i migliori auguri di vita serena.

Saldi Salvagno

Salvagno, il fine camicialo, inizia a prezzi eccezionalmente convenienti i saldi estivi di vestiti, giacche, calzoni, pigiama, vestaglie, biancheria. Particolarmente vasto l'assortimento nelle taglie grandi e grandissime. Salvagno, Portici Chiozza 1.

I tappeti orientali

In occasione della riapertura, dopo la pausa estiva, abbiamo il piacere di presentare i nuovi arrivi da Persia, Afghanistan, Russia e Turchia. Via Giustiniano 6 (Foro Ul. piano).

Istituto Enenkel

Perché perdere un anno? Perché ripetere una classe, perché avviarsi... L'Istituto Enenkel vi garantisce una preparazione accurata e la possibilità di recuperare il tempo perduto. Via Battisti 22, tel. 781889.

Attività alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina annuncia ai suoi associati ed a tutti gli interessati, che sono aperte le iscrizioni ai vari corsi ginnici sportivi della stagione 1978-1979: ginnastica, pallacanestro, judo, danza classica, atletica leggera, scherma. Iscrizioni ed informazioni presso la segreteria sociale telefono 765551.

Ambulatorio Polispecialistico di Crio-chirurgia

(Chirurgia con il freddo)

- PROCTOLOGIA: emorroidi, ragadi, polipi anali
- GINECOLOGIA: cerviciti croniche, polipi cervicali, condilomi
- DERMATOLOGIA E CHIRURGIA PLASTICA: acne, verruche, condilomi, angioni, cheloidi
- OTORINOLARINGOIATRIA: tonsillectomia, polipi nasali, riniti allergiche e ipertrofiche

— Visita preventiva, trattamento e assistenza medica continuativa —

POLIAMBULATORIO TRIESTINO - Tel. (040) 732626 - 732627

Via San Francesco d'Assisi 3 - Trieste

Aut. San. N. 1905/2075-78

E. Fermi

Liceo Linguistico Parificato

Recupero anni

ragionieri geometri magistrali
liceo classico e scientifico medie
maestre d'asilo elementare

Corsi professionali

programmatori IBM arredatori lingue
segretariato d'azienda dattilo
stenografia commercialeTRIESTE Via Coroneo 1 - Tel. 732042
Via Udine 13/C - Tel. 415722

TANTA SCELTA

3250 mq. di mostra del mobile ZERIAL SPA trieste via settefontane, 62 tel. 772731

CUCINE
INGRESSI
SOGGIORNI
SALOTTI
LAMPADE
TENDE
CAMERE DA LETTO
STANZE BAMBINI
SALE PRANZO
STUDI
MOBILI DA GIARDINO
MOBILI BAGNO
GUARDAROBBA
TAPPETI

AL CONFINE ORIENTALE DEL CADORE UNA META IDEALE PER LE VACANZE ESTIVE ED INVERNALI

Elezioni dei lettori

Sappada, un'isola fra il Ve

Il cemento armato non ha ancora vinto la sua battaglia con il legno - Il paese che lo hanno reso celebre - Massiccia la presenza triestina - Un'organizza-

«Sappada è un'isola sia per la lingua sia per la tranquillità che può offrire al visitatore. Secondo Giordano Boccinger, direttore dell'Azienda di soggiorno il successo della cittadina dipende però dal fatto che «Sappada è in grado di soddisfare ogni turista».

«In questa valle arriva chi desidera riposarsi o vuole fare lunghe camminate, ma anche colui che ama lo sport. Sia d'estate sia d'inverno. Non vogliamo togliere nessun merito alle vicine località, ma noi — continua Boccinger — siamo in grado di offrire qualcosa di più, siamo molto più attrezzati, poiché abbiamo iniziato prima a considerare il turismo di massa».

Sappada, prima località cadorna dopo il confine tra il Friuli e il Veneto, ha in queste settimane il tutto esaurito. Secondo Leonardo Minneci, vice sindaco, «il fenomeno è naturale».

«Quest'anno però — dice Minneci — il mese di luglio ha fatto registrare un leggero regresso di presenze. Dipende forse dal tempo che non è stato molto benevolo, ma secondo me si è fatta sentire la crisi economica e una tendenza a spezzare il periodo delle ferie. La maggior parte dei nostri ospiti appartiene alla media borghesia e abbiamo notato che l'impiegato italiano preferisce scaglionare le vacanze, dedicando qualche giorno invernale allo sci».

In definitiva le stagioni turistiche a Sappada «tengono»: il leggero calo estivo è compensato dal maggiore afflusso invernale. Le cifre sono significative: l'anno scorso sono state registrate quasi 250 mila presenze, ma quasi sicuramente altre centomila non figurano, perché i villeggianti erano ospiti di amici o parenti. Quest'anno i risultati dovrebbero essere confortanti con oltre settantamila presenze durante la stagione «bianca». La logica delle cifre vuole ancora i dati riguardanti il mese di luglio: 93 mila presenze, delle quali 4-5 mila triestine. Oltre diecimila sono i friulani.

La proporzione cambia d'inverno, quando i triestini, specie la domenica, invadono Sappada e con i friulani raggiungono la vetta del 70-75 per cento delle presenze totali.

«Qui in Cadore siamo conosciuti — continua Minneci — come «il sobborgo di Trieste» e i sappadini di questo sono orgogliosi. Il paese conta 1400 abitanti, ma può ospitare diecimila turisti al giorno. Ed è in alcune domeniche invernali arrivano 20-30 pullman tur-



Case vecchie e nuove nel quadro sappadino. Davanti alla porta dell'abitazione nella foto a sinistra

gati «TS». I triestini sono i migliori clienti: sono allegri, non creano «grane» e nello stesso tempo spendono. Non scialacquano, ma quando sono in vacanza non si pongono tanti problemi».

Il discorso sui triestini viene ripreso anche da Daniele Boccinger, cugino di Giordano e proprietario di un albergo a Cima Sappada, il piccolo nucleo di case, a 1800 metri, che dista tre chilometri dal centro. «Il mio ristorante è lette-

ralmente invaso dai triestini. Quando, durante la settimana, leggo sul «Piccolo» che qualche compagnia triestina di viaggi organizza gite a Sappada... allora mi preparo a sostenere un vero e proprio «assalto».

Paolo C., 30 anni, di Trieste, trascorre qui le vacanze sia d'inverno sia d'estate da oltre dieci anni.

«I miei genitori — racconta Paolo — hanno comperato un appartamento e ormai venire a Sappada è diventato un rito, una routine. Non mi diverto più come una volta. Io non sono uno sportivo; trascorrevi le mie giornate in compagnia e, quasi senza accorgersene, facevamo lunghe camminate. La sera ci riunivamo a casa di amici... Ora le nostre compagnie si sono sciolte e la nuova generazione non «lega» e, nello stesso tempo, viene qui per passare la giornata al bar e la sera in discoteca. Sono tutti molto snob».

Secondo il direttore dell'Azienda di soggiorno lo snobismo è limitato: «Chi desidera fare «passerella» preferisce andare a Cortina; a Sappada soggiornano per lo più autentici appassionati della montagna. La nuova generazione non è da meno».

Tra gli «affezionados» della cittadina non bisogna dimenticare gli stranieri: se austriaci e tedeschi scarseggiano, sono in aumento, invece, i francesi e gli inglesi. I quali estanno poco in albergo e passano la giornata in cordata o, d'inverno, sui campi di sci».

Sappada è stata definita «il paradiso del villeggiante»: offre tutto, il Comune si estende dal confine con i Piani di Lanza all'Orrido dell'Acquedotto ed è dominato dai monti Terzo grande (m. 2585), Siera (m. 2448), Ferro (m. 2348) e Peralba (m.

2160). Quest'ultimo è celebre anche per la sorgente del Piave, diventata meta di un vero e proprio pellegrinaggio. I sappadini ne sono orgogliosi, considerandosi la prima «craze» della valle.

Per gli amanti della roccia non c'è che l'imbarazzo della scelta e per i meno esperti sono state predisposte due «feriate»: la Sior e la Cedenia. Ci sono inoltre cinque rifugi (Calvi, Sorgenti del Piave, Monte Siera, Monte Ferro e Fratelli De Gasperi, quest'ultimo in Val Pesarina).

D'estate funzionano le due

una larghezza di venti metri. Secondo il vice sindaco Minneci, è in progetto anche una serie di allacciamenti per formare una cintura di sicurezza attorno a Sappada, venendo incontro alle esigenze di tutti i villeggianti, dalla borgata Fontana, a Cima Sappada, a Bach, e di Sappada — i sappadini non fanno mancare nulla».

Secondo il vice sindaco Minneci la gestione del turismo deve essere locale. Il mercato esterno poi chiede le infrastrutture ma la ricezione deve essere controllata dagli abitanti di luogo. Questo fatto dà la possibilità alla cittadina di migliorare in maniera omogenea, ospite è gradito e dovrà essere sempre ben servito, ma dovremo rimanere ospiti. In pratica, auspicabile che i turisti comprino case e alloggi, si trascinano a Sappada, ma se giungono nei nostri alberghi, questo modo, oltre ad avere maggiori guadagni immediati, locali potranno disporre di terreni e delle abitazioni che spettano. Non si era mai visto, infatti, due giovani sposi. Sappada dover andare ad abitare in affitto, che tra l'altro molto alto».

Il fenomeno delle case costruite dai turisti è molto sentito. Alcuni villeggianti, oltretutto, ospitano parenti e amici durante il loro soggiorno e a fittano l'abitazione durante mesi «morti».

L'emigrazione, però, è continua, specie se rapportata alle altre zone del Bellunese. Il turismo ha bisogno di manodopera e i giovani, dopo un periodo lontano dal paese, preferiscono ritornare. «E' un'emozione «di scelta» — continua Minneci — e il fatto curioso che molti sappadini, sono nati nel Nord Europa a far gelata».

Lerdia, Palla, Pill, Bach, A bach, Fontana... sono i nomi alcune borgate: il cemento mato non ha ancora vinto la sua battaglia con il legno e paesaggio mantiene i connotati che lo hanno reso celebre. una vecchia abitazione di ma Sappada, nonna Cunegonda classe '97, è felice di mostra ai turisti come si affumica prosciutto crudo sappadino come si preparano i formaggi «di una volta». Non è una tipica messinscena, ma è la vita di ogni giorno del montano del Cadore e della Carnia. L'ingegner non ha voluto rinunciare al piccolo tetto composto da una panca e da un maleroso, che lei ha mantenuto vicino a un'enorme «stufia», sulla quale, come un baldacchino, è una terrazza dove si distendevano i nonni cadornesi quando il freddo non dava la tregua.

I vanti di Sappada: il pitto, Pila, Solero, celebre per i suoi «bronzini» e Antonio (Nino Solero, navigatore solitario: montanaro che ama il mare e il sole). Appena prima degli sci e si dedica alla vela. Ci aspetta uno sponsor per una nuova avventura marinara. I me abbiamo scritto alcuni i si fa. Solero, che si era costruito da solo l'imbarcazione a Sappada, ha percorso in 180 giorni di navigazione circa 12 mila miglia. D'inverno Nino campeggiava diventando maestro di sci. Un bronzo dell'altro a glio di Sappada» è... entrato a proprietà figurando nello stemma della Lista sappadina che con la Dc, partito di maggioranza, governa il paese. Nel Consiglio comunale ci sono sette democristiani, sei repubblicani della Lista locale e due socialdemocratici. Il sindaco Piller Puicher, democristiano, è in carica dal '67.

Politica e turismo vanno a braccetto e gli esponenti del partito professano una sicura fede per il turismo di massa, ma ecologico».

Testo e foto di Roberto Carella



Sappada centro: alcuni scout si preparano a fare un'escursione



Nella foto a sinistra il monte Peralba con in primo piano il cippo che indica la sorgente del Piave. A destra un'immagine del monumento, meta di visitatori.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BETTOLE DA TAGLIO (BLEDE)	300 (300)	540 (700)	360 (450)
CAROTE	345 (-)	490 (-)	350 (-)
RADICHIETTO VERDE	960 (3000)	1440 (2800)	1200 (2500)
CIPOLLE BIANCHE	207 (200)	253 (250)	230 (200)
CIPOLLE GIALLE	138 (-)	173 (-)	150 (-)
FAGIOLINI	403 (600)	748 (900)	690 (900)
INSALATINA DA TAGLIO	— (1500)	— (1500)	— (1500)
INSALATA CAFFUCCO	300 (400)	540 (700)	420 (500)
MELANZANE LUNGHE	— (-)	— (-)	— (-)
MELANZANE TONDE	115 (-)	184 (-)	173 (-)
PEPERONI VERDI	115 (-)	230 (-)	184 (-)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	230 (200)	388 (500)	345 (300)
POMODORI TIPO S. MARZANO	287 (-)	289 (-)	230 (-)
ZUCCHINE BIANCHE	518 (400)	690 (1000)	575 (600)
ZUCCHINE VERDI	345 (-)	690 (-)	460 (-)
FRUTTA:			
ANGURIE	150 (-)	180 (-)	160 (-)
MELI «COLDEN»	575 (-)	920 (-)	748 (-)
MELONI	230 (-)	403 (-)	345 (-)
PERE COSCIA	575 (-)	633 (-)	575 (-)
PESCHE PASTA BIANCA	518 (-)	805 (-)	575 (-)
PESCHE PASTA GIALLA	518 (-)	805 (-)	575 (-)
SUSINE «BURBANK»	245 (-)	460 (-)	403 (-)
UVA CARDINALE	230 (-)	403 (-)	345 (-)

(*) Listino prezzi del 24-8 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15% - 20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 25-8 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati nei minimi alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono tutti per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi all'ingrosso vengono presi in considerazione solo il minimo più basso e il massimo più alto praticati per il prodotto estero e il prodotto locale e nazionale: la distinzione non sussiste per i prezzi al minuto.

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
CEPALI	350 (560)	3000 (980)
DENTICI	— (-)	— (-)
MORMORE	8500 (14800)	8500 (14800)
OCCHIATE («OCIADE»)	— (-)	— (-)
ORATE	15500 (19800)	16000 (24000)
PASSERE	1600 (2800)	1800 (2800)
ROMBI	4500 (6800)	4500 (6800)
SARDINE	— (1480)	— (1480)
SGOMBRI	500 (800)	2200 (3600)
SOCCOLE	8500 (9800)	8500 (9800)
SPICOLE (BRANZINI)	7000 (12800)	8400 (12800)
TRIGLIE DI SOGLIO	10000 (12800)	16500 (24000)
TROTE	— (14800)	— (14800)
CODE DI ROSPO	2200 (2800)	2200 (2800)
— (4400)	— (4400)	— (4400)
MOLLUSCHI - CROSTACEI:		
CALAMARI	3200 (5600)	4800 (5600)
SEPIE	2200 (3200)	2500 (3600)
MITILE (COZZE)	600 (900)	600 (900)
VONGOLE	200 (500)	300 (500)
LUSSOLI	— (-)	— (-)
ARAGOSTE	— (-)	— (-)
GAMBERI ROSSI	— (-)	— (-)
SCAMPI	6100 (9800)	13000 (9800)

L. 59.500

per otto giornate di SOGGIORNO AL MARE IN SETTEMBRE con i soggiorni VACANZIERS con i soggiorni e Galleria Profiti.

si può ben pensare a educazione al mantenimento certo di riacquistare proprietà perdute del «dall'oggetto improprio».

Ed infatti la consuetudine ad uno dei CENTRI MES. E' la tempestività dell'inizio del trattamento, infatti, che spesso ci mette nella condizione studiando aiuto consistente delle vostre esigenze per poter applicare così nel modo più razionale il tipo di trattamento adatto. Certo, dobbiamo anche riconoscere che non sempre i nostri sforzi sono coronati dal successo; ecco allora che, per non farvi perdere quanto avete speso, vi assicuriamo il rimborso delle spese con il nostro certificato di garanzia che rilasciamo all'inizio del trattamento. Tutto ciò lo facciamo perché desideriamo che il nostro cliente sappia che da parte nostra faremo di tutto per riuscire nell'intento che ci siamo proposti; intento che raggiungiamo

consuetudine ad uno dei CENTRI MES. E' la tempestività dell'inizio del trattamento, infatti, che spesso ci mette nella condizione studiando aiuto consistente delle vostre esigenze per poter applicare così nel modo più razionale il tipo di trattamento adatto. Certo, dobbiamo anche riconoscere che non sempre i nostri sforzi sono coronati dal successo; ecco allora che, per non farvi perdere quanto avete speso, vi assicuriamo il rimborso delle spese con il nostro certificato di garanzia che rilasciamo all'inizio del trattamento. Tutto ciò lo facciamo perché desideriamo che il nostro cliente sappia che da parte nostra faremo di tutto per riuscire nell'intento che ci siamo proposti; intento che raggiungiamo

dete tempo, cederete un consiglio non costa niente; la prima consultazione è gratuita, e può invece dare la possibilità di salvare i propri capelli.

I Centri Mes ricevono dalle 10.30 alle 13 e dalle 15 alle 20.

Trieste: Via Valdirivo 26, telefono 040-36622.

Udine: Via Canciai 16, telefono 0432-25908.

Padova: Galleria S. Fermo 5, telefono 049-664361.

Verona: Piazza Brà 10, telefono 045-24250.

Bologna: Via S. Gervasio 1, telefono 051-265900.

Bergamo: Via Garibaldi 16/a, telefono 035-224047.

Roma: Via E. Q. Visconti 8, telefono 06-311902.

Milano: Via Stampa 4, telefono 02-804796.

Taranto: via Pitagora 142, telefono 099-92024.

Regione:

martedì
si vota
per il presidente

Come già annunciato il Consiglio regionale si riunirà martedì 29 agosto, alle ore 9.30, con all'ordine del giorno le votazioni per la elezione del Presidente della Giunta e degli assessori effettivi e supplenti. Quella di martedì sarà la terza riunione del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia nella quarta legislatura, prevista con la consultazione elettorale del 25 e 26 giugno scorso.

Nel corso della prima riunione infatti, svoltasi lunedì 17 luglio, si è proceduto all'elezione dell'ufficio di Presidenza dell'assemblea; nella seconda seduta, che ha avuto luogo il 4 agosto, sono stati eletti i presidenti delle sei Commissioni permanenti e delle due Commissioni speciali (quella per le zone terremotate e quella per il trattato di Osimo) ed in quella di martedì prossimo si dovrebbe procedere, appunto, all'elezione del nuovo Esecutivo regionale.

Proprio per arrivare al superamento degli ostacoli che si frappongono all'elezione del nuovo governo regionale proseguono intanto, in questi giorni, gli incontri fra i rappresentanti delle forze politiche. Si tratta di un confronto di notevole complessità, pari alla gravità dei compiti che attendono gli organi regionali, ed in particolare l'esecutivo.

E' noto a tutti infatti che nel quinquennio 1978-1983 si dovranno affrontare, tra l'altro, i gravi problemi della ricostruzione del Friuli terremotato e del rilancio economico e sociale dell'intera regione, unitamente a quelli legati all'attuazione del trattato di Osimo.

La nota di Pannella
sulla Giunta al Comune

L'on. Marco Pannella di scrive: «Un "refuso", un "errore del proto" — non so cos'altro — ha oggi reso letteralmente incomprensibile la conclusione della mia "nota" (di cronaca) sulla situazione del governo della città. Di ciò, Signor Direttore, mi permetta di rammentarmi tanto più francamente quanto meno, in queste ore che stanno diventando quasi convulse fra le forze politiche, si possono rischiare disinformazioni, equivoci e interventi poco misurati e responsabili.

Ci soffermiamo con i lettori e pubblichiamo integralmente gli ultimi capoversi della nota di Pannella:

«La lista per Trieste, pur tra incertezze e errori, si sta affermando sempre più come forza popolare, democratica, ma anche unitaria e potenzialmente alternativa. Il suo programma è arricchito manifestamente e direttamente, la positività indubbia del programma che il Pci ha autoricettivamente presentato nei giorni scorsi alle forze politiche consiliari. Essa ha avuto al vertice ed alle pregiudiziali e di scrutinio della Dc l'unica, naturale esclusione di accordi diretti e indiretti con il Msi. Ha articolato i suoi tre punti programmatici (Zona franca internazionale, autonomia amministrativa e legislativa, opposizione alla Zfic) in modo pienamente accettabile all'immensa maggioranza dell'elettorato triestino e condivide da quello del Pci e della stessa Dc che sono restati fedeli al loro partito malgrado e non grazie lo scempio del Carso.

«La lista per Trieste, a questo punto, è andata agli estremi limiti di responsabilità che le sono oggi consentiti. Il Pci, invece, continua ad arroccarsi nella difesa dell'ubicazione sul Carso della Zfic, rinunciando in tal modo alla possibilità di concorrere con tutto il suo peso al governo della città.

«Tutto questo, perché, a vantaggio di chi e di cosa? Il Partito radicale preferirebbe che la sinistra storica non continuasse a lasciarsi solo a interpretare, difendere e far crescere la forza dei lavoratori, delle donne e degli uomini progressisti, laici e democratici di classe di Trieste, nel governo della città. Ma se proprio l' "arco costituzionale" vuole consumare fino in fondo la propria vicenda fallimentare e il Pci anche a Trieste crocifisso alla politica del compromesso storico, dell' "ammucchiata" romana e vuol fino alla fine correre a una politica contraria e allo spirito di Osimo e agli interessi evidenti della città, i radicali — come sul divorzio, sull'aborto, sui diritti civili, sul referendum — andranno avanti, senza problemi, come di nuovo chiedono, inutilmente in questi giorni, ai loro partiti (Pci e Psi in testa), le donne e gli uomini democratici di questa città».

Risposta del Msi-Dn
all'on. Tombesi

In relazione alla nota dell'on. Tommaso Tombesi in polemica con l'on. Almirante pubblicata ieri in ordine alle consultazioni che la commissione interpartitica per Osimo terrà a Trieste, si deve rilevare che proprio le precisazioni date dall'on. Tombesi confermano quanto dichiarato dall'on. Almirante nel corso del quale si è riferito alle ultime due sedute della commissione nelle quali era presente il sen. La Russa del Msi-Dn il quale ha proposto le consultazioni da effettuare a Trieste, proposte che in effetti è stata poi formalmente deliberata dalla commissione.

Se in effetti la decisione fosse stata presa ancora nella seduta del 26 luglio non si vede perché sarebbero state convocate le altre due riunioni della commissione.

E' bensì vero che la proposta di rinvio era stata già ventilata precedentemente, ma essa è diventata ufficiale ed è stata formalizzata solo successivamente e dopo le reiteranti insistenze del rappresentante del Msi-Dn. La Russa e in assenza di quasi tutti gli altri commissari.

Quanto sopra è rilevabile dagli atti ufficiali della commissione.

SUCCESO DELLA POPOLARE FESTA SUL MOLO DI BARCOLA

Raffiche di «borino» non spengono
l'allegria degli «Amici del bunker»

Nella sera spazzata dal vento i bimbi si divertono sulla giostra.



Presso i chioschi si gustano piatti di pesce (F. servizio Losciardi)

Peccato che il vento ci abbia messo lo zampino ed abbia rinfrescato l'aria oltre il dovuto, perché la festa sul molo del porticciolo di Barcola, organizzata dal gruppo pesca sportiva «Amici del bunker», era veramente riuscita bene. Si tratta di una festività «in famiglia» a cui partecipa tutta la gente del borgo. Iniziata venerdì, si concluderà questa sera, augurandoci che il tempo sia più favorevole alle feste all'aperto.

Ma torniamo a ieri sera: nonostante il tempo avverso, gli sforzi degli «Amici del bunker» sono stati premiati da un centinaio, o forse più di coraggiosi, che si scaldavano più con le «ombre» di vino che con i maglioni, per accompagnare i gustosi piatti di pesce che venivano offerti ai chioschi.

Sul molo, i concettisti della «Triestinità» ci davano dentro, anche per coprire i simboli di un borino piuttosto serio, ma non impedivano la programmata proiezione di un filmato, girato dal signor Sergio Zini, intitolato «Gli ultimi pescatori», a testimonianza degli ultimi vecchi che vanno ancora a calare le reti con la «batana» alla ricerca di quello che il golfo può ancora offrire.

Stasera, tempo permettendo, sarà proiettata anche la pellicola «Amici del bunker», girata da uno dei circa duecento soci (fra cui anche numerose rappresentanze degli enti e delle associazioni) che si sono riuniti alla chiusura dello scorso anno sociale, nella quale

occasione gli allegri amici non hanno perso l'occasione per far festa.

Per concludere, tutti gli organizzatori, che hanno speso tempo e denari per far rivivere un po' di vero folclore triestino, ci tengono a precisare che questa «tre giorni barcolana» è la prima festa popolare organizzata nel borgo in questo dopoguerra: speriamo che il tempo torni ad essere clemente nei confronti di tanta simpatia e buona volontà.

Oggi a Basovizza
festa dei cinquantenni

Imitando i loro predecessori, quegli abitanti di Basovizza che compiono quest'anno il loro cinquantimo anno di età, hanno deciso di celebrare l'evento con una sagra paesana che si svolgerà oggi, domenica 27 agosto, a Basovizza.

La manifestazione avrà inizio nel tardo pomeriggio con una breve cerimonia davanti al monumento ai Caduti nella guerra di Liberazione, dove i cinquantenni deporranno una corona per commemorare i morti per la libertà.

La festa proseguirà poi nella simpatica cornice del giardino della Cooperativa Economica di Basovizza accompagnata dalle allegre note del complesso musicale Domlad. Non mancheranno le specialità alla griglia né un buon calice di vino.

I giubilanti di Basovizza invitano pertanto tutti i cinquantenni, nonché i più anziani ed i più giovani a partecipare alla loro festa.

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

INCIDENTE A OLTRE 100 KM ALL'ORA SULLA CAMIONALE 202

Una turista jugoslava uccisa
dall'auto di un connazionale

Un agente della polizia stradale sta fotografando la posizione del cadavere dell'anziana turista jugoslava Terezija Cvahte.

(Foto Losciardi)

La vittima, Terezija Cvahte.

Da un'auto lanciata a oltre cento all'ora, è stata travolta ieri, sulla statale 202, davanti al museo di guerra Henriques, la turista jugoslava Terezija Cvahte, di 74 anni, residente a Ljubenca, in Slovenia. L'anziana signora, che era scesa da un «bus» assieme a sua sorella e ad altre trenta persone, stava attraversando la camionale quando è sopraggiunta la vettura investitrice, una «Citroën», targata Belgarda 159499, proveniente dal vicino di Fesce e guidata verso l'autostrada per Venezia da Miroslav Orel, di 33 anni, residente nella capitale jugoslava.

La mortale disgrazia è avvenuta alle 13.30 in un tratto di

strada rettilinea. A quell'ora il traffico era molto sostenuto. La «202» è infatti una strada di grande scorrimento, senza limiti di velocità con diritto di precedenza su tutti gli incroci per cui si può pigliare a fondo sul pedale dell'acceleratore. Sulla destra, per chi viene da Monte Spaccato e va ad Opicina, si era fermato un autobus jugoslavo con una trentina di turisti a bordo. I passeggeri sono scesi tutti e hanno attraversato la strada alla spicciolata. Tra gli ultimi c'era Terezija Cvahte. L'anziana signora, raggiunta il centro della carreggiata ha avuto un attimo di esitazione. Ha compiuto qualche passo in avanti, si è fermata; poi viste le auto che sopraggiungevano l'una dietro l'altra ha voluto tornare sui propri passi senza avvedersi che stava sopraggiungendo velocemente la «Citroën».

Il guidatore della vettura jugoslava, quando ha visto la donna vestita di nero in mezzo alla carreggiata, ha pigliato con forza il piede sul pedale del freno, lasciando una traccia di frenata lunga un'ottantina di metri. Purtroppo la sua manovra d'emergenza non è servita ad evitare l'investimento. La donna è stata presa in pieno. Il basso muso della «Citroën» l'ha sollevata e doppiata, l'ha catapultata in aria. Rotolata sul tetto della vettura, la sventurata donna è piombata sulla strada a una decina di metri di distanza. Ogni soccorso è stato vano: la sventurata turista è morta sul colpo per fratture multiple e gravissime lesioni interne.

Crociera in Adriatico

Costa Dalmata - Zara - Dubrovnik
23-26 settembre 1978

Da Venezia con la m/n «Belorussia» — cabine doppie con servizi da lire 120.000 — Posti limitati.

UFFICIO CENTRALE
VIAGGI - CORR. CIT
Piazza Unità d'Italia
6 - Tel. 62621.

Il mondo al giusto prezzo.

AVVISO DI GARA D'APPALTO

L'Ente Zona Industriale di Trieste, indirizza una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di una nuova banchina sul canale industriale di Trieste - 1° lotto, dell'importo a base d'asta di lire 781.748.000, col metodo previsto dalla lettera c) art. 1 della legge 2 febbraio 1973, n. 14. E' richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei costruttori per le seguenti categorie di lavori e classi di importo: cat. 12/a cl. 6.

Entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, le imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla gara intestando la domanda all'E.Z.I.T. - Via Caboto n. 14 - 34100 Trieste.

Il vicepresidente: dott. Arturo Paschi

IL COMUNE
DI SAN DORLIGO
DELLA VALLE

procederà all'Appalto Concorso per i lavori di costruzione di una palestra nella Scuola Media di Domio al sensi della Delib. Consiliare n. 86/o d.d. 29.5.1978 che fissa la spesa relativa all'opera in 86.245.000 lire.

Le domande per partecipare al suddetto Appalto Concorso corredate dal certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori o da altro titolo equipollente dovranno pervenire all'Ufficio Tecnico Comunale entro 15 giorni dal presente avviso.

Il Sindaco
Edvin Svab
Il Segretario Comunale
dott. Casimiro Cibi

TRIBUNALE CIVILE
E PENALE DI TRIESTE

Il Cancelliere rende noto che alle ore 10.30 del 16 ottobre 1978 si procederà alla vendita con incanto dell'immobile costituito dalla P.T. 3496 di Trieste (palazzo di via Hermet 7 e Piazza Carlo Alberto 14 con pianterreno e cinque piani superiori) di proprietà dell'amministrazione Provinciale di Trieste al prezzo base di lire 618.000.000 con offerte in aumento non inferiori a lire 1.000.000.

Ogni concorrente dovrà depositare entro le ore 12 del giorno 14 ottobre 1978 il 25 per cento del prezzo base per cauzione e spese fiscali.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 60 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria stanza n. 240.

Trieste, 18 luglio 1978

IL CANCELLIERE
(Rubini)

CURA

della cellulite e delle
obesità localizzate

con mesoterapia o eventuale
intervento chirurgico. Visite
per appuntamento presso:

STUDIO DI CHIRURGIA
PLASTICA ED ESTETICA
Trieste - Via Galline, 5
Tel. (040) 65728 - ore 16-20

esiste
l'autoradio
studiata
espressamente
per la tua



VOLKSWAGEN

da

fulvioBacchelli

CONCESSIONARIO

UNIVERSALTECNICA

Via Machiavelli 3

DONATE SANGUE

SALVERETE UNA VITA

Il padre ha seguito il figlio



Le salme di Edil Gellic e del padre, Albino, stanno entrando nel cimitero. (Foto Losciardi)

Una veloce corsa nella notte su una motocicletta, una strada buia, forse un attimo di disattenzione. Così può morire un giovane di 24 anni; così è morto poco dopo la mezzanotte di mercoledì scorso, il meccanico Edil Gellic. Edil per gli amici. Le cronache di incidenti del genere, purtroppo, si infittiscono e i particolari sono quasi sempre gli stessi. Ma questa volta è diverso; questa volta il cronista che l'altro ieri ha redatto la notizia e l'ha messa in pagina, deve dare un seguito ed è un seguito terribilmente triste.

Poche ore dopo l'incidente che è costato la vita a Edil Gellic, il padre, Albino, venuto a conoscenza dell'accaduto, è stato colto da gravissimo malore e si è accasciato fra le braccia della moglie in lacrime. Ambulanza, medici, immediato ricovero. Ed è stato difficile trovare le notizie che una notizia del genere provoca in ognuno di noi.

Per 3 giorni il Festival della stampa socialista. Nei giorni 26, 27 e 28 agosto, organizzato dalla sezione del Pci di S. Dorligo si terrà il Festival della stampa socialista. Il programma è il seguente: oggi alle ore 17.30: apertura

Viaggiare in settembre!

IN ITALIA
Verona per l'Opera all'Arena
Viaggio-soggiorno al Gargano
I laghi di Como, Lugano e Maggiore
Nizza, Montecarlo e Riviera Ligure
Isola d'Elba, Pisa e Siena
Repubblica di San Marino
Viaggio al Gargano e Isole Tremiti
Courmayeur e i Castelli della Val d'Aosta
Valpolce e Lago di Garda
Romantico Sud
Triangolo del Sole
Napoli, Capri e Costa Amalfitana
Sardegna pittoresca

ALL'ESTERO
Graz e Vienna
Circuito della Jugoslavia
Circuito della Spagna
Romania - Bulgaria - Turchia
Graz e Vienna
Circuito della Grecia
Circuito della Cappadocia
Praga - Vienna - Budapest
Praga
Budapest, Turismo Facile
Il Grossglockner
Graz e Vienna
Monaco e i favolosi Castelli della Baviera
Vienna, Turismo classico
Vienna, in treno
Graz e Vienna
Vienna, Turismo classico
Vienna, in treno
Laghi di Bled e Woerth

U. T. A. T.
Via Imbriani n. 11 - tel. 767831
Galleria Protti n. 2 - tel. 68311

i nostri prezzi
sono sempre
i migliori!



GARANZIA/QUALITÀ

SACILE (PN)

Stabilimento giallo CIS sulla strada Pontebbano ad un km dal centro di Sacile - Località Concedella. Attenzione ai cartelli indicatori nei pressi dello stabilimento.

TRIESTE

Via della Geppa, 15. Via Galati, 14.

PER AUMENTARE IL FLUSSO DEI FORESTIERI

Un «ponte» con Amburgo
per i turisti tedeschi

L'operazione Amburgo, portata a termine qualche mese fa dall'Assessorato regionale al turismo, con una manifestazione di una settimana che ha destato l'attenzione e l'interesse di molti operatori del settore della zona anseatica, continua a produrre, nel tempo, i suoi effetti.

Questa mattina, infatti, a Udine, l'assessore prof. Renato Bertoli ha ricevuto il titolare della «Reisendienst Italien» di Amburgo, Guenter Camillo, si tratta di una qualificata organizzazione di viaggi e turismo che rappresenta tutto il vasto e importante «Land» anseatico e che si sta attualmente estendendo ad altri centri della Germania, quali Berlino, Francoforte, Düsseldorf. Il signor Camillo non è soltanto di origine italiana, ma addirittura friulana (di San Vito al Tagliamento), anche se ormai a tutti gli effetti cittadino tedesco: spiegabilmente ha sentito il richiamo a riacquistare legami più stretti con la sua terra d'origine.

La «Reisendienst Italien» ha, infatti, formulato all'assessore Bertoli tutta una serie di concrete azioni, volte a intensificare il flusso di turisti provenienti dalla zona anseatica (e quindi non soltanto tedeschi) verso le zone turistiche del Friuli-Venezia Giulia. In particolare Camillo ha sottoposto a Bertoli un piano per la campagna promozionale e di acquisizione delle prenotazioni, sia per l'imminente stagione invernale 1978-79 (diretta alle località montane) e sia per la prossima stagione estiva 1979.

L'Assessorato regionale Bertoli, collegando le previsioni della «Reisendienst Italien» con la recente visita del direttore generale della «Lufthansa», von Goetz — il quale ha reso noto l'intenzione della compagnia aerea non soltanto di aprire uno stabile collegamento con l'aeroporto di Ronchi, ma anche di intensificare il movimento dei voli charter — ha confermato il vivo interesse dell'Amministrazione regionale per ogni concreta proposta indirizzata verso la già

Corsi intensivi
di lingua inglese

Sono aperte presso l'Associazione Italo-Americana, in via Roma 15, le iscrizioni ai corsi intensivi autunnali di lingua inglese, che avranno inizio il 4 settembre prossimo.

Tutti i corsi, intesi come prepa-

razione ad uno studio successivo più approfondito o come rapido aggiornamento di una conoscenza già acquisita, comprendono lezioni per studenti della scuola media e degli istituti superiori, nonché programmi per adulti, a tre livelli diversi (principianti, intermedio, avanzato).

Inoltre l'Aia istituisce quest'anno anche un corso preparatorio accelerato per studenti universitari che frequentano corsi linguistici nel corso del quale verranno particolarmente curati gli esercizi di traduzione.

Gli uffici della segreteria dell'Aia sono aperti al pubblico tutti i giorni feriali, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (telefono 33001).

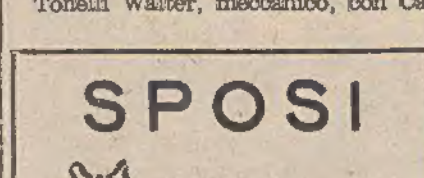
Stato civile

NATI: Coccarello Petra, Paron Gianluigi, Pisan Stefano; Missi Alberto; Soranzo Enrico; Spadaro Karin, Marsetti Shira.

MORTI: Manini Iare, di 9 mesi; Lucatello Renato, di 73 anni; Mozza ved. Gatti Ernesta, 85; Lamesta Antonio, 74; Calci Maria, 82; Miot ved. Ferluga Natalia, 69; Gellic Albino, 24; Rosso ved. Davanzo Cristina, 29; Cecchini Claudio, 24; Chirin in Apollonio Maria, 75; Rebulla ved. Bilosario Rosa, 85.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Tonelli Walter, meccanico, con Ca-

segrande Nadia, domestica; Polieri Fulvio, operaio telefonico, con Capovilla-Vidotto Valeria, collaboratrice domestica; Manzoni Alessandro, operaio, con Persico Emilia, casalinga; Fiore Andrea, studente universitario, con Ferencich Antonella, ortottista; Scrogna Arnoldo, magazziniere, con Lemma Daniela, domestica; Grasso Vincenzo, vigile del fuoco, con Cavalero Antonella, infermiere; Depan Gherardo, impiegato, con Crestani Marina, insegnante; Gregorini Silvia, fattorino, con Reseta Silvia, casalinga; Marzina Oreste, agente di commercio, con Oltramonti Donatella, impiegata; Perissutti Adriano, operaio, con Saletnik Cinzia, impiegata; De Simone Mario, carpentiere, con Aiuto Patrizia, casalinga; Simonetti Maurizio, impiegato, con Strain Elia, impiegata; Morla Mauro, metalmeccanico, con Fictur Lorenzana, parucchiere; Quindici Roberto, spedizioniere, con Novei Daniela, impiegata; Bassetti Domenico, commerciante, con Boghese Maria, operaia; Vezani Mario, perito industriale, con Tessarin Milda, casalinga; Castellan



è stato creato per voi, per le vostre partecipazioni e bomboniere

VIALE XX SETTEMBRE 21

IL VERDE E' TUO
DIFENDILO



via delle Torri, 3 telefono 68892
aperto anche il lunedì

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

British film
Cinema inglese

(F.A.) Di quanto può deviare un apparato informativo, assumendo posizioni «mostruose» in un'apparente normalità? Se lo chiede «Before Hindsight» lo spettacolo film costruito da Jonathan Lewis ed Elizabeth Taylor-Mead sui cinegiornali inglesi degli anni Trenta. Cosa emerge da quest'analisi stringente, in qualche momento denotata da una lucida violenza? Prima di tutto che il cinegiornale, all'epoca, era una struttura informativa di enorme importanza, rispecchiava fedelmente le necessità della classe dominante. Questa non è una novità, dato che accade ancora oggi, nei giornali come alla televisione, e non certo solo in Inghilterra.

Il lato agghiacciante dell'indagine è un altro. Fino alla soglia della guerra, l'informazione del sistema in un paese seguiva il capitalismo internazionale, qual era allora l'Inghilterra, ha mantenuto, sul problema del nazismo, una falsa neutralità, che nei fatti era sostanziale appoggio. Jonathan Lewis scopre i meccanismi di questa adesione, scova dei momenti in cui l'informazione delle democrazie si apriva ai toni della propaganda nazista. Allegra.

Oggi è l'ultima giornata della rassegna dedicata al cinema inglese, della quale nei prossimi giorni terremo un sommario bilancio. Una volta tanto il film del pomeriggio è sicuramente interessante quanto quello della sera. Viene infatti presentato «The Naked Civil Servant», diretto da Jack Gold nel 1976 per la Thames Television. È la narrazione, in qualche momento magica (lo anticipiamo grazie a una visione anticipata della pellicola), della vita di un omosessuale che, all'inizio degli anni Trenta, decide di non nascondere il proprio stato.

Il lato sorprendente del film è la naturalezza, la semplicità, l'assenza di morbosità, la gentilezza quasi con cui la storia è narrata. «The Naked Civil Servant» è ben fatto, pieno di equilibrio e dà l'impressione di una riuscita cammiale... tra le uova.

In serata si chiude con «Lisztomania» di Ken Russell, troppo noto per venir presentato; e con «La battaglia delle aquile», un elegante lungometraggio sulla (e anche contro) la guerra diretto dallo stesso Jack Gold nel 1977.



«La battaglia delle aquile» (1977) di Jack Gold è uno dei film in programma stasera assieme a «Lisztomania» di Ken Russell.

AL CONCORSO POLIFONICO INTERNAZIONALE «GUIDO D'AREZZO»

Brillante affermazione
di tre cori della regione

Netta la vittoria dell'«Hilversberg» nella categoria maschile, mentre i due complessi di Ruda hanno conquistato un secondo e un terzo posto

AREZZO — Primo successo per i tre cori del Friuli-Venezia Giulia: conferma quindi del primato avanzato ieri. Due cori e due premi nella categoria delle compagini maschili al XXVI concorso polifonico internazionale di Arezzo. Riconoscimenti che rientrano ormai in una tradizione favorevole che ha puntuali riscontri e non solo nella competizione aretina.

Onore di precedenza al coro «Antonio Hilversberg»: i triestini nella fase conclusiva hanno puntualmente ribadito i favorabili giudizi del primo impatto, vincendo in modo piuttosto netto (20 punti di vantaggio sui secondi) mettendo in fila gli altri otto complessi, compresi tre cori stranieri per nulla eccezionali.

La compattezza e la fusione delle voci esemplari per fusione e fascino timbrico, il nitore stilistico quasi sempre centrato, la partecipazione motivata: sono dati che hanno convinto la giuria (composta dagli italiani Casagrande e Gabbiani, dall'argentino Valeri, dallo jugoslavo Londo, dal bulgaro Medvedev) dopo gli applausi non meno consenzienti del pubblico.

Giusto riconoscimento al direttore Antonio Riccobon e ai suoi trenta coristi che hanno così avuto giusto premio per tante ore di fatica e di studio. Nella finale hanno superato con tale maestria il non facile ostacolo del pezzo d'obbligo «Stell'cerusa» che l'autrice, Erzsébet Szonyi, si è congradata per l'interpretazione da lei giudicata in completa sintonia con il suo assetto poetico.

Forse ancor più efficace il motetto «Lapidaverunt Stephan» che ha avuto un riscontro significativo per il contenuto formale e per lo spirito che lo anima. Stasera verranno al centro conclusivo che sarà registrato dalla televisione e trasmesso in seguito.

Seconda a pari merito con i rudani, i bulgari del coro dei giovani di Sofia. Francamente la valutazione non è presa tutti perché nei due brani della finale «Hilversberg» e «Stell'cerusa» non avevano assolutamente convinto la maggioranza, eccettuati i giurati che ovviamente hanno da mantenere anche equilibri interni (uno dei componenti era bulgaro).

Abbiamo già annunciato ieri il terzo posto meritatamente conquistato dal coro polifonico di Ruda diretto da Marco Stefanopoli (la competitività dei due gruppi dello stesso paese si vede che produce buoni frutti...) nel canto gregoriano. Sono venuti e hanno vinto: a tutti il plauso e l'augurio per continuare con la stessa maestria.

«Breve incontro» (Rete 1 — ore 20.40 colore) — Inopinatamente un film di domenica. Ne sono interpreti Sophia Loren e Richard Burton, regia di Alan Bridges. Il film è del '74 ed è tratto dall'atto unico di Noel Coward «Natura morta» scritto nel 1945. Si tratta di una storia d'amore fra Anna Hesson, una borghese antientista, e un matrimonio monotono, e il dottor Alec Harvey. Dopo un primo casuale incontro i due si ritrovano, impietizzano, si amano,

«Ieri e oggi» (Rete 2 — ore 20.40 colore) — Sono ospiti di Enrico Maria Salerno per la trasmissione «Retrospettiva» Don Lurio (coreografo ed ex ballerino, 48 anni, nato a New York) e Pino Calvi (musicista, 48 anni, nato a Voghera).

«TG 2 — Dossier» (Rete 2 — ore 21.45 colore) — Intorno al commercio e alla lavorazione dei coralli prospera in Italia un giro d'affari valutato in tre mila miliardi di lire.

L'«ELOISA E ABELARDO» DI FRANCO ENRIQUEZ A SAN MINIATO

Personaggi emblematici
dello spirito del Medio Evo

Valeria Moriconi e Nando Gazzolo protagonisti dello spettacolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAN MINIATO (Pisa) — L'annuale festa del teatro di San Miniato ripropone di portare sulla scena dei suoi innumerevoli luoghi teatrali naturali spiriti cristiani e polemi, come ebbe a dire Salvatore Quasimodo in un articolo del 1956. Quest'anno, per la 32.a edizione, il turno è toccato a Franco Enriquez, nella doppia veste di autore e regista dello spettacolo «Elloisa e Abelardo», rappresentato nella gotica chiesa di San Francesco.

Chi sono Abelardo ed Elloisa? Nella dimensione leggendaria sono due amanti, non meno famosi di Tristano e Isotta, Romeo e Giulietta, Paolo e Francesca. In realtà furono due spiriti lucidi e rappresentativi del taciuto risveglio intellettuale del Medio Evo. Abelardo un dialettico, un teologo, un «arsenarium» nel più ampio significato, amante della disputa fine a se stessa. Elloisa fu una delle donne più colte in senso assoluto, una delle «sapiens», antesignane delle rivendicazioni femministe delle suffragette.

Dall'incontro - scontro di tali spiriti non poteva derivare che una vicenda appassionata e tragica, piena di rivolta e sofferenza accettazione. L'agiografia tradizionale ci tramanda una storia d'amore e morte. Enriquez cerca di svelare la verità, il lato umano e sofferente di queste due grandi figure spirituali.

Il testo può essere letto in vari modi: a noi pare più stimolante vederlo come un atto d'accusa contro un certo potere oscurantista perpetrato dalla Chiesa nei primi secoli del Medio Evo.

Era una repressione lenta e costante che si esercitava contro chi osava dichiararsi contro i dogmi ufficiali, contro chi manifestava una creatività istintiva, spirituale e intellettuale. Abelardo ed Elloisa si amano, non nascondendosi, dal loro rapporto nasce un figlio e si celebrò, quindi, un matrimonio.

“blue moon”
LA DISCOTECA
per chi rimane in città

Settemila auguri
per Leonard Bernstein

WASHINGTON — Pubblici e ammiratori della grandiosa occasione all'anfitrionio di Wolf Trap park per festeggiare i 60 anni di Leonard Bernstein, il grande maestro e compositore americano.

Sul podio a dirigere l'orchestra sinfonica nazionale di Washington c'era il celebre violoncellista sovietico Mstislav Rostropovich, grande amico di Bernstein. Ha aperto il concerto il preludio di Stravinskij. Quindi l'intera platea si è alzata in piedi applaudendo fragorosamente Bernstein. Al maestro il presidente Carter ha inviato un caloroso telegramma di auguri.

Il testo può essere letto in vari modi: a noi pare più stimolante vederlo come un atto d'accusa contro un certo potere oscurantista perpetrato dalla Chiesa nei primi secoli del Medio Evo.

Era una repressione lenta e costante che si esercitava contro chi osava dichiararsi contro i dogmi ufficiali, contro chi manifestava una creatività istintiva, spirituale e intellettuale. Abelardo ed Elloisa si amano, non nascondendosi, dal loro rapporto nasce un figlio e si celebrò, quindi, un matrimonio.

Queste le intenzioni. Ora si tratta di vederle realizzate. Il pubblico ha applaudito l'impegno degli attori e del regista che il testo, che, nel complesso, si presenta poco agile.

Chiara Vatteroni

GIOSTRA PONY

BAMBINI

DA OGGI È APERTA LA

VOSTRA GIOSTRA PONY

A BARCOLA

VI ASPETTIAMO!

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 10.10, 13, 19, 20, 23, 6: Risveglio musicale; 6.30: Musica per un giorno di festa; 7.35: Culto evangelico; 8.40: Sulla cresta dell'onda; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Messa; 10.15: Prima fila; 10.30: Spazio a Pino Calvi; 11.30: Prima fila (2); 11.45: Radio sociale; 12.35: Prima fila (3); 13.30: Il calderone; 16: Radiopunk; 16.00: Il calderone (2); 17.30: La musica è fatta di...; 18: Il calderone (3); 19.15: Ascolta la tua voce; 19.30: Le grandi orchestre di musica leggera; 20.30: La Traviata di G. Verdi, direttore Carlos Kleiber; 22.35: Disco rosso; 23.05: Buonanotte da... - Chiusura.

RADIO DUE

Giornali radio: 7.30, 8.45, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30; 6: Domande a radio 2; 7.55: Domande a radio 2 (2); 8.15: Oggi è domenica; 8.45: Canzoni per tutti; 9.35: Gran varietà; 11: Non non è la Elco; 11.55: No no no; 12.30: (2); 12: Revival; 12.45: Il gambero; 13.40: Romanzi; 14: Piccola storia dell'avanspettacolo; 15: All termine canzoni della domenica; 15: Discosette; 16: Commedia; 17: Gr2 anni e sport; 18: Tout Paris; 19.50: Opera 78; 21: Festival di Salisburgo 1978; 22.37: Bollettino del mare; 22.40: Buonanotte Europa - Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 7.30, 8.45, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30; 6: Domande a radio 2; 7.55: Domande a radio 2 (2); 8.15: Oggi è domenica; 8.45: Canzoni per tutti; 9.35: Gran varietà; 11: Non non è la Elco; 11.55: No no no; 12.30: (2); 12: Revival; 12.45: Il gambero; 13.40: Romanzi; 14: Piccola storia dell'avanspettacolo; 15: All termine canzoni della domenica; 15: Discosette; 16: Commedia; 17: Gr2 anni e sport; 18: Tout Paris; 19.50: Opera 78; 21: Festival di Salisburgo 1978; 22.37: Bollettino del mare; 22.40: Buonanotte Europa - Chiusura.

RADIO TRIESTE

8.40: Il Gazzettino; 8.50: Vita nel campo; 9.15: Santa Messa; 12.10: «Giorno del cinema»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14: L'ora della Venezia Giulia; 14.30: «Giorno del cinema»; 15: L'opera in 30'.

Programma in lingua slovena:

8: Segnale orario; 8.15: Il nostro buongiorno; 9.30: Rubrica dell'agricoltore; 9.55: Messa; 9.55: Cordialemente in musica; 10.30: Già domenica a Piacenza; 11: Gr - Gazzettino regionale; 11.05: Teatro dei ragazzi; «La figlia del Corsaro nero»; di Emilio Salgari (4.a puntata); 11.35: Musica religiosa; 12: Segnale orario; 14: Gr; 12.15: Musica leggera - Collegamenti (diretti) da manifestatori; 19: Segnale orario - Gr - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

RADIO TRIESTE

8.40: Il Gazzettino; 8.50: Vita nel campo; 9.15: Santa Messa; 12.10: «Giorno del cinema»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14: L'ora della Venezia Giulia; 14.30: «Giorno del cinema»; 15: L'opera in 30'.

Programma in lingua slovena:

8: Segnale orario; 8.15: Il nostro buongiorno; 9.30: Rubrica dell'agricoltore; 9.55: Messa; 9.55: Cordialemente in musica; 10.30: Già domenica a Piacenza; 11: Gr - Gazzettino regionale; 11.05: Teatro dei ragazzi; «La figlia del Corsaro nero»; di Emilio Salgari (4.a puntata); 11.35: Musica religiosa; 12: Segnale orario; 14: Gr; 12.15: Musica leggera - Collegamenti (diretti) da manifestatori; 19: Segnale orario - Gr - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

RADIO TRIESTE

8.40: Il Gazzettino; 8.50: Vita nel campo; 9.15: Santa Messa; 12.10: «Giorno del cinema»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14: L'ora della Venezia Giulia; 14.30: «Giorno del cinema»; 15: L'opera in 30'.

Programma in lingua slovena:

8: Segnale orario; 8.15: Il nostro buongiorno; 9.30: Rubrica dell'agricoltore; 9.55: Messa; 9.55: Cordialemente in musica; 10.30: Già domenica a Piacenza; 11: Gr - Gazzettino regionale; 11.05: Teatro dei ragazzi; «La figlia del Corsaro nero»; di Emilio Salgari (4.a puntata); 11.35: Musica religiosa; 12: Segnale orario; 14: Gr; 12.15: Musica leggera - Collegamenti (diretti) da manifestatori; 19: Segnale orario - Gr - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

RADIO TRIESTE

8.40: Il Gazzettino; 8.50: Vita nel campo; 9.15: Santa Messa; 12.10: «Giorno del cinema»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14: L'ora della Venezia Giulia; 14.30: «Giorno del cinema»; 15: L'opera in 30'.

Programma in lingua slovena:

8: Segnale orario; 8.15: Il nostro buongiorno; 9.30: Rubrica dell'agricoltore; 9.55: Messa; 9.55: Cordialemente in musica; 10.30: Già domenica a Piacenza; 11: Gr - Gazzettino regionale; 11.05: Teatro dei ragazzi; «La figlia del Corsaro nero»; di Emilio Salgari (4.a puntata); 11.35: Musica religiosa; 12: Segnale orario; 14: Gr; 12.15: Musica leggera - Collegamenti (diretti) da manifestatori; 19: Segnale orario - Gr - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

RADIO TRIESTE

8.40: Il Gazzettino; 8.50: Vita nel campo; 9.15: Santa Messa; 12.10: «Giorno del cinema»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14: L'ora della Venezia Giulia; 14.30: «Giorno del cinema»; 15: L'opera in 30'.

Programma in lingua slovena:

8: Segnale orario; 8.15: Il nostro buongiorno; 9.30: Rubrica dell'agricoltore; 9.55: Messa; 9.55: Cordialemente in musica; 10.30: Già domenica a Piacenza; 11: Gr - Gazzettino regionale; 11.05: Teatro dei ragazzi; «La figlia del Corsaro nero»; di Emilio Salgari (4.a puntata); 11.35: Musica religiosa; 12: Segnale orario; 14: Gr; 12.15: Musica leggera - Collegamenti (diretti) da manifestatori; 19: Segnale orario - Gr - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

RADIO TRIESTE

8.40: Il Gazzettino; 8.50: Vita nel campo; 9.15: Santa Messa; 12.10: «Giorno del cinema»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14: L'ora della Venezia Giulia; 14.30: «Giorno del cinema»; 15: L'opera in 30'.

Programma in lingua slovena:

8: Segnale orario; 8.15: Il nostro buongiorno; 9.30: Rubrica dell'agricoltore; 9.55: Messa; 9.55: Cordialemente in musica; 10.30: Già domenica a Piacenza; 11: Gr - Gazzettino regionale; 11.05: Teatro dei ragazzi; «La figlia del Corsaro nero»; di Emilio Salgari (4.a puntata); 11.35: Musica religiosa; 12: Segnale orario; 14: Gr; 12.15: Musica leggera - Collegamenti (diretti) da manifestatori; 19: Segnale orario - Gr - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

RADIO TRIESTE

8.40: Il Gazzettino; 8.50: Vita nel campo; 9.15: Santa Messa; 12.10: «Giorno del cinema»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14: L'ora della Venezia Giulia; 14.30: «Giorno del cinema»; 15: L'opera in 30'.

Programma in lingua slovena:

8: Segnale orario; 8.15: Il nostro buongiorno; 9.30: Rubrica dell'agricoltore; 9.55: Messa; 9.55: Cordialemente in musica; 10.30: Già domenica a Piacenza; 11: Gr - Gazzettino regionale; 11.05: Teatro dei ragazzi; «La figlia del Corsaro nero»; di Emilio Salgari (4.a puntata); 11.35: Musica religiosa; 12: Segnale orario; 14: Gr; 12.15: Musica leggera - Collegamenti (diretti) da manifestatori; 19: Segnale orario - Gr - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

RADIO TRIESTE

8.40: Il Gazzettino; 8.50: Vita nel campo; 9.15: Santa Messa; 12.10: «Giorno del cinema»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14: L'ora della Venezia Giulia; 14.30: «Giorno del cinema»; 15: L'opera in 30'.

Programma in lingua slovena:

8: Segnale orario; 8.15: Il nostro buongiorno; 9.30: Rubrica dell'agricoltore; 9.55: Messa; 9.55: Cordialemente in musica; 10.30: Già domenica a Piacenza; 11: Gr - Gazzettino regionale; 11.05: Teatro dei ragazzi; «La figlia del Corsaro nero»; di Emilio Salgari (4.a puntata); 11.35: Musica religiosa; 12: Segnale orario; 14: Gr; 12.15: Musica leggera - Collegamenti (diretti) da manifestatori; 19: Segnale orario - Gr - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

RADIO TRIESTE

8.40: Il Gazzettino; 8.50: Vita nel campo; 9.15: Santa Messa; 12.10: «Giorno del cinema»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14: L'ora della Venezia Giulia; 14.30: «Giorno del cinema»; 15: L'opera in 30'.

Programma in lingua slovena:

8: Segnale orario; 8.15: Il nostro buongiorno; 9.30: Rubrica dell'agricoltore; 9.55: Messa; 9.55: Cordialemente in musica; 10.30: Già domenica a Piacenza; 11: Gr - Gazzettino regionale; 11.05: Teatro dei ragazzi; «La figlia del Corsaro nero»; di Emilio Salgari (4.a puntata); 11.35: Musica religiosa; 12: Segnale orario; 14: Gr; 12.15: Musica leggera - Collegamenti (diretti) da manifestatori; 19: Segnale orario - Gr - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

RADIO TRIESTE

8.40: Il Gazzettino; 8.50: Vita nel campo; 9.15: Santa Messa; 12.10: «Giorno del cinema»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14: L'ora della Venezia Giulia; 14.30: «Giorno del cinema»; 15: L'opera in 30'.

Programma in lingua slovena:

8: Segnale orario; 8.15: Il nostro buongiorno; 9.30: Rubrica dell'agricoltore; 9.55: Messa; 9.55: Cordialemente in musica; 10.30: Già domenica a Piacenza; 11: Gr - Gazzettino regionale; 11.05: Teatro dei ragazzi; «La figlia del Corsaro nero»; di Emilio Salgari (4.a puntata); 11.35: Musica religiosa; 12: Segnale orario; 14: Gr; 12.15: Musica leggera - Collegamenti (diretti) da manifestatori; 19: Segnale orario - Gr - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

RADIO TRIESTE

8.40: Il Gazzettino; 8.50: Vita nel campo; 9.15: Santa Messa; 12.10: «Giorno del cinema»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14: L'ora della Venezia Giulia; 14.30: «Giorno del cinema»; 15: L'opera in 30'.

Programma in lingua slovena:

8: Segnale orario; 8.15: Il nostro buongiorno; 9.30: Rubrica dell'agricoltore; 9.55: Messa; 9.55: Cordialemente in musica; 10.30: Già domenica a Piacenza; 11: Gr - Gazzettino regionale; 11.05: Teatro dei ragazzi; «La figlia del Corsaro nero»; di Emilio Salgari (4.a puntata); 11.35: Musica religiosa; 12: Segnale orario; 14: Gr; 12.15: Musica leggera - Collegamenti (diretti) da manifestatori; 19: Segnale orario - Gr - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

RADIO TRIESTE

8.40: Il Gazzettino; 8.50: Vita nel campo; 9.15: Santa Messa; 12.10: «Giorno del cinema»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14: L'ora della Venezia Giulia; 14.30: «Giorno del cinema»; 15: L'opera in 30'.

Programma in lingua slovena:

8: Segnale orario; 8.15: Il nostro buongiorno; 9.30: Rubrica dell'agricoltore; 9.55: Messa; 9.55: Cordialemente in musica; 10.30: Già domenica a Piacenza; 11: Gr - Gazzettino regionale; 11.05: Teatro dei ragazzi; «La figlia del Corsaro nero»; di Emilio Salgari (4.a puntata); 11.35: Musica religiosa; 12: Segnale orario; 14: Gr; 12.15: Musica leggera - Collegamenti (diretti) da manifestatori; 19: Segnale orario - Gr - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

RADIO TRIESTE

8.40: Il Gazzettino; 8.50: Vita nel campo; 9.15: Santa Messa; 12.10: «Giorno del cinema»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14: L'ora della Venezia Giulia; 14.30: «Giorno del cinema»; 15: L'opera in 30'.

Programma in lingua slovena:

8: Segnale orario; 8.15: Il nostro buongiorno; 9.30: Rubrica dell'agricoltore; 9.55: Messa; 9.55: Cordialemente in musica; 10.30: Già domenica a Piacenza; 11: Gr - Gazzettino regionale; 11.05: Teatro dei ragazzi; «La figlia del Corsaro nero»; di Emilio Salgari (4.a puntata); 11.35: Musica religiosa; 12: Segnale orario; 14: Gr; 12.15: Musica leggera - Collegamenti (diretti) da manifestatori; 19: Segnale orario - Gr - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

RADIO TRIESTE

8.40: Il Gazzettino; 8.50: Vita nel campo; 9.15: Santa Messa; 12.10: «Giorno del cinema»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14: L'ora della Venezia Giulia; 14.30: «Giorno del cinema»; 15: L'opera in 30'.

Programma in lingua slovena:

8: Segnale orario; 8.15: Il nostro buongiorno; 9.30: Rubrica dell'agricoltore; 9.55: Messa; 9.55: Cordialemente in musica; 10.30: Già domenica a Piacenza; 11: Gr - Gazzettino regionale; 11.05: Teatro dei ragazzi; «La figlia del Corsaro nero»; di Emilio Salgari (4.a puntata); 11.35: Musica religiosa; 12: Segnale orario; 14: Gr; 12.15:

IL TENENTE DEL DIAVOLO

Romanzo di MARIA FAGYAS



XVIII

«Se almeno mi avessero lasciato leggere, durante quel primo anno, anche solo giornali... Era davvero insopportabile non sapere che cosa stesse accadendo nel mondo» riprese Dorfrichter, e nella sua voce c'era una nota querula. «E niente lettere, e niente visite. Tra l'altro, i miei non sono mai venuti a Mollersdorf. Mio cognato, che si è fatto vedere una volta sola, nel 1932, mi ha detto che papà non poteva perdonarmi di averli disonorati tutti, e che mamma pensava che sarebbe stato troppo triste, per lei, vedermi in quel... quell'ambiente. E io stesso mia sorella. Pensai un po' chi invece è venuto a trovarmi una volta, che è tornata in Austria? La signora Gruber, la mia ex suocera. Vivono in Baviera, adesso: lei, Marianne e il bambino. Probabilmente, signor maggiore, saprà che ho avuto il divorzio: me l'hanno concesso poco dopo la condanna. E la signora Gruber mi ha detto che Marianne sta migliorando, sia pure lentamente. Marianne invece non si è fatta mai viva: il medico non gliel'ha permesso, temeva che avrebbe avuto per effetto una ricaduta. Non avrei mai dovuto prendermela con Marianne, avrei dovuto capire che era già malata quando è andata con quel lurido verme! La signora Gruber mi ha detto anche che non l'hanno più visto dal collasso di Marianne. Del divorzio si è occupato quel tale che l'aveva accompagnata nel suo ufficio... Come si chiamava, a proposito?»

«Dottor Fräzer».

«Già, Fräzer». Breve pausa. «La signora Gruber avrebbe voluto portarmi il bambino da vedere, ma io ho preferito di no. Non in quel periodo. Sentivo che era meglio non vederlo; non me la sentivo neppure di vederne fotografie, perfino che rimanesse qualche cosa di irreale, una specie di finzione. Non ci si può commuovere per qualcuno che non esiste. Naturalmente, adesso

tutto questo è cambiato». «In che senso?».

Dorfrichter gli scoccò un'occhiata sorpresa. «Prima della guerra, era meglio che io non esistessi per lui, come lui per me. Non fa certo comodo a nessuno essere il figlio di un detenuto. Ma ora le cose andranno in maniera diversa, verrà il giorno in cui potrò dirgli: "Io sono tuo padre", e lui non dovrà vergognarsi di me».

Lo sguardo di Kunze si spostò dal volto del detenuto alla petizione che ancora giaceva sulla sua scrivania. «Questo sciocco dà per scontato che io grazieranno» pensò, e si irrigidì sulla seggiola.

«Durante quel primo anno», riattaccò Dorfrichter «è stato difficile per me conservare l'equilibrio mentale. Poteva darsi benissimo che una guerra fosse in corso, senza che io lo sapessi. C'era un secondino, una vera carogna, che si divertiva a stotermi, diceva che la guerra era scoppiata, ma che io non dovevo esserne informato, perché me bisognava continuare a tenermi sotto chiave. Come un idiota, una volta gli ho accennato alla promessa dell'arciduca, e da quel momento l'uomo non ha fatto che punzecchiarmi».

«Ora ce l'ha, la sua guerra!» rimbeccò Kunze.

Dorfrichter, che continuava a seguire i propri pensieri, non avvertì l'amarrezza nel tono del maggiore.

«La settimana scorsa», riprese «ho messo la parola fine a un saggio su come le Potenze Centrali dovrebbero condurre questa guerra, e sugli sbagli commessi finora. Hanno atteso troppo a lungo. Ormai è ottobre, e tra poco le strade saranno impraticabili. A proposito, ha sentito del colonnello Burstyn?».

«Non mi pare» rispose Kunze, un po' sbalordito.

«Era quel che temevo. Ne cerco di continuo il nome sui giornali, ma non ne ho mai trovato traccia. Cinque anni fa, quando l'ho visto per l'ultima volta, mi aveva raccon-

tato di una sua invenzione. Un'invenzione grandiosa! Un veicolo armato di mitragliatrici, capace di spostarsi su cingoli. Perché vede, il guaio in qualsiasi altro tipo di veicolo terrestre, munito di un motore a scoppio, è che può muoversi soltanto su terreno solido, mentre invece i cingoli risolverebbero il problema. Burstyn però m'aveva detto che nessuno, al Ministero della Guerra, voleva rendersi conto dell'importanza della sua invenzione, e che quindi era deciso a offrirla ai germanici. Se l'ha fatto, non credo che abbia avuto molta fortuna neppure con loro, altrimenti se ne sarebbe saputo qualcosa. Mi sa dire perché ci si prepara sempre per la guerra precedente, anziché per quella a venire?».

«Mah, lo stesso fanno anche dall'altra parte» osservò Kunze alzando le spalle. Lo zelo di Dorfrichter lo sorprende-va e lo irritava nello stesso tempo.

«Non c'è dubbio che ci siamo lasciati sfuggire l'occasione di una rapida vittoria» constatò Dorfrichter. «E ora, non ci resta che consolidare le nostre posizioni, in modo da riuscire a mantenerle, preparandoci intanto per la primavera. E il primo giorno di primavera, lanciare una grandiosa offensiva! Questo, non soltanto contro il fronte nemico, ma in pari tempo contro le retrovie. Le Potenze Centrali, accerchiate come sono, hanno il destino segnato se si ostinano a far ricorso a metodi del secolo scorso. Devono invece colpire con rapidità e con tutti i loro mezzi, devono cancellare dalla faccia della terra le capitali avversarie per mezzo di bombardamenti aerei, servendosi di velivoli e di dirigibili, devono ridurre a mucchi di rovine le fabbriche, le stazioni ferroviarie, gli ospedali, le chiese! Nessun soldato nemico sarà disposto a continuare la lotta se gli giunge all'orecchio che sua moglie e i suoi figli sono stati uccisi nel loro letto! Un colpo deciso, e la guerra sarà finita in una settimana!».

Dorfrichter parlava in un sussurro rauco, eccitato, e Kunze si chiedeva se per caso non fosse in preda alla febbre. O non aveva invece perso la ragione nell'umida cella di Mollersdorf? Ma, ammettendo che Dorfrichter fosse pazzo, anche altri potevano esserlo: Schlieffen, Joffre, Conrad von Hötzendorf, il Kaiser. O forse accadeva che, ogniquale volta a Dorfrichter capitava di toccare l'argomento della guerra, questo bastava a far di lui un demone assetato di distruzione?

Per quanto riguardava Kunze, Dorfrichter aveva scelto il giorno più sbagliato per inneggiare alla guerra. Durante le ultime sei settimane, il pedagio pagato alla morte dai suoi amici e conoscenti aveva assunto livelli impressionanti, e non solo lui, ma milioni di altri avevano cominciato a rendersi conto che il mondo non sarebbe più stato lo stesso. Kunze non aveva il coraggio di guardare gli elenchi dei caduti, perché non passava giorno senza che vi trovasse un nome familiare. Ed era anche conscio del senso di sfiducia e paura che s'avvertiva negli ambienti militari, che solo due mesi prima erano apparsi così entusiasti.

I vecchi, Kunze lo sapeva, aprivano il giornale sempre alla pagina dei decessi, per vedere quale dei loro coetanei fosse morto il giorno prima; e la notizia che un conoscente era passato a miglior vita non sempre, non necessariamente li riempiva di tristezza ma, al contrario, di un sentimento stranamente misto di soddisfazione e trionfo: avevano perduto un amico, sì, ma gli erano sopravvissuti, e ciò dava loro una sensazione di completezza, come di un'impresa riuscita. Ma quando si hanno quarantatré anni, la morte dei tuoi compagni ancora nel fior dell'età ti fa lo stesso effetto di un paesaggio verdeggianti trasformato in deserto, dove gli alberi si seccano e si riducono a scheletri, e la lucertola striscia dove prima facevano il nido i fagiani.

Titus Dugonich era caduto in Galizia durante una delle ultime grandi cariche di cavalleria della guerra; il principe Rudolf Hohenstein giaceva in una tomba senza nome alla periferia di Przemyśl; e la terra di quella Francia che aveva tanto amato copriva il barone Landsberg-Lövy che era stato assegnato, in qualità di ufficiale di collegamento, alla Quinta Armata germanica impegnata nelle Ardenne.

Quel mattino stesso, Kunze aveva ricevuto due altre, feriali notizie: il capitano von Gersten era rimasto ucciso ai confini tra Bosnia e Serbia e il maggiore Hartmann, il figlio minore del generale, era caduto sul fronte russo, durante una battaglia a Sud della Vistola. E perdere due compagni di infanzia era stato per Kunze co-

me se una parte di lui stesso fosse stata sepolta con loro. Troppo tardi si rendeva conto di quanto importanti fossero stati per lui, e come avessero svolto, nella sua vita, il ruolo di parenti che gli erano mancati.

«Temo che le sue teorie siano alquanto campate in aria», Dorfrichter disse al detenuto. «Lei non tiene conto della possibilità che il nemico ricorra a rappresaglie dello stesso tipo e che anche i nostri figli muoiano sotto le bombe, non so se mi spiega?».

Dorfrichter alzò le spalle. «Ah», disse «non si può vincere senza correre dei rischi!».

Kunze cominciava a sentire il sudore scorrergli sotto l'alto colletto dell'uniforme.

«Il capitano von Gersten è stato ucciso la settimana scorsa sul fronte serbo» disse sen-

za riflettere: quella sua uscita non aveva senso, pure non riuscì a trattenerla.

Dorfrichter lo guardò sbalordito. «Come ha detto, scusi?».

«Ho detto» ripeté Kunze «che stamane ho avuto notizia che il capitano von Gersten è caduto la settimana scorsa sul fronte serbo. Era assegnato alla Seconda Armata, al comando di un reparto incaricato di stendere linee telefoniche dalle parti di Valjevo. E' avanzato con i suoi uomini in territorio nemico, cosa alla quale non era obbligato, perché avrebbe potuto benissimo starsene nelle retrovie. Così sono caduti in un'imboscata, e il cadavere del capitano è stato trovato dalle avanguardie regimentali, quando sono giunte sul posto».

L'ombra di un sogghigno si disegnò sulle labbra di Dor-

frichter. «Il servizio innanzitutto e al di là del proprio dovere! Tipico di Gersten. Se ben ricordo, lei e io ne abbiamo già discusso: di questo complesso dell'eroismo, voglio dire. Lei mi aveva chiesto perché avevo scelto quei dieci e non invece Ahrens oppure Einthoven. Bene, sono certo che Ahrens non si farebbe mai uccidere senza necessità». Fece una pausa, riprese: «Dieci contro uno, signor maggiore, che Gersten non è l'unico dei miei dieci ad averci lasciato la pelle».

Kunze annuì. «Ho paura che lei abbia ragione» disse. Un istante prima aveva sentito caldo, ora invece si sentiva rabbrivire. «Anche il principe Hohenstein e Landsberg-Lövy sono caduti. Devo dire, soggiunse con tono inespres-

sivo «che la guerra ha fatto meglio di lei. Lei ha tolto di mezzo uno solo dei dieci, la guerra invece già tre. Adesso lei è il numero quattordici Dorfrichter e, se non fosse un assassino, sarebbe senz'altro chiamato a far parte dello Stato Maggiore!».

Dorfrichter fu il lì per rispondere, ma intuì che si era messo su un sentiero pericoloso, e si affrettò a cambiare argomento.

«Spero, signor maggiore, che lei vorrà approvare la mia umile richiesta di essere inviato al fronte. Non devo certo convincerla del fatto che assolverò i miei doveri nel migliore dei modi possibili. Come lei ben sa...».

Ma il maggiore non era ancora intenzionato a discutere il problema della grazia. E, interrotto Dorfrichter, chiese: «Ha mai provato rimorso?».

«Rimorso?» fece Dorfrichter, con voce un tantino stridula. «Per le circolari, vuol dire?».

«E per che altro?».

«Certamente, signor maggiore» rispose il detenuto, parlando in fretta, ansioso. «Moltissimo rimorso. E non lo rifarei di sicuro, se è questo che vuol sapere. E' stato un attimo di follia, e a ben pensarci avrei dovuto dichiararmi non colpevole perché momentaneamente incapace di intendere e di volere. Si va sempre in cerca di circostanze attenuanti delle proprie azioni, ma nel mio caso devo dire che ne ho trovate parecchie. Anche se, beninteso, ammetto di aver causato la morte di Richard Mader».

«E perché non dovrebbe ammetterlo? E' al sicuro, ormai. Non può essere processato per lo stesso delitto».

«Mader è morto il 17 novembre 1909. Se non fosse morto allora, con tutta probabilità lo sarebbe adesso. Caduto al fronte, proprio come Gersten e Hohenstein. Per cui, a rigor di termini, che cosa gli ho tolto?».

«Cinque anni, gli ha tolto. Cinque estati, cinque inverni, cinque primavere e cinque autunni! E anche l'autunno può essere una bella stagione, soprattutto qui in Austria». Si alzò. «Va bene, Dorfrichter. Questo mi basta. Vorrei poter dire che sono stato lieto di rivederla, ma date le circostanze non sarebbe vero».

Dorfrichter si alzò anche lui, per la prima volta mostrando preoccupazione. «Vuol dire che non mi sarà concessa la grazia, signor maggiore?».

«Non ho detto questo. Solo che devo pensarci su».

«E che c'è da pensarci?» chiese Dorfrichter, aspro. «L'arciduca ha fatto un patto con me. Ho avuto la sua promessa. Senza quella, lei non avrebbe potuto farmi trascorrere quattro anni in carcere. Senza la sua promessa, avrei scelto il capestro».

«L'arciduca è morto» replicò Kunze.

«Ma il colonnello Bardolf è ancora in vita! E lui lo sa! Glielo chiedo».

«Non occorre che glielo chieda. Sapevo dell'accordo prima ancora che le venisse proposto».

«Be', in tal caso non ci sono problemi».

«Appunto, Dorfrichter. Non ci sono problemi».

«E allora, che decisione ha preso?».

Kunze gli scoccò una lunga occhiata sarcastica.

«Dovrebbe saperlo meglio di me, Dorfrichter. Lei ha a che fare con l'esercito, vero? E sa anche che la sua petizione sarà tenuta nel debito conto e che la decisione le sarà comunicata dalla Cancelleria militare di Sua Maestà. E' tutto quello che posso dirle, per ora».

E suonò per chiamare la guardia. Dorfrichter se ne stava lì, a spalle curve, il volto soffuso di un pallore mortale, seguendo con lo sguardo il maggiore che si muoveva per la stanza, come se premeditasse di infilare l'uscio o di balzare addosso a Kunze. Entrò il capoguardia, e la tensione si dissolse, il congedo fu freddo, privo di punte drammatiche.

Kunze seguì con lo sguardo detenuto e scorta che uscivano, sentendosi vuoto ed esausto; la testa gli girava leggermente, si sentiva la camicia zuppa di sudore. Pensò di andare a casa, di fare un bagno caldo e di dimenticarsi di Peter Dorfrichter fino al mattino successivo.

Mentre usciva passò accanto alla scrivania, e qualcosa lo costrinse ad arrestarsi, senza che sapesse dire esattamente che cosa, forse il suono lugubre di una tromba dal cortile del carcere, forse un raggio del sole al tramonto, troppo sfiorante per ottobre, caduto sulla petizione di Dorfrichter. In fretta diede di piglio alla penna, le immerse nelle profondità blu del calamita, e in fondo alla petizione scrisse, nervosamente, tre parole: «Respinta, Maggiore Kunze».

(Fine)

Una galleria per un romanzo

Il romanzo di Maria Fagyas «Il tenente del diavolo» è giunto oggi al suo epilogo. E con l'ultima puntata di questo romanzo, che per diverse settimane ha appassionato i nostri lettori, termina anche la gradita collaborazione degli artisti di casa nostra, artisti di chiara notorietà che con le loro libere interpretazioni grafiche hanno illustrato, ravvivato e reso più stimolante ogni brano del romanzo. Disegni d'una singolare e felice aderenza al testo letterario che, di volta in volta, ci hanno altresì riproposto le tematiche e gli inconfondibili agesti creativi, propri di ciascun artista invitato a questa collaborazione giornalistica. Una collaborazione schietta e cordiale che ha permesso a noi tutti un incontro proficuo e con il pubblico e con gli artisti: un incontro emozionante, un modo nuovo, quasi, di avvicinarsi all'arte, di fruire del suo messaggio. In conclusione si può affermare che si è trattato di una selezione, importante mostra regionale d'arte grafica contemporanea, una mostra itinerante che ha raggruppato, in ugual numero, artisti friulani e guiziani, senza dimenticare gli artisti monfalconesi e gli isontrini: mai prima d'ora, di certo, una collettiva regionale è stata tanto seguita — e con successo, anche in campo nazionale — né ha destato tanta viva simpatia.

Luigi Danelutti



SORMANI

(Disegno di Marino Sormani)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

SI PENSAVA FOSSE SOLTANTO UN'IMPRESSIONE POPOLARE

Le stagioni impazzite snobbano il calendario

Gli studi di alcuni scienziati inglesi confermano il cambiamento

LONDRA — Le stagioni si spostano. Non è soltanto un'impressione che gli inverni non siano più rigidi e nevosi come un tempo, le estati calde e serene, la primavera mite, l'autunno umido e piovigginoso; in una parola, che il tempo non sia più così facilmente prevedibile come una volta. Pare infatti accertato dalla scienza che stiamo vivendo le anomalie di un cambiamento climatico. Da ventitré anni lo «scarto» delle stagioni rispetto al loro classico e tradizionale succedersi nell'arco dell'anno è sempre più netto, e questa anomalia è tanto più evidente quanto più si sale verso l'alto, in direzione nord.

E' pur vero che il bilancio generale calore-pioggia, per un anno, è immutato da mezzo

che se sommati assieme, questi fenomeni non possono spiegare lo «scarto» delle stagioni. Perché dunque abbiamo sempre più frequentemente inverni miti e secchi, giornate estive fresche, primavera e autunno tanto piovosi?

Si dice che dipenda dalla circolazione dell'atmosfera, che è cambiata negli ultimi decenni. Effettivamente, negli ultimi inverni siamo rimasti più spesso sotto l'influsso dell'anticiclone atlantico e della sua controparte, la depressione dell'Atlantico del Nord; un duo che ha provocato lunghe settimane di clima asciutto e di una mita e quasi primaverile, e in contropartita tempeste a ripetizione sull'Europa nordoccidentale, a tal punto che i meteorologi tedeschi si sono domandati addirittura se non stiamo per entrare nell'era delle «tempeste».

Il ritmo con cui si scatenano le tempeste sulle coste olandesi, danesi e tedesche è in aumento da una quindicina d'anni, più o meno dalla catastrofica tempesta del febbraio 1962 e i suoi 343 morti nella sola zona di Amburgo. E' più di recente un'altra anomalia ha causato la lunga siccità che ha quasi prosciugato i fiumi di mezza Europa, facendo crescere il rischio di incendi e di pesti.

C'è da pensare che negli ultimi decenni noi abbiamo dato una mano agli spostamenti delle stagioni. Tanto per cominciare, le nuvole di polvere: migliaia di tonnellate di polvere si aggiungono alla polvere dei deserti, la sempre maggiore estensione delle zone costruite a cemento macchia inoltre le correnti dell'atmosfera. Poi i fumi delle fabbriche, i guai dell'agricoltura sovietica sono forse imputabili ai massicci insediamenti industriali e urbani in tutta l'Europa dell'Est.

Ma le cause precise del singolare fenomeno non sono ancora note. Resta il fatto che le condizioni atmosferiche non sono più regolarmente periodiche e prevedibili come una volta: quando gli inverni erano veri inverni e le estati vere stagioni calde e serene. Non finirà che dovremo prendere le ferie in altri periodi?

Piero Tamig'

Crollo di imperi sul piccolo schermo

ROMA — Quasi sempre, quando la Tv prende in prestito dall'estero delle serie di film, specialmente se si tratta di grandi rievocazioni storiche, coltiva l'oltralpe più che da noi perché quei reggitori del mezzo televisivo non hanno la paura di annoiare e la smania della brevità, l'acquisto è buono: assistiamo all'apparizione sul nostro piccolo schermo, spiritualmente striminzito, di orizzonti più vasti, di capacità evocative più coraggiose, di prospettive più aperte.

Così fu, in particolare, per la serie sull'Inghilterra e sulla corte inglese al tempo della regina Vittoria e di Edoardo VII: un affresco delizioso, di un'epoca tramontata, ma che nel popolo britannico ha lasciato se non altro forti suggestioni, e un patrimonio di nozioni e di impressioni sia pure indirette, depositanti solidamente nella coscienza nazionale. La Francia ci ha dato rievocazioni d'altro genere, ma pure preziose: ritratti di ambiente e ricostruzioni delicate di atmosfere.

Ora sta per concludersi un'altra serie che ha avuto notevole risonanza, anche perché è molto «spettacolare»: «La caduta delle aquile». Le «aquile» sono le maggiori case regnanti dell'Europa continentale, quella degli Asburgo nell'Austria-Ungheria, degli Hohenzollern in Germania, dei Romanoff in Russia. In tredici puntate il film racconta come e perché

queste grandi dinastie non resero all'urto della storia e furono travolte.

Realizzato a colori dalla Bbc, il complesso lavoro vuol commemorare il sessantesimo anniversario della fine della Grande guerra, turbine sotto il cui impeto le tre monarchie soccomberanno. La narrazione parte dalla metà del XIX secolo, col matrimonio del giovane imperatore Francesco Giuseppe d'Austria con la principessa Elisabetta di Baviera; racconta l'ascesa della Prussia, le vicende di Guglielmo II, la tragedia di Mayerling, l'impotenza dell'ultimo zar di fronte ai fermenti rivoluzionari che scuotono l'assolutismo russo, l'assassinio di Francesco Ferdinando d'Asburgo a Sarajevo, la follia della prima guerra mondiale, l'insorgere della rivoluzione in Russia, l'arrivo di Lenin a Pietroburgo nel famoso vagoncino piombato predisposto per lui dai tedeschi, il massacro della famiglia imperiale dei Romanoff da parte dei bolscevichi, l'abdicazione di Guglielmo II e del giovane imperatore Carlo I d'Austria.

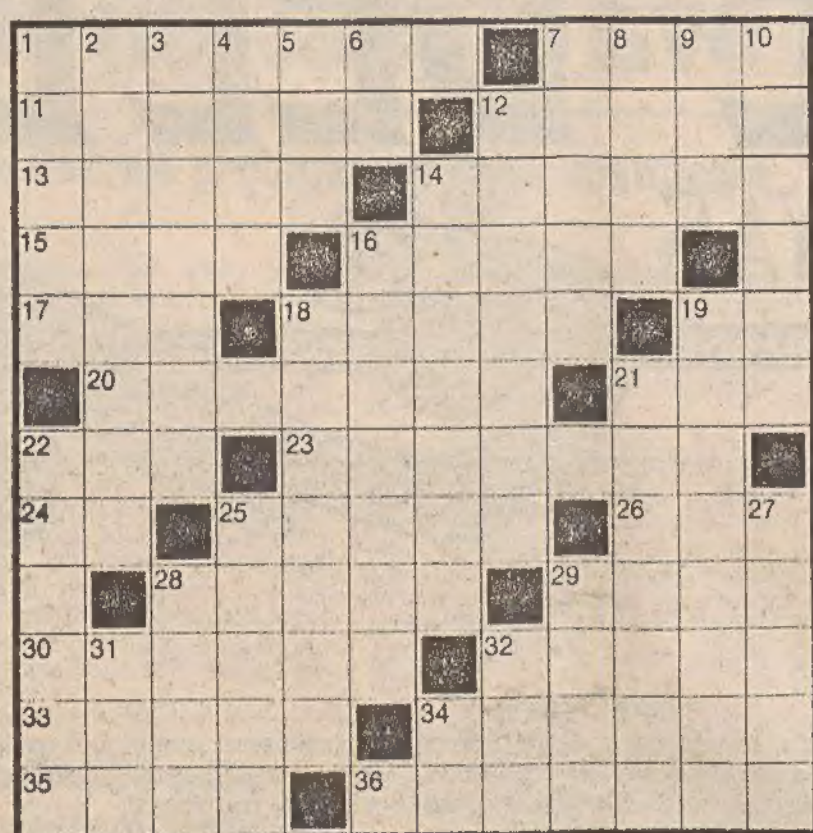
Settant'anni di storia europea, vista attraverso i saloni delle corti e le alcove dei principi, sotto le cui finestre si alza il brusio della gente senza volto, delle masse che rivoltano la loro funzione. Tutti i grandi di quel periodo esaltano a miserabile compimento a recitare la loro parte: da Bismarck al Kaiser Guglielmo II, da Nicola II alla zarina Alessandra, da Rasputin a Lenin, da Trotskij a Francesco Giuseppe, dalla regina Elisabetta d'Austria, detta Sissi, alla regina Vittoria d'Inghilterra, dal principe Alberto a Georges Clemenceau, il «Tigre».

I colori e i profumi delle rose

Il profumo è l'anima della rosa, e seppure è vero che nessun altro fiore ha mai offerto tanto in colore, forma e varietà, gli amanti della rosa appartengono a qualsiasi generazione hanno sempre considerato il profumo la sua virtù principale. La rosa è della sempre, si afferma ma non per stabilire se le rose moderne siano o non siano fragranti quanto le loro antenate. E' un fatto che gli ibridatori hanno speso sacrificato il profumo alla bellezza del colore nella creazione di molte tra le nuove varietà, ma vi sono profumi deliziosi cari ai nostri padri, mentre altre ne emanano di nuovi che hanno una loro inconfondibile dolcezza.

Comunque, la tendenza generale è ora di riportare il profumo nelle rose moderne, come avrà più notato chiunque si occupi delle novità nel campo rose. La ragione è che tra due varietà di questi fiori di qualità eguale e di eguale bellezza, delle quali una sia odorosa e l'altra no, forse il giardiniere preferirà piantare quella profumata. Esistono tipici profumi di rosa, noti e particolarissimi, ma tra le varietà nuove altri odori si sono sprigionati, piacevolissimi, quantunque tanto mescolati da renderne difficile la classificazione. Alcuni assicurano che, non solo due varietà di rose non hanno mai lo stesso identico profumo, ma anche che i diversi bocci di una stessa pianta possono emanare un odore leggermente diverso tra loro.

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Qualità di riso - 7 Amanda cantante - 11 L'insieme di dodici mensili - 12 Partirono da Quarto - 13 Lavoro d'archeologo - 14 Nome di donna... propizia - 15 Insensura ripartita - 16 Principio, origine - 17 Volano a sciami - 18 Nino tra i garibaldini - 19 Sigla di Viterbo - 20 Dea fenicia della fecondità - 21 Esprime concessione - 22 Lo sport di Gross e Stenmark - 23 Prodotti agrari alimentari - 24 Iniziali di Einstein - 25 Squadra concittadina e rivale della Sampdoria - 26 Note ente metarifero (sigla) - 28 Musico celebri: rapsoide ungherese - 29 Il cantautore Gaetano - 30 Più che antipatiche - 32 Campo di concentramento nazista - 33 Il nome della Carta e della Edda - 34 Europei dello Jutland - 35 Rischio che si corre - 36 Timbro che reca il giorno, mese e anno.

Verticali: 1 Da bagno in bagno - 2 Non abile - 3 E' opposta alla sintesi - 4 Cola da cratere - 5 Orecchio nei prefissi - 6 Sigla

ALLIGIAMO ANDRE'
CONFEZIONI
guardate le nostre vetrine!

TRIESTE Via Roma, 13 - Tel. 62144
Via Torrefranca, 39 - Tel. 62937

MONDOVERDE

Consigli di stagione

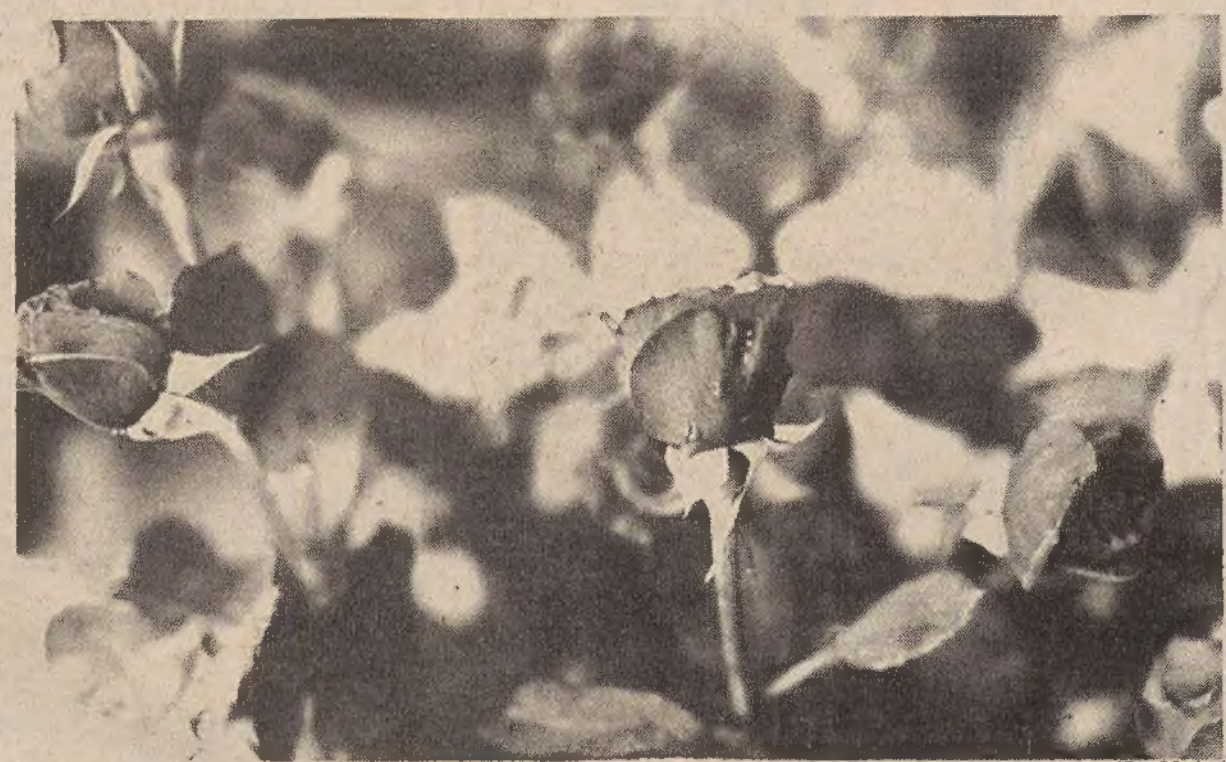
● Molte piante annuali rustiche possono essere seminate all'aperto in agosto - settembre e che le piante così ottenute oltre risultare più robuste, fioriscono alcune settimane prima di quelle seminate in principio di anno.

● Il giardiniere saggio ha già completato la consultazione del catalogo e prepara l'ordinazione dei pacchetti pieni di semi e di speranze: speronelle, golette, ne-mophile, viscere, calendule e tanti altri nomi turbinano nella sua mente. Ne potranno enumerarne ancora decine e decine ma è inutile farne un'unica lista quando i cataloghi di semi non soltanto le elencano ma aggiungono una quantità di dati interessanti.

● Quale più significativa rievocazione dell'estate che un vaso di nemesia in fiore nell'inconfondibile miscuglio che abbiamo così spesso ammirato nelle aiuole o che ci ha accompagnato festoso lungo i margini di un vialetto? Seminata in agosto la nemesia riserverà per Natale e Capodanno i suoi gioiosi regali.

● Anche coloro che ritengono noiosa ed impegnativa la coltivazione delle annuali, non rinunciano alla semina di qualche specie prediletta e poi tutti concordano nel riconoscere a queste piante, dall'esistenza così breve, vivacità e colori inimitabili nella maggior parte delle perenni. Tutto questo vale per le annuali seminate in piena aria, ma chi fosse fortunato possessore di una ancorché minima e fragile serra, potrebbe aspettarsi soddisfazioni maggiori preparando adesso la semina di qualche annuale rustica: da coltivare in vaso: avrebbe prigioniero un luminoso raggio di sole estivo in pieno inverno.

Bruno Natti



Ecco il prodotto di uno dei rosai specializzati che operano con prestigio nella regione (Italfoto)

GIOCHI - GIOCHI

di Napoli - 7 Strumento musicale a corde - 8 Impugnatura di spade - 9 Segnale che arresta la marcia - 10 La rifugge il sognatore - 12 Modo in altro modo - 14 Danza simile al ragtime - 16 La città con Arcetri - 18 Superiore di monastero - 19 Ausriaci della capitale - 21 Rod tra gli attori - 22 Bersaglio per il tiro a segno - 25 Fa brillare gli occhi - 27 Sua figlia, è di D'Annunzio - 28 Circolano in Italia - 29 Gracida nel pantano - 31 Simbolo del decalogo - 32 Latitudine in breve - 34 Iniziali di Dante.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 Loretta Goggi; 11 Ale; 12 avere; 13 Pio; 14 Ghana; 15 TO; 16 io; 17 crini; 18 con; 19 baita; 20 lati; 21 lemni; 22 paria; 23 Be-gum; 24 Krupp; 25 Iris; 26 fiera; 28 Ann; 29 multa; 30 Ku; 31 Na; 32 vicio; 33 gal; 34 cose; 35 ring; 36 Alan Sorrenti.

Verticali: 1 lapis; 2 olio; reo; 4 ec; 3 Tatti; 6 avana; 7 geni; 8 ora; 9 CE; 10 icona; 14 Grimm; 15 Tobi; 17 Camus; 18 carpa; 19 Begin; 20 Laura; 21 Lema; 22 prete; 23 Bianca; 24 killer; 26 zucco; 27 Luigi; 29 miss; 30 Kant; 32 von; 33 gin; 34 Ca; 35 re.

REBUS (Frase: 3, 5, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

MO mai; cifra NC; E si = moaisi francesi



Per la bellezza del corpo!!!
IDROMASSAGGIATORE SVIZZERO
Rassoda la pelle - elimina la cellulite - riattiva la circolazione - tonifica e rilassa, tanto, tanto...
Chiedetelo in prova per 2 giorni! telefonando al
761627 - VAPORCASA, che vi ricorda la prestigiosa «VAPORELLA»

La bella del giorno



Patrizia Zanatta, 14 anni di Monfalcone, ha appena conseguito il diploma medio inferiore. Nel prossimo anno scolastico si iscriverà alla scuola per assistenti d'infanzia. Il nostro fotografo ha ripreso il suo volto «pulisso» a una festa popolare, dove si era recata, accompagnata dai genitori (foto Nadia)

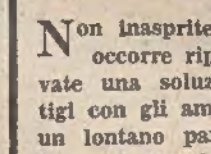
OROSCOPO DI OGGI



ARIE

dal 21-3 al 20-4

Non commettete imprudenze per soddisfare i desideri della persona amata: un passo falso potrebbe costarvi caro. Dopo un lavoro troppo stressante e impegnativo è necessaria per oggi, domenica, una vacanza. Una persona cui eravate sinceramente affezionato non merita il vostro amore.



TORO

dal 21-4 al 20-5

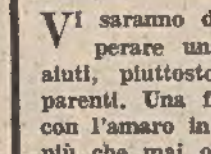
Non inasprire i rapporti con la persona amata: occorre riprendere il discorso interrotto e trovare una soluzione «dignitosa» per entrambi. Arriva un lontano parente. Possibile invito a cena. Salute nel complesso buona.



GEMELLI

dal 21-5 al 20-6

Il barometro dell'economia segna ancora burrasca e voi volete impelagarvi in una rischiosa avventura finanziaria: valutate bene i «pro» e i «contro» soprattutto sul piano della convenienza. Un «flirt» intenso ma di breve durata. Salute: non abusate troppo delle vostre energie.



CANCRO

dal 21-6 al 20-7

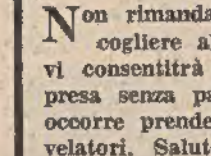
Vi saranno dati opportuni suggerimenti per superare una delicata faccenda economica; gli studi, piuttosto consistenti, verranno da lontani parenti. Una fugace relazione amorosa vi lascerà con l'amore in bocca. Sogni menzogneri. Salute: è più che mai opportuna una cura ricostituente.



LEONE

dal 21-7 al 20-8

Se riuscite a varare un progetto ambizioso dovete dire grazie alla persona che vi sta accanto e vi dà consigli utili e tempestivi. Non fatevi coinvolgere in una spavalda polemica nell'ambiente di lavoro. La vostra salute va a gonfie vele. In serata sarete in forma per un incontro importante.



VERGINE

dal 21-8 al 20-9

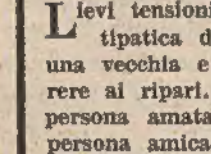
Non rimandate un incontro che temete; dovete cogliere al volo la circostanza favorevole che vi consentirà di portare a termine l'ardua impresa senza particolari difficoltà. Troppi «stress»: occorre prendersi un periodo di riposo. Sogni rivelatori. Salute: qualche disturbo nervoso.



BILANCIA

dal 21-9 al 20-10

Il vostro prudenza e sangue freddo: non sperate di risolvere i vostri problemi finanziari in fretta. Bistecchi con la persona amata a causa della sua assurda gelosia: è opportuno assumere un atteggiamento riconciliante, specie con i parenti. Salute discreta.



SCORPIO

dal 21-10 al 20-11

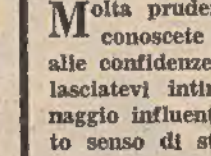
Levi tensioni con gli amici in seguito a un'antipatica discussione che ha riportato a galla una vecchia e delicata questione. Cercate di correre ai ripari. Un'entusiasmante esperienza con la persona amata. Riceverete buone notizie da una persona amica. Salute in netto miglioramento.



SAGITTARIO

dal 21-11 al 20-12

L'euforia può spingervi ad assumere gravosi impegni che poi non potete mantenere: lasciatevi consigliare da persone esperte prima di fare una scelta definitiva. Nuovi amori all'orizzonte: attendi però ai passi falsi. Riceverete una visita a tarda sera. Salute eccellente.



CAPRICORNO

dal 21-12 al 20-1

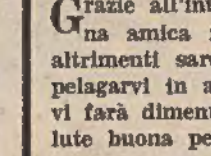
Molta prudenza nei rapporti con le persone che conoscete da poco tempo: non abbandonatevi alle confidenze per evitare spiacevoli sorprese. Non lasciatevi intimidire dalle pressioni di un personaggio influente. Salute: in serata sentirete un certo senso di stanchezza. Letica in arrivo.



ACQUARIO

dal 21-1 al 20-2

Occorre vincere i sinistri della stanchezza e impegnarsi con tutte le forze per arrivare al traguardo; se avrete costanza farete senz'altro centro. Una delusione sentimentale non vi deve indurre a emettere pesanti vendette. Salute: non fate delle gite lunghe e dedicate più ore al riposo.



PESCI

dal 21-2 al 20-3

Grazie all'intervento providenziale di una persona amica riuscirete a varare un progetto che altrimenti sarebbe andato a mare; evitate di impelagarvi in affari rischiosi. Una nuova disamina vi farà dimenticare un passato poco piacevole. Salute buona però dovete dormire più a lungo.

AUTOGAMMA

servizio e vendite

RENAULT

VIA VENIER 1-3-5 TELEFONO 72544 - TRIESTE

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK

...eccezionale!

RADIO MANGIANASTRI OM FM CASSETTE
STEREO PIÙ UNA ANTENNA O UNA COPPIA
ALTOPARLANTI O UN FILTRO ANTIDISTURBO

L.49.000

(TASSE COMPRESSE)

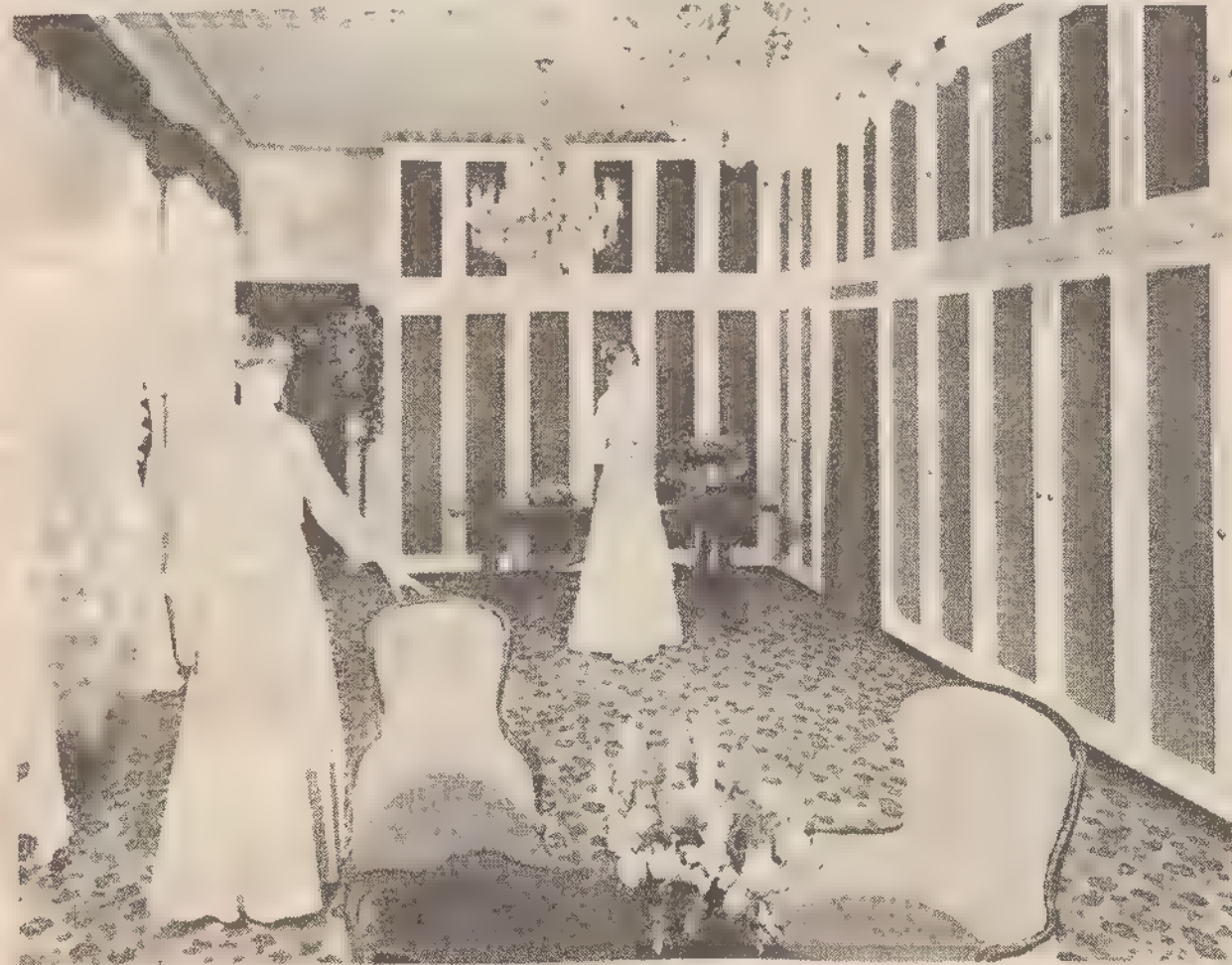
RADIO TELEX

TRIESTE - VIA SETTEFONTANE 27-36

Nozze d'autunno

la **Serica**

SALOTTO DELLA SPOSA



SPOSE!

la Serica
DI VIA MAZZINI 26
VI ATTENDE CON
UN VASTO ASSORTIMENTO
DI ABITI
PRONTI E SU MISURA

Prepariamo insieme il
«Nostro giorno»
consigli e indicazioni agli
sposi di settembre

A cura della PK

VIAGGIO DI NOZZE IN CAMPER
un'esperienza originale e moderna

CAMPER TRIESTE

Strada per Basovizza 6 (Faccanoni) Tel. 567956 - Trieste

ALLESTIMENTI KIT - RIPARAZIONI AUTOCASE CARAVAN
PRODUZIONE PROPRIA: FIAT 238 URANIO

ISTITUTO DI BELLEZZA

alide Rigonat

bellissima
nel giorno
più bello...



VIA S. FRANCESCO 4 - TEL. 732844 - TRIESTE



**SPOSI per la vostra
LUNA DI MIELE**

rivolgetevi per tempo all'

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità, 6 - Telefono 62621

abbiamo cento favolose combinazioni per il vostro
«viaggio», alcune con RIDUZIONI SPECIALI FINO AL 50%

i modelli
più belli
per il giorno
più importante



GUINA

VIA GENOVA 12 - TRIESTE



via delle Torri, 3
tel. 68-892

CAVALLAR

OROLOGERIA GIOIELLERIA
VIA SAN LAZZARO 19 - TRIESTE



Specializzato
in verette
con pietre di forma

Fabro TRIESTE

Piazza GARIBALDI, 12 - Tel. 796787
Piazza E. PUECHER, 9 - Tel. 795258
(Angolo via del Rivo)

10 anni di esperienza
nelle LISTE MATRIMONIALI
per arredare con
tante proposte
la vostra casa



la scelta giusta
nel momento importante

Maestro d'arte

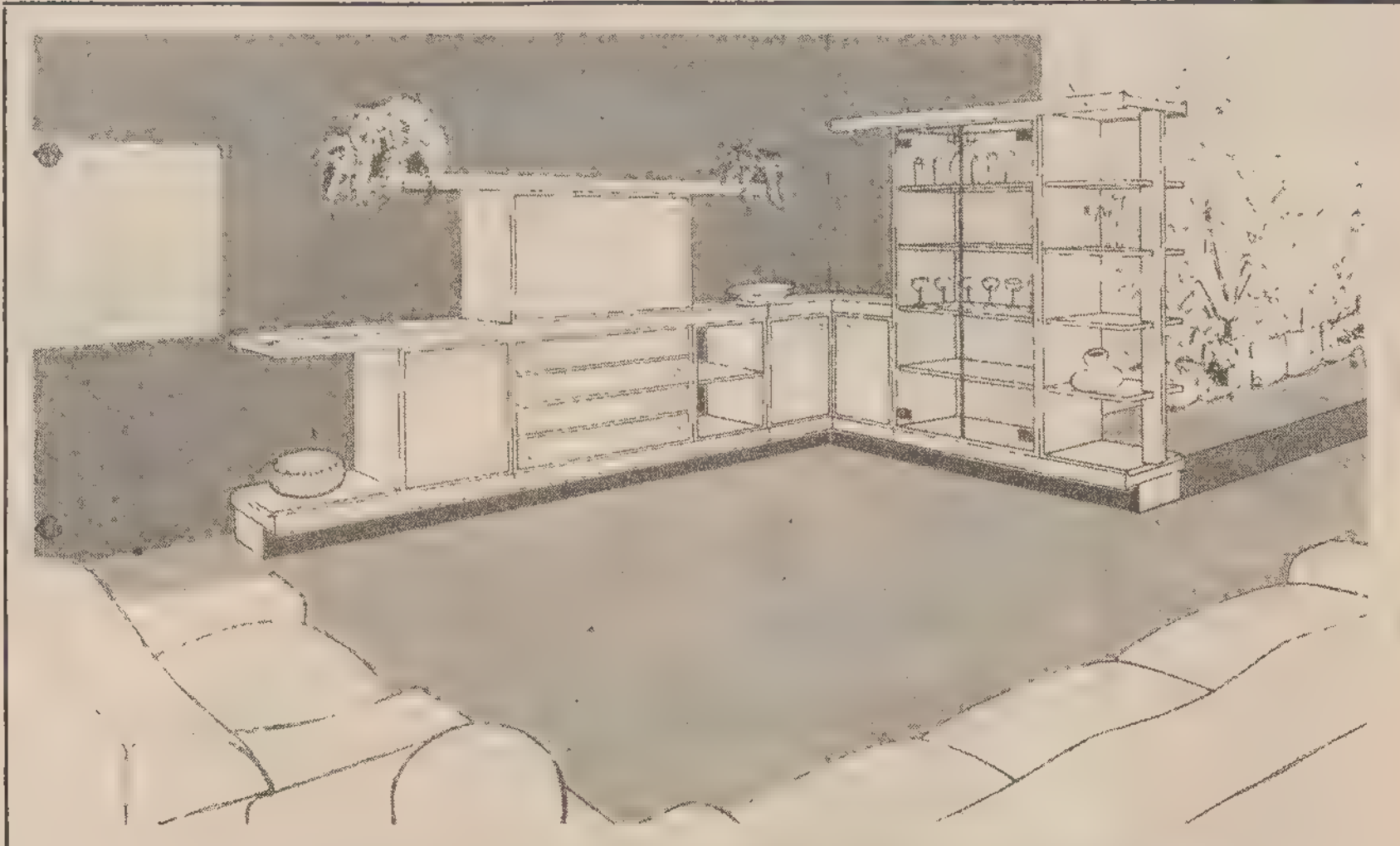
Serena

Trieste - Via Rossetti 7, telefono 744773

KRISTALL SIRCA

STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA 2 (di fronte lo stadio)
LAMPADARI - PORCELLANE
CASALINGHI - CRISTALLERIE

Esperti in liste matrimoniali



«LUI» DELLA BESTETTI

«lui» il nome di questa serie — Martino Perego ne è il designer.

Una serie di elementi appositamente studiati per la zona soggiorno e pranzo, composta da box bassi o alti, a giorno, chiusi con ante di legno o cristallo fumé, o con cassetti; l'accostabilità e la sovrapposibilità di tutti gli elementi, l'impiego di angolari introversi, la possibilità di utilizzo dei box sui due fronti permettono la realizzazione di una composizione indenne, arricchita anche da pannelli accostabili e attrezzati con appositi ripiani di varia lunghezza. La serie è completata da contenitori a funzione specifica: porta TV estraibile orientabile, porta dischi, porta bottiglie, frigo bar, giradischi stereofonico, appendiabiti, tavolo estraibile, letto estraibile orientabile. Disponibile in noce - palissandro - radica - laccato nero o bianco o tinta laccata a richiesta.

**MOLINARI
BORGHETTI**

ARREDAMENTI
Via della Tesa 12
Telefono 73.02.57

AGOSTO...
il mese del risparmio!
Un'ottima occasione
per fare un bel
regalo!

da **MARCUZZI**

VIA SETTEFONTANE ANGOLO VIA DONADONI

continua l'abituale

VENDITA SPECIALE

Sicurezza sulle strade

a cura della **PK**

AUTOMOBILISTA!!! PER VIAGGIARE SICURO

Vieni da noi!!! I soli ad offrire
5000 KM DI GARANZIA
per le riparazioni effettuate.

I soli ad esporre la targa


ANTAR

 ASSOCIAZIONE NAZIONALE
AUTORIPARATORI E AUTORICAMBIISTI

Autoriparatori della sezione Antar di Trieste

OFFICINE MECCANICHE:

Antonucci F.lli - Via V. de Bachino, 2	(040) 414396
Aurelia di Irmato G. - Via Petronio, 33	(040) 741841
Autovega di De Pellegrin O. - Via Puccini, 56	(040) 821388
Felice - Via Palladio, 3	(040) 761982
Love Car s.n.c. di G. Loy e M. Velikonja	
Via Rosandra, 50	(040) 820398
Franco di F. Coslovich - Via Ananias, 2	(040) 794208
Kutin A. - Via Pisoni, 2	(040) 569722
Loy Giorgio - Via Piccardi, 48	(040) 761519
Malalan G. - Via Cologna, 57/2	(040) 569592
Motor di Wojcicki C. - Via Manzoni, 3	(040) 793209
Neri Sergio - Via Ghirlandato, 21	(040) 741142
O.R.A. - Via Bartoletti, 4	(040) 761156
Panarella O. - Via Matteotti, 21	(040) 755221
Rozzol di Fortunati S. - Via D'Angeli, 13	(040) 734233
Stella - Via Cologna, 4	(040) 571152
Vodopivec Giovanni - Sgonico, 60/a	(040) 229122

CARROZZERIE:

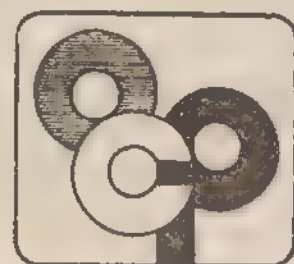
A.S.A. - Via della Tesa, 8	(040) 734356
Cum Luigi - Via Parisi, 10	(040) 820259
Farina & Barzan - Via Pietraferrata, 2	(040) 814297
Gregori - Padriciano, 153	(040) 226161
Lampo di F. Matera - Salita Zugnano, 4/1	(040) 820578
Protti - Via F. Severo, 27	(040) 64915
Stella di Pertot - S. Eufemia, 5	(040) 763583
Svetina - Via Grimani, 42	(040) 741189
Tlustos Romeo - Via Boveto, 2	(040) 410948
Turin di Babich e Cante - Via Malaspina, 3	(040) 827462

ELETTRAUTO:

Sergio Burli - Via Settefontane, 69	(040) 761181
-------------------------------------	--------------

La piena efficienza del mezzo ed una accurata manutenzione per garantire
la tranquillità di chi guida e per prevenire gli imprevisti

le gomme sono tutto!


**ORGANIZZAZIONE
COMMERCIO
PNEUMATICI s.p.a.**

 Trieste - Viale D'Annunzio, 42/B - Tel. 793192
Via O. Augusto 2/B - Tel. 765441
Via Fabio Severo, 56/1 - Tel. 52419
Via Caboto, 4 - Tel. 823076

PNEUMATICI MICHELIN

 per la sicurezza
del vostro
«due ruote»

PIAGGIO - GILERA

CICLI MOTO

M. MELILLO

 Trieste - via Torino, 14
Tel. 744965

CITROËN ^ PLAHUTA

CONCESSIONARIA

TRIESTE

Via Bg. Casale 1 telef. 813242

MONFALCONE

Via Grado telef. 41101

GORIZIA

Corso Italia 187 telef. 83555

24 ore su 24
SOCCORSO STRADALE
INTERNAZIONALE

JULIA

PREMIO CITTA' DI TRIESTE 1978

di Romano BALDINI

VIA L. B. ALBERTI, 10 - TEL. 750096

NORDAUTO

Stazione di Servizio OPEL-GM

Punto vendita PIAGGIO

MUGGIA - VIA S. GIOVANNI, 14 - TELEFONO 272168

 VENDITA - ASSISTENZA
RICAMBI ORIGINALI

 PRONTA CONSEGNA
DI TUTTI I MODELLI

 MASSIMA VALUTAZIONE
DEL
VOSTRO USATO

AUTOFFICINA AUTORIZZATA

SAN GIUSTO

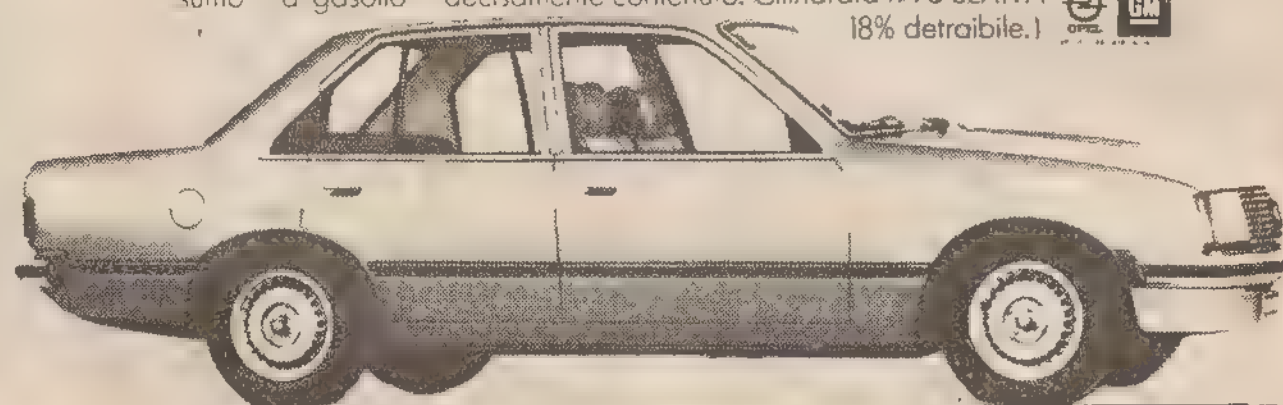
di Carlo Furlan

TRIESTE - VIA MONTFORT, 8 - TELEFONO 793711


 servizio - assistenza e vendita **INNOCENTI**
INVITO ALLA PROVA

nuova Opel Rekord Diesel

il diesel "ultima generazione"

 Velocità 140 km/h. Cambio a cloche di tipo sportivo. Linea filante e
aggressiva. Un confort superiore per una vettura della sua classe, con un con-
sumo - a gasolio - decisamente contenuto. Cilindrata 1998 cc. IVA
18% detraibile.


siete attesi da:

SERRI TULLIO

Via Ginnastica, 56 - Tel. 724211 / 726241 - TRIESTE



BEDFORD CF COMBI


...l'idea sicura, sicurissima per

il vostro lavoro e le vostre vacanze

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO

Autorotor

TRIESTE - VIALE RAFFAELLO SANZIO, 11 - TELEFONO 51400


 Si chiama
AUTORADIO
la compagnia dei tuoi viaggi
da solo...

«OFFERTA LANCIO»

AUTORADIO PHILIPS

a partire da

Lit. 22.000

novità a Trieste!

 un grande centro di distribuzione specializzato in:
FOTO - CINE - RADIO - T.V. - HI.FI.
METROMARKET

via Filzi 4 angolo via Torrebianca - Tel. 31064 - Trieste

VISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLICOMPASS S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesto 11, telefono 34931. Orario 9.30-12.30, 15.30-19.00, tutti i giorni festivi. GORIZIA: corso Venezia 103, telefono 87468. MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090. UDINE: via della Prefettura 5, tel. 30324. PALANO: via G. Negri 10, tel. 8596. TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 635865. GENOVA: via E. Verzuolo 23, tel. 525560. BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 223235. MANOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24498. BOZZANO: via Portici 30/a, tel. 23325. ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 475904. TRENTO: piazza London 34, tel. 85000. MILANO: corso Lodi 29, tel. 30315. BRESCIA: via B. Stasi 2, tel. 23335. ROVERETO: corso Rosmini 33/15, tel. 32499. NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 36219. SANREMO: via Gioberti 47, tel. 83366. IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78441. Padova: piazza De Gasperi 41, tel. 650944.

Le tariffe sono riportate in questa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'aggiornamento delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.00.

Dopo tali orari gli annunci verranno pubblicati, con caratere meritevole, nella rubrica degli annunci, applicando la tariffa prevista.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Pubblikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere depositati presso la sede della Pubblikompass S.p.A. in via Einaudi 3/b, 34100 Trieste, dove sono disponibili moduli da compilare e inviarli per telefono chiamando il numero 86688 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione delle inserzioni economiche funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere a conoscenza delle condizioni di lavoro e dei servizi offerti dalla Pubblikompass S.p.A. possono utilizzare il servizio casella postale, scrivendo alla Pubblikompass S.p.A. in via Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere depositati presso la sede della Pubblikompass S.p.A. in via Einaudi 3/b, 34100 Trieste, dove sono disponibili moduli da compilare e inviarli per telefono chiamando il numero 86688 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione delle inserzioni economiche funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

AVVISI URGENTI

CERCASI 16-18enne bella presenza, conoscenza perfetta sloveno-croato. Presenza in via Einaudi 3/b, 34100 Trieste, dalle 10.30 alle 12.30; negozio abbigliamento, via Imbriani 5. 15676 D

A.A.A. CERCO auto - cuoco/a. Telefonare al 30193. 15679 D

A.A. APPRENDISTA calzature cerchiano. Scrivere a Pubblikompass, casella n. 18/34100 Trieste. 15678 D

LAVORO PERS. SERVIZIO

Offerta. Lire 170 per parola

ANZIANA signora bisognosa compagnia cerca stanza o piccolo appartamento anziana, telefonare 412321. 15645 B

ASSUMERE tuttora referenziata o 4-5 matrone, telefonare 79387. 15679 B

ASSUMERE collaboratore o domestica o referenziata o, via Commerciale, telefonare al n. 422315. 15638 B

CERCASI prestaservizi, referenze tre o trisettimanali, zona Stazione, tel. 41301. 15670 B

CERCASI per Trieste, giovane cameriera e domestica o per un aiuto. Ottimo trattamento. Tel. Aquileia 0431-91078. 15649 B

CERCASI urgentemente persona capace e simpatica per cuoco da bambina due anni ed aiuto domestico intera mattinata. Telefonare ore ufficio 84322 oppure ore pasti 32281. 578 B

CERCASI prestaservizi, referenze tre o trisettimanali, via Commerciale, tel. 422416 orario pasti. 15621 B

CERCASI prestaservizi mattino o pomeriggio, zona centro città, tel. 795939. 2167 B

CONIUGI soli, casa signorile cerchiano domestico o modico stabile con dormire sopra cucinare ottimo trattamento alto stipendio. Telefonare ore 10-13 o 17-19 al n. 41089. 15639 B

CUOCO/O provetta o fino a 15 esclusi festivi cerca famiglia stipendio adeguato. Telefonare 9-10, 79404. 15699 B

FAMIGLIA con due bambini cerca stabile Sistiata, trattamento familiare, ottimo stipendio. Telefonare solo se seriamente interessata. 15630 B

FAMIGLIA cerca prestaservizi capace 4-5 ore tutte le mattine, telefonare 57234, lunedì dopo le 12. 15654 B

GOVERNANTE stabile con referenze, capace casa e bambino cercasi. Telef. 410893. 15658 B

PER lavori leggeri cerco persona a mattina settimana 100 mila mensili. Tel. 75359. 15699 B

PRESTASERVIZI cercati in casa nuova via Marconi 6 martedì 3 ore. Tel. 796396 ore 9-11. 15695 B

PRESTASERVIZI minimo 15 ore settimanali orario da stabilire serietà famigliare, telefonare 0441 Trieste. 15690 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare possibilmente dormire cerca signora anziana sola, telefonare ore 9-11 e 17-19 al 01492. 15695 B

SIGNORA anziana, zona Rossetti, cerca collaboratore domestica, sappia cucinare, ore mattina da combinare. Scrivere a Pubblikompass casella n. 10-P 34100 Trieste. 15690 B

SIGNORA sola cerca persona referenziata ore giornaliere da stabilirsi. Telefonare 746930. 15430 B

IMPIEGO E LAVORO

Richieste Lire 70 per parola

ASSISTENZA persona anziana offresi signora referenziata, tel. 82322. 15683 C

AUTO propria commessa ramo abbigliamento offresi, telefonare 870019. 15420 C

AUTO propria impiegata dattilografa offresi, telefonare al 870019. 15420 C

AUTOTRASPORTATORE con furgone 25 cubi cerca ditte per consegne settimanali in zona centro. Telefonare Blumatti n. (040) 43103. 15620 C

CERCO impiego come autista, patente D. Telefonare in mat. finata 414085. 15493 C

CUOCO pratico offresi per pensioni o comunità ecc. disposto trasferirsi. Scrivere a Pubblikompass casella 6-F, 34100 Trieste. 15549 C

DATTILOLOGRAFA esperienza ventennale ufficio, scoppo miglioramento offresi mezza giornata. Telefonare pomeriggi al 411173. 15529 C

DICIANNOVENNE volenterosa, finito liceo, cerca impiego, anche commessa, telefonare al 74957. 15492 C

DIPLOMA liceo e dattilografa cerca primo impiego anche temporaneo. Tel. 418447. 15494 C

DISPONENDO furgone offresi a ditte per qualsiasi attività provincia e regione. Tel. (040) 42815. 15631 C

IMPIEGATA dattilografa pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata, telefonare al 901183 ore 13.30-16.30. 15447 C

OFFERISI lavorante panificio. Tel. 815422. 15521 C

OFFERISI con furgone 10 q consegne per ditte. Tel. 810630. 15521 C

OFFERISI signora con assistenza ore da combinare, telefonare un uomo, telefonare n. 51139. 15611 C

RAGAZZA diciassettenne stenodattilografa offresi anche come baby sitter. Telefonare al 421506. 15624 C

SIGNORA sartia offresi per negozio come persona di fiducia e aiuto commessa mezza giornata. Tel. 823631. 2168 C

SIGNORA presenza, onestà, fiducia, auto propria, libera subitico, cerca impiego anche part-time. Telefonare ore 8-12 al 741193. 15545 C

12ENNE maestra d'arte arredatrice cerca primo impiego, tel. 231137 dalle 9 alle 11. 2171 C

12ENNE volenterosa, dimagrito, licenza media, offresi; telefonare 61676. 15304 C

22ENNE perito edile, militescente, non primo impiego offresi. Tel. 70637. 15426 C

LAVORO A DOMICILIO

Artigianato Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzioni avvolgibili in genere. Tel. 6585. 15595 C

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 63068. 15585 C

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62083. 15585 C

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, giardini. Tel. 41244. 15544 C

A.A. PARCHETTI, raschiatura verniciatura bestidisco, posa. Bezzi, D'Amunzio 24, telefono 769636. 14923 C

A.A. PORTE a soffitto, avvolgibili in plastica, verniciatura, ecc. forniture e posa in opera. 79105. via Pascoli 22. 15631 C

A.A. MALOSSI porte a soffitto, tende da sole, capotenne, verniciature verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture. via Nordio 9, tel. 732833. 15623 C

A.A. STURIZZI kerosene metano specializzato pulizia. Tel. 794100. 15596 C

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, riparazioni, posa. Bezzi, D'Amunzio 24, telefono 769636. 14923 C

A.A. PORTE a soffitto, avvolgibili in plastica, verniciatura, ecc. forniture e posa in opera. 79105. via Pascoli 22. 15631 C

A.A. MALOSSI porte a soffitto, tende da sole, capotenne, verniciature verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture. via Nordio 9, tel. 732833. 15623 C

A.A. STURIZZI kerosene metano specializzato pulizia. Tel. 794100. 15596 C

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, riparazioni, posa. Bezzi, D'Amunzio 24, telefono 769636. 14923 C

A.A. PORTE a soffitto, avvolgibili in plastica, verniciatura, ecc. forniture e posa in opera. 79105. via Pascoli 22. 15631 C

A.A. MALOSSI porte a soffitto, tende da sole, capotenne, verniciature verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture. via Nordio 9, tel. 732833. 15623 C

SIGNORA anziana, zona Rossetti, cerca collaboratore domestica, sappia cucinare, ore mattina da combinare. Scrivere a Pubblikompass casella n. 10-P 34100 Trieste. 15690 B

SIGNORA sola cerca persona referenziata ore giornaliere da stabilirsi. Telefonare 746930. 15430 B

IMPIEGO E LAVORO

Richieste Lire 70 per parola

ASSISTENZA persona anziana offresi signora referenziata, tel. 82322. 15683 C

AUTO propria commessa ramo abbigliamento offresi, telefonare 870019. 15420 C

AUTO propria impiegata dattilografa offresi, telefonare al 870019. 15420 C

AUTOTRASPORTATORE con furgone 25 cubi cerca ditte per consegne settimanali in zona centro. Telefonare Blumatti n. (040) 43103. 15620 C

CERCO impiego come autista, patente D. Telefonare in mat. finata 414085. 15493 C

CUOCO pratico offresi per pensioni o comunità ecc. disposto trasferirsi. Scrivere a Pubblikompass casella 6-F, 34100 Trieste. 15549 C

DATTILOLOGRAFA esperienza ventennale ufficio, scoppo miglioramento offresi mezza giornata. Telefonare pomeriggi al 411173. 15529 C

DICIANNOVENNE volenterosa, finito liceo, cerca impiego, anche commessa, telefonare al 74957. 15492 C

DIPLOMA liceo e dattilografa cerca primo impiego anche temporaneo. Tel. 418447. 15494 C

DISPONENDO furgone offresi a ditte per qualsiasi attività provincia e regione. Tel. (040) 42815. 15631 C

IMPIEGATA dattilografa pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata, telefonare al 901183 ore 13.30-16.30. 15447 C

OFFERISI lavorante panificio. Tel. 815422. 15521 C

OFFERISI con furgone 10 q consegne per ditte. Tel. 810630. 15521 C

OFFERISI signora con assistenza ore da combinare, telefonare un uomo, telefonare n. 51139. 15611 C

RAGAZZA diciassettenne stenodattilografa offresi anche come baby sitter. Telefonare al 421506. 15624 C

SIGNORA sartia offresi per negozio come persona di fiducia e aiuto commessa mezza giornata. Tel. 823631. 2168 C

SIGNORA presenza, onestà, fiducia, auto propria, libera subitico, cerca impiego anche part-time. Telefonare ore 8-12 al 741193. 15545 C

12ENNE maestra d'arte arredatrice cerca primo impiego, tel. 231137 dalle 9 alle 11. 2171 C

12ENNE volenterosa, dimagrito, licenza media, offresi; telefonare 61676. 15304 C

22ENNE perito edile, militescente, non primo impiego offresi. Tel. 70637. 15426 C

LAVORO A DOMICILIO

Artigianato Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzioni avvolgibili in genere. Tel. 6585. 15595 C

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 63068. 15585 C

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62083. 15585 C

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, giardini. Tel. 41244. 15544 C

A.A. PARCHETTI, raschiatura verniciatura bestidisco, posa. Bezzi, D'Amunzio 24, telefono 769636. 14923 C

A.A. PORTE a soffitto, avvolgibili in plastica, verniciatura, ecc. forniture e posa in opera. 79105. via Pascoli 22. 15631 C

A.A. MALOSSI porte a soffitto, tende da sole, capotenne, verniciature verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture. via Nordio 9, tel. 732833. 15623 C

A.A. STURIZZI kerosene metano specializzato pulizia. Tel. 794100. 15596 C

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, riparazioni, posa. Bezzi, D'Amunzio 24, telefono 769636. 14923 C

A.A. PORTE a soffitto, avvolgibili in plastica, verniciatura, ecc. forniture e posa in opera. 79105. via Pascoli 22. 15631 C

A.A. MALOSSI porte a soffitto, tende da sole, capotenne, verniciature verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture. via Nordio 9, tel. 732833. 15623 C

A.A. STURIZZI kerosene metano specializzato pulizia. Tel. 794100. 15596 C

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, riparazioni, posa. Bezzi, D'Amunzio 24, telefono 769636. 14923 C

A.A. PORTE a soffitto, avvolgibili in plastica, verniciatura, ecc. forniture e posa in opera. 79105. via Pascoli 22. 15631 C

A.A. MALOSSI porte a soffitto, tende da sole, capotenne, verniciature verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture. via Nordio 9, tel. 732833. 15623 C

SIGNORA anziana, zona Rossetti, cerca collaboratore domestica, sappia cucinare, ore mattina da combinare. Scrivere a Pubblikompass casella n. 10-P 34100 Trieste. 15690 B

SIGNORA sola cerca persona referenziata ore giornaliere da stabilirsi. Telefonare 746930. 15430 B

IMPIEGO E LAVORO

Richieste Lire 70 per parola

ASSISTENZA persona anziana offresi signora referenziata, tel. 82322. 15683 C

AUTO propria commessa ramo abbigliamento offresi, telefonare 870019. 15420 C

AUTO propria impiegata dattilografa offresi, telefonare al 870019. 15420 C

AUTOTRASPORTATORE con furgone 25 cubi cerca ditte per consegne settimanali in zona centro. Telefonare Blumatti n. (040) 43103. 15620 C

CERCO impiego come autista, patente D. Telefonare in mat. finata 414085. 15493 C

CUOCO pratico offresi per pensioni o comunità ecc. disposto trasferirsi. Scrivere a Pubblikompass casella 6-F, 34100 Trieste. 15549 C

DATTILOLOGRAFA esperienza ventennale ufficio, scoppo miglioramento offresi mezza giornata. Telefonare pomeriggi al 411173. 15529 C

DICIANNOVENNE volenterosa, finito liceo, cerca impiego, anche commessa, telefonare al 74957. 15492 C

DIPLOMA liceo e dattilografa cerca primo impiego anche temporaneo. Tel. 418447. 15494 C

DISPONENDO furgone offresi a ditte per qualsiasi attività provincia e regione. Tel. (040) 42815. 15631 C

IMPIEGATA dattilografa pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata, telefonare al 901183 ore 13.30-16.30. 15447 C

OFFERISI lavorante panificio. Tel. 815422. 15521 C

OFFERISI con furgone 10 q consegne per ditte. Tel. 810630. 15521 C

OFFERISI signora con assistenza ore da combinare, telefonare un uomo, telefonare n. 51139. 15611 C

RAGAZZA diciassettenne stenodattilografa offresi anche come baby sitter. Telefonare al 421506. 15624 C

SIGNORA sartia offresi per negozio come persona di fiducia e aiuto commessa mezza giornata. Tel. 823631. 2168 C

SIGNORA presenza, onestà, fiducia, auto propria, libera subitico, cerca impiego anche part-time. Telefonare ore 8-12 al 741193. 15545 C

12ENNE maestra d'arte arredatrice cerca primo impiego, tel. 231137 dalle 9 alle 11. 2171 C

12ENNE volenterosa, dimagrito, licenza media, offresi; telefonare 61676. 15304 C

22ENNE perito edile, militescente, non primo impiego offresi. Tel. 70637. 15426 C

LAVORO A DOMICILIO

Artigianato Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzioni avvolgibili in genere. Tel. 6585. 15595 C

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 63068. 15585 C

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62083. 15585 C

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, giardini. Tel. 41244. 15544 C

A.A. PARCHETTI, raschiatura verniciatura bestidisco, posa. Bezzi, D'Amunzio 24, telefono 769636. 14923 C

A.A. PORTE a soffitto, avvolgibili in plastica, verniciatura, ecc. forniture e posa in opera. 79105. via Pascoli 22. 15631 C

A.A. MALOSSI porte a soffitto, tende da sole, capotenne, verniciature verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture. via Nordio 9, tel. 732833. 15623 C

A.A. STURIZZI kerosene metano specializzato pulizia. Tel. 794100. 15596 C

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, riparazioni, posa. Bezzi, D'Amunzio 24, telefono 769636. 14923 C

A.A. PORTE a soffitto, avvolgibili in plastica, verniciatura, ecc. forniture e posa in opera. 79105. via Pascoli 22. 15631 C

A.A. MALOSSI porte a soffitto, tende da sole, capotenne, verniciature verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture. via Nordio 9, tel. 732833. 15623 C

A.A. STURIZZI kerosene metano specializzato pulizia. Tel. 794100. 15596 C

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, riparazioni, posa. Bezzi, D'Amunzio 24, telefono 769636. 14923 C

A.A. PORTE a soffitto, avvolgibili in plastica, verniciatura, ecc. forniture e posa in opera. 79105. via Pascoli 22. 15631 C

A.A. MALOSSI porte a soffitto, tende da sole, capotenne, verniciature verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture. via Nordio 9, tel. 732833. 15623 C

SIGNORA anziana, zona Rossetti, cerca collaboratore domestica, sappia cucinare, ore mattina da combinare. Scrivere a Pubblikompass casella n. 10-P 34100 Trieste. 15690 B

SIGNORA sola cerca persona referenziata ore giornaliere da stabilirsi. Telefonare 746930. 15430 B

IMPIEGO E LAVORO

Richieste Lire 70 per parola

ASSISTENZA persona anziana offresi signora referenziata, tel. 82322. 15683 C

AUTO propria commessa ramo abbigliamento offresi, telefonare 870019.

CRONACHE DELLO SPORT

BATTAGLIA FINALE SUL NUERBURGRING DOPO UNA CORSA COMBATTUTA

Sfittenti: "ridato è Glaus Stiz (5°) primo degli italiani

NUERBURGRING — Lo svizzero Gilbert Glaus succede all'italiano Claudio Corti nel titolo di campione del mondo di endurance. Il primo dei due, però, è stato Glaus, che ha vinto la gara, ma non ha potuto festeggiare la vittoria perché, ad un certo punto, nel finale, ha dovuto cedere il posto a Corti. Il risultato è stato un pareggio, ma Glaus è stato dichiarato vincitore perché, al momento di partenza, era in posizione favorevole, e ha mantenuto la posizione fino al momento di cedere il posto a Corti. Corti, invece, è stato dichiarato vincitore perché, al momento di partenza, era in posizione sfavorevole, e ha mantenuto la posizione fino al momento di cedere il posto a Glaus.

Glaus, classe 1955, non è un novellino. Il suo nome figura già in prima linea tra i favoriti. Ha vinto quindi un campionato, come si conviene al Nürburgring, un tracciato che provoca naturalmente la selezione. Gli altri di maggiore quotazione, il sovietico Morozov, l'olandese De Roo e i suoi connazionali in blocco, il belga De Wolf e anche gli azzurri Stiz, Pozzi, Solfrini, hanno visto tutti i tentativi di gloria seppure episodicamente.

Al termine, nel momento culminante e più delicato della gara, sono stati travolti dagli eventi e dalle situazioni. Glaus, ha già in carriera vittorie importanti. Una per tutte quella dello scorso anno nel "Guillemot" che è una delle più importanti prove internazionali a tappe per dilettanti. In quell'occasione batté l'azzurro Corti. Ha corso anche nel quartetto della 100 chilometri a cronometro. Glaus esprime tutti i pro e tutti i contro. In questo momento, la sua posizione è quella di un favorito. In quella centrale i tentativi di sganciamento sono stati numerosi ma sempre rintuzzati. L'episodio principale è stato quello che ha visto protagonista sfortunato il belga De Wolf, uno dei grandi favoriti della vigilia.

De Wolf al sesto giro, quando mancavano oltre 50 chilometri all'arrivo, si è involato aumentando progressivamente il vantaggio che ha raggiunto il massimo di un minuto. La caduta di De Wolf è stata molto vivace e veloce. Nella parte iniziale, in quella centrale i tentativi di sganciamento sono stati numerosi ma sempre rintuzzati. L'episodio principale è stato quello che ha visto protagonista sfortunato il belga De Wolf, uno dei grandi favoriti della vigilia.

Nel finale è sembrato aver partita vincente l'olandese De Roo, che con un felice scatto, aveva accumulato qualche decina di metri di vantaggio. Invece, nei pressi dello stivatore, Glaus è riuscito a recuperare. Corti, invece, ha fatto un ottimo lavoro. La sua notorietà è in pericolo. I bolli delle quattro ruote, quelli cioè che gli hanno dato lustro, lo hanno ripulito. La brutta avventura di Glaus è stata l'assegnazione di un premio. Corti, invece, ha fatto un ottimo lavoro. La sua notorietà è in pericolo. I bolli delle quattro ruote, quelli cioè che gli hanno dato lustro, lo hanno ripulito. La brutta avventura di Glaus è stata l'assegnazione di un premio.

La brutta avventura di Glaus è stata l'assegnazione di un premio.

La brutta avventura di Glaus è stata l'assegnazione di un premio.

La brutta avventura di Glaus è stata l'assegnazione di un premio.

La brutta avventura di Glaus è stata l'assegnazione di un premio.

La brutta avventura di Glaus è stata l'assegnazione di un premio.

La brutta avventura di Glaus è stata l'assegnazione di un premio.

La brutta avventura di Glaus è stata l'assegnazione di un premio.

La brutta avventura di Glaus è stata l'assegnazione di un premio.

La brutta avventura di Glaus è stata l'assegnazione di un premio.

La brutta avventura di Glaus è stata l'assegnazione di un premio.

La brutta avventura di Glaus è stata l'assegnazione di un premio.

La brutta avventura di Glaus è stata l'assegnazione di un premio.

La brutta avventura di Glaus è stata l'assegnazione di un premio.

La brutta avventura di Glaus è stata l'assegnazione di un premio.

La brutta avventura di Glaus è stata l'assegnazione di un premio.

La brutta avventura di Glaus è stata l'assegnazione di un premio.

La brutta avventura di Glaus è stata l'assegnazione di un premio.

La brutta avventura di Glaus è stata l'assegnazione di un premio.

La brutta avventura di Glaus è stata l'assegnazione di un premio.

La brutta avventura di Glaus è stata l'assegnazione di un premio.

La brutta avventura di Glaus è stata l'assegnazione di un premio.

La brutta avventura di Glaus è stata l'assegnazione di un premio.

La brutta avventura di Glaus è stata l'assegnazione di un premio.

La brutta avventura di Glaus è stata l'assegnazione di un premio.

La brutta avventura di Glaus è stata l'assegnazione di un premio.

La brutta avventura di Glaus è stata l'assegnazione di un premio.

La brutta avventura di Glaus è stata l'assegnazione di un premio.

La brutta avventura di Glaus è stata l'assegnazione di un premio.

La brutta avventura di Glaus è stata l'assegnazione di un premio.

La brutta avventura di Glaus è stata l'assegnazione di un premio.

La brutta avventura di Glaus è stata l'assegnazione di un premio.

La brutta avventura di Glaus è stata l'assegnazione di un premio.

(1) Bussacchini (It); (2) Pozzi (It); (3) Solfrini (It); (4) Corti (It); (5) Glaus (Sv); (6) De Wolf (O); (7) Morozov (U); (8) De Roo (O); (9) Stiz (I); (10) Pozzi (I); (11) Solfrini (I); (12) Corti (I); (13) Glaus (Sv); (14) De Wolf (O); (15) Morozov (U); (16) De Roo (O); (17) Stiz (I); (18) Pozzi (I); (19) Solfrini (I); (20) Corti (I); (21) Glaus (Sv); (22) De Wolf (O); (23) Morozov (U); (24) De Roo (O); (25) Stiz (I); (26) Pozzi (I); (27) Solfrini (I); (28) Corti (I); (29) Glaus (Sv); (30) De Wolf (O); (31) Morozov (U); (32) De Roo (O); (33) Stiz (I); (34) Pozzi (I); (35) Solfrini (I); (36) Corti (I); (37) Glaus (Sv); (38) De Wolf (O); (39) Morozov (U); (40) De Roo (O); (41) Stiz (I); (42) Pozzi (I); (43) Solfrini (I); (44) Corti (I); (45) Glaus (Sv); (46) De Wolf (O); (47) Morozov (U); (48) De Roo (O); (49) Stiz (I); (50) Pozzi (I); (51) Solfrini (I); (52) Corti (I); (53) Glaus (Sv); (54) De Wolf (O); (55) Morozov (U); (56) De Roo (O); (57) Stiz (I); (58) Pozzi (I); (59) Solfrini (I); (60) Corti (I); (61) Glaus (Sv); (62) De Wolf (O); (63) Morozov (U); (64) De Roo (O); (65) Stiz (I); (66) Pozzi (I); (67) Solfrini (I); (68) Corti (I); (69) Glaus (Sv); (70) De Wolf (O); (71) Morozov (U); (72) De Roo (O); (73) Stiz (I); (74) Pozzi (I); (75) Solfrini (I); (76) Corti (I); (77) Glaus (Sv); (78) De Wolf (O); (79) Morozov (U); (80) De Roo (O); (81) Stiz (I); (82) Pozzi (I); (83) Solfrini (I); (84) Corti (I); (85) Glaus (Sv); (86) De Wolf (O); (87) Morozov (U); (88) De Roo (O); (89) Stiz (I); (90) Pozzi (I); (91) Solfrini (I); (92) Corti (I); (93) Glaus (Sv); (94) De Wolf (O); (95) Morozov (U); (96) De Roo (O); (97) Stiz (I); (98) Pozzi (I); (99) Solfrini (I); (100) Corti (I); (101) Glaus (Sv); (102) De Wolf (O); (103) Morozov (U); (104) De Roo (O); (105) Stiz (I); (106) Pozzi (I); (107) Solfrini (I); (108) Corti (I); (109) Glaus (Sv); (110) De Wolf (O); (111) Morozov (U); (112) De Roo (O); (113) Stiz (I); (114) Pozzi (I); (115) Solfrini (I); (116) Corti (I); (117) Glaus (Sv); (118) De Wolf (O); (119) Morozov (U); (120) De Roo (O); (121) Stiz (I); (122) Pozzi (I); (123) Solfrini (I); (124) Corti (I); (125) Glaus (Sv); (126) De Wolf (O); (127) Morozov (U); (128) De Roo (O); (129) Stiz (I); (130) Pozzi (I); (131) Solfrini (I); (132) Corti (I); (133) Glaus (Sv); (134) De Wolf (O); (135) Morozov (U); (136) De Roo (O); (137) Stiz (I); (138) Pozzi (I); (139) Solfrini (I); (140) Corti (I); (141) Glaus (Sv); (142) De Wolf (O); (143) Morozov (U); (144) De Roo (O); (145) Stiz (I); (146) Pozzi (I); (147) Solfrini (I); (148) Corti (I); (149) Glaus (Sv); (150) De Wolf (O); (151) Morozov (U); (152) De Roo (O); (153) Stiz (I); (154) Pozzi (I); (155) Solfrini (I); (156) Corti (I); (157) Glaus (Sv); (158) De Wolf (O); (159) Morozov (U); (160) De Roo (O); (161) Stiz (I); (162) Pozzi (I); (163) Solfrini (I); (164) Corti (I); (165) Glaus (Sv); (166) De Wolf (O); (167) Morozov (U); (168) De Roo (O); (169) Stiz (I); (170) Pozzi (I); (171) Solfrini (I); (172) Corti (I); (173) Glaus (Sv); (174) De Wolf (O); (175) Morozov (U); (176) De Roo (O); (177) Stiz (I); (178) Pozzi (I); (179) Solfrini (I); (180) Corti (I); (181) Glaus (Sv); (182) De Wolf (O); (183) Morozov (U); (184) De Roo (O); (185) Stiz (I); (186) Pozzi (I); (187) Solfrini (I); (188) Corti (I); (189) Glaus (Sv); (190) De Wolf (O); (191) Morozov (U); (192) De Roo (O); (193) Stiz (I); (194) Pozzi (I); (195) Solfrini (I); (196) Corti (I); (197) Glaus (Sv); (198) De Wolf (O); (199) Morozov (U); (200) De Roo (O); (201) Stiz (I); (202) Pozzi (I); (203) Solfrini (I); (204) Corti (I); (205) Glaus (Sv); (206) De Wolf (O); (207) Morozov (U); (208) De Roo (O); (209) Stiz (I); (210) Pozzi (I); (211) Solfrini (I); (212) Corti (I); (213) Glaus (Sv); (214) De Wolf (O); (215) Morozov (U); (216) De Roo (O); (217) Stiz (I); (218) Pozzi (I); (219) Solfrini (I); (220) Corti (I); (221) Glaus (Sv); (222) De Wolf (O); (223) Morozov (U); (224) De Roo (O); (225) Stiz (I); (226) Pozzi (I); (227) Solfrini (I); (228) Corti (I); (229) Glaus (Sv); (230) De Wolf (O); (231) Morozov (U); (232) De Roo (O); (233) Stiz (I); (234) Pozzi (I); (235) Solfrini (I); (236) Corti (I); (237) Glaus (Sv); (238) De Wolf (O); (239) Morozov (U); (240) De Roo (O); (241) Stiz (I); (242) Pozzi (I); (243) Solfrini (I); (244) Corti (I); (245) Glaus (Sv); (246) De Wolf (O); (247) Morozov (U); (248) De Roo (O); (249) Stiz (I); (250) Pozzi (I); (251) Solfrini (I); (252) Corti (I); (253) Glaus (Sv); (254) De Wolf (O); (255) Morozov (U); (256) De Roo (O); (257) Stiz (I); (258) Pozzi (I); (259) Solfrini (I); (260) Corti (I); (261) Glaus (Sv); (262) De Wolf (O); (263) Morozov (U); (264) De Roo (O); (265) Stiz (I); (266) Pozzi (I); (267) Solfrini (I); (268) Corti (I); (269) Glaus (Sv); (270) De Wolf (O); (271) Morozov (U); (272) De Roo (O); (273) Stiz (I); (274) Pozzi (I); (275) Solfrini (I); (276) Corti (I); (277) Glaus (Sv); (278) De Wolf (O); (279) Morozov (U); (280) De Roo (O); (281) Stiz (I); (282) Pozzi (I); (283) Solfrini (I); (284) Corti (I); (285) Glaus (Sv); (286) De Wolf (O); (287) Morozov (U); (288) De Roo (O); (289) Stiz (I); (290) Pozzi (I); (291) Solfrini (I); (292) Corti (I); (293) Glaus (Sv); (294) De Wolf (O); (295) Morozov (U); (296) De Roo (O); (297) Stiz (I); (298) Pozzi (I); (299) Solfrini (I); (300) Corti (I); (301) Glaus (Sv); (302) De Wolf (O); (303) Morozov (U); (304) De Roo (O); (305) Stiz (I); (306) Pozzi (I); (307) Solfrini (I); (308) Corti (I); (309) Glaus (Sv); (310) De Wolf (O); (311) Morozov (U); (312) De Roo (O); (313) Stiz (I); (314) Pozzi (I); (315) Solfrini (I); (316) Corti (I); (317) Glaus (Sv); (318) De Wolf (O); (319) Morozov (U); (320) De Roo (O); (321) Stiz (I); (322) Pozzi (I); (323) Solfrini (I); (324) Corti (I); (325) Glaus (Sv); (326) De Wolf (O); (327) Morozov (U); (328) De Roo (O); (329) Stiz (I); (330) Pozzi (I); (331) Solfrini (I); (332) Corti (I); (333) Glaus (Sv); (334) De Wolf (O); (335) Morozov (U); (336) De Roo (O); (337) Stiz (I); (338) Pozzi (I); (339) Solfrini (I); (340) Corti (I); (341) Glaus (Sv); (342) De Wolf (O); (343) Morozov (U); (344) De Roo (O); (345) Stiz (I); (346) Pozzi (I); (347) Solfrini (I); (348) Corti (I); (349) Glaus (Sv); (350) De Wolf (O); (351) Morozov (U); (352) De Roo (O); (353) Stiz (I); (354) Pozzi (I); (355) Solfrini (I); (356) Corti (I); (357) Glaus (Sv); (358) De Wolf (O); (359) Morozov (U); (360) De Roo (O); (361) Stiz (I); (362) Pozzi (I); (363) Solfrini (I); (364) Corti (I); (365) Glaus (Sv); (366) De Wolf (O); (367) Morozov (U); (368) De Roo (O); (369) Stiz (I); (370) Pozzi (I); (371) Solfrini (I); (372) Corti (I); (373) Glaus (Sv); (374) De Wolf (O); (375) Morozov (U); (376) De Roo (O); (377) Stiz (I); (378) Pozzi (I); (379) Solfrini (I); (380) Corti (I); (381) Glaus (Sv); (382) De Wolf (O); (383) Morozov (U); (384) De Roo (O); (385) Stiz (I); (386) Pozzi (I); (387) Solfrini (I); (388) Corti (I); (389) Glaus (Sv); (390) De Wolf (O); (391) Morozov (U); (392) De Roo (O); (393) Stiz (I); (394) Pozzi (I); (395) Solfrini (I); (396) Corti (I); (397) Glaus (Sv); (398) De Wolf (O); (399) Morozov (U); (400) De Roo (O); (401) Stiz (I); (402) Pozzi (I); (403) Solfrini (I); (404) Corti (I); (405) Glaus (Sv); (406) De Wolf (O); (407) Morozov (U); (408) De Roo (O); (409) Stiz (I); (410) Pozzi (I); (411) Solfrini (I); (412) Corti (I); (413) Glaus (Sv); (414) De Wolf (O); (415) Morozov (U); (416) De Roo (O); (417) Stiz (I); (418) Pozzi (I); (419) Solfrini (I); (420) Corti (I); (421) Glaus (Sv); (422) De Wolf (O); (423) Morozov (U); (424) De Roo (O); (425) Stiz (I); (426) Pozzi (I); (427) Solfrini (I); (428) Corti (I); (429) Glaus (Sv); (430) De Wolf (O); (431) Morozov (U); (432) De Roo (O); (433) Stiz (I); (434) Pozzi (I); (435) Solfrini (I); (436) Corti (I); (437) Glaus (Sv); (438) De Wolf (O); (439) Morozov (U); (440) De Roo (O); (441) Stiz (I); (442) Pozzi (I); (443) Solfrini (I); (444) Corti (I); (445) Glaus (Sv); (446) De Wolf (O); (447) Morozov (U); (448) De Roo (O); (449) Stiz (I); (450) Pozzi (I); (451) Solfrini (I); (452) Corti (I); (453) Glaus (Sv); (454) De Wolf (O); (455) Morozov (U); (456) De Roo (O); (457) Stiz (I); (458) Pozzi (I); (459) Solfrini (I); (460) Corti (I); (461) Glaus (Sv); (462) De Wolf (O); (463) Morozov (U); (464) De Roo (O); (465) Stiz (I); (466) Pozzi (I); (467) Solfrini (I); (468) Corti (I); (469) Glaus (Sv); (470) De Wolf (O); (471) Morozov (U); (472) De Roo (O); (473) Stiz (I); (474) Pozzi (I); (475) Solfrini (I); (476) Corti (I); (477) Glaus (Sv); (478) De Wolf (O); (479) Morozov (U); (480) De Roo (O); (481) Stiz (I); (482) Pozzi (I); (483) Solfrini (I); (484) Corti (I); (485) Glaus (Sv); (486) De Wolf (O); (487) Morozov (U); (488) De Roo (O); (489) Stiz (I); (490) Pozzi (I); (491) Solfrini (I); (492) Corti (I); (493) Glaus (Sv); (494) De Wolf (O); (495) Morozov (U); (496) De Roo (O); (497) Stiz (I); (498) Pozzi (I); (499) Solfrini (I); (500) Corti (I); (501) Glaus (Sv); (502) De Wolf (O); (503) Morozov (U); (504) De Roo (O); (505) Stiz (I); (506) Pozzi (I); (507) Solfrini (I); (508) Corti (I); (509) Glaus (Sv); (510) De Wolf (O); (511) Morozov (U); (512) De Roo (O); (513) Stiz (I); (514) Pozzi (I); (515) Solfrini (I); (516) Corti (I); (517) Glaus (Sv); (518) De Wolf (O); (519) Morozov (U); (520) De Roo (O); (521) Stiz (I); (522) Pozzi (I); (523) Solfrini (I); (524) Corti (I); (525) Glaus (Sv); (526) De Wolf (O); (527) Morozov (U); (528) De Roo (O); (529) Stiz (I); (530) Pozzi (I); (531) Solfrini (I); (532) Corti (I); (533) Glaus (Sv); (534) De Wolf (O); (535) Morozov (U); (536) De Roo (O); (537) Stiz (I); (538) Pozzi (I); (539) Solfrini (I); (540) Corti (I); (541) Glaus (Sv); (542) De Wolf (O); (543) Morozov (U); (544) De Roo (O); (545) Stiz (I); (546) Pozzi (I); (547) Solfrini (I); (548) Corti (I); (549) Glaus (Sv); (550) De Wolf (O); (551) Morozov (U); (552) De Roo (O); (553) Stiz (I); (554) Pozzi (I); (555) Solfrini (I); (556) Corti (I); (557) Glaus (Sv); (558) De Wolf (O); (559) Morozov (U); (560) De Roo (O); (561) Stiz (I); (562) Pozzi (I); (563) Solfrini (I); (564) Corti (I); (565) Glaus (Sv); (566) De Wolf (O); (567) Morozov (U); (568) De Roo (O); (569) Stiz (I); (570) Pozzi (I); (571) Solfrini (I); (572) Corti (I); (573) Glaus (Sv); (574) De Wolf (O); (575) Morozov (U); (576) De Roo (O); (577) Stiz (I); (578) Pozzi (I); (579) Solfrini (I); (580) Corti (I); (581) Glaus (Sv); (582) De Wolf (O); (583) Morozov (U); (584) De Roo (O); (585) Stiz (I); (586) Pozzi (I); (587) Solfrini (I); (588) Corti (I); (589) Glaus (Sv); (590) De Wolf (O); (591) Morozov (U); (592) De Roo (O); (593) Stiz (I); (594) Pozzi (I); (595) Solfrini (I); (596) Corti (I); (597) Glaus (Sv); (598) De Wolf (O); (599) Morozov (U); (600) De Roo (O); (601) Stiz (I); (602) Pozzi (I); (603) Solfrini (I); (604) Corti (I); (605) Glaus (Sv); (606) De Wolf (O); (607) Morozov (U); (608) De Roo (O); (609) Stiz (I); (610) Pozzi (I); (611) Solfrini (I); (612) Corti (I); (613) Glaus (Sv); (614) De Wolf (O); (615) Morozov (U); (616) De Roo (O); (617) Stiz (I); (618) Pozzi (I); (619) Solfrini (I); (620) Corti (I); (621) Glaus (Sv); (622) De Wolf (O); (623) Morozov (U); (624) De Roo (O); (625) Stiz (I); (626) Pozzi (I); (627) Solfrini (I); (628) Corti (I); (629) Glaus (Sv); (630) De Wolf (O); (631) Morozov (U); (632) De Roo (O); (633) Stiz (I); (634) Pozzi (I); (635) Solfrini (I); (636) Corti (I); (637) Glaus (Sv); (638) De Wolf (O); (639) Morozov (U); (640) De Roo (O); (641) Stiz (I); (642) Pozzi (I); (643) Solfrini (I); (644) Corti (I); (645) Glaus (Sv); (646) De Wolf (O); (647) Morozov (U); (648) De Roo (O); (649) Stiz (I); (650) Pozzi (I); (651) Solfrini (I); (652) Corti (I); (653) Glaus (Sv); (654) De Wolf (O); (655) Morozov (U); (656) De Roo (O); (657) Stiz (I); (658) Pozzi (I); (659) Solfrini (I); (660) Corti (I); (661) Glaus (Sv); (662) De Wolf (O); (663) Morozov (U); (664) De Roo (O); (665) Stiz (I); (666) Pozzi (I); (667) Solfrini (I); (668) Corti (I); (669) Glaus (Sv); (670) De Wolf (O); (671) Morozov (U); (672) De Roo (O); (673) Stiz (I); (674) Pozzi (I); (675) Solfrini (I); (676) Corti (I); (677) Glaus (Sv); (678) De Wolf (O); (679) Morozov (U); (680) De Roo (O); (681) Stiz (I); (682) Pozzi (I); (683) Solfrini (I); (684) Corti (I); (685) Glaus (Sv); (686) De Wolf (O); (687) Morozov (U); (688) De Roo (O); (689) Stiz (I); (690) Pozzi (I); (691) Solfrini (I); (692) Corti (I); (693) Glaus (Sv); (694) De Wolf (O); (695) Morozov (U); (696) De Roo (O); (697) Stiz (I); (698) Pozzi (I); (699) Solfrini (I); (700) Corti (I); (701) Glaus (Sv); (702) De Wolf (O); (703) Morozov (U); (704) De Roo (O); (705) Stiz (I); (706) Pozzi (I); (707) Solfrini (I); (708) Corti (I); (709) Glaus (Sv); (710) De Wolf (O); (711) Morozov (U); (712) De Roo (O); (713) Stiz (I); (714) Pozzi (I); (715) Solfrini (I); (716) Corti (I); (717) Glaus (Sv); (718) De Wolf (O); (719) Morozov (U); (720) De Roo (O); (721) Stiz (I); (722) Pozzi (I); (723) Solfrini (I); (724) Corti (I); (725) Glaus (Sv); (726) De Wolf (O); (727) Morozov (U); (728) De Roo (O); (729) Stiz (I); (730) Pozzi (I); (731) Solfrini (I); (732) Corti (I); (733) Glaus (Sv); (734) De Wolf (O); (735) Morozov (U); (736) De Roo (O); (737) Stiz (I); (738) Pozzi (I); (739) Solfrini (I); (740) Corti (I); (741) Glaus (Sv); (742) De Wolf (O); (743) Morozov (U); (744) De Roo (O); (745) Stiz (I); (746) Pozzi (I); (747) Solfrini (I); (748) Corti (I); (749) Glaus (Sv); (750) De Wolf (O); (751) Morozov (U); (752) De Roo (O); (753) Stiz (I); (754) Pozzi (I); (755) Solfrini (I); (756) Corti (I); (757) Glaus (Sv); (758) De Wolf (O); (759) Morozov (U); (760) De Roo (O); (761) Stiz (I); (762) Pozzi (I); (763) Solfrini (I); (764) Corti (I); (765) Glaus (Sv); (766) De Wolf (O); (767) Morozov (U); (768) De Roo (O); (769) Stiz (I); (770) Pozzi (I); (771) Solfrini (I); (772) Corti (I); (773) Glaus (Sv); (774) De Wolf (O); (775) Morozov (U); (776) De Roo (O); (777) Stiz (I); (778) Pozzi (I); (779) Solfrini (I); (780) Corti (I); (781) Glaus (Sv); (782) De Wolf (O); (783) Morozov (U); (784) De Roo (O); (785) Stiz (I); (786) Pozzi (I); (787) Solfrini (I); (788) Corti (I); (789) Glaus (Sv); (790) De Wolf (O); (791) Morozov (U); (792) De Roo (O); (793) Stiz (I); (794) Pozzi (I); (795) Solfrini (I); (796) Corti (I); (797) Glaus (Sv); (798) De Wolf (O); (799) Morozov (U); (800) De Roo (O); (801) Stiz (I); (802) Pozzi (I); (803) Solfrini (I); (804) Corti (I); (805) Glaus (Sv); (806) De Wolf (O); (807) Morozov (U); (808) De Roo (O); (809) Stiz (I); (810) Pozzi (I); (811) Solfrini (I); (812) Corti (I); (813) Glaus (Sv); (814) De Wolf (O); (815) Morozov (U); (816) De Roo (O); (817) Stiz (I); (818) Pozzi (I); (819) Solfrini (I); (820) Corti (I); (821) Glaus (Sv); (822) De Wolf (O); (823) Morozov (U); (824) De Roo (O); (825) Stiz (I); (826) Pozzi (I); (827) Solfrini (I); (828) Corti (I); (829) Glaus (Sv); (830) De Wolf (O); (831) Morozov (U); (832) De Roo (O); (833) Stiz (I); (834) Pozzi (I); (835) Solfrini (I); (836) Corti (I); (837) Glaus (Sv); (838) De Wolf (O); (839) Morozov (U); (840) De Roo (O); (841) Stiz (I); (842) Pozzi (I); (843) Solfrini (I); (844) Corti (I); (845) Glaus (Sv); (846) De Wolf (O); (847) Morozov (U); (848) De Roo (O); (849) Stiz (I); (850) Pozzi (I); (851) Solfrini (I); (852) Corti (I); (853) Glaus (Sv); (854) De Wolf (O); (855) Morozov (U); (856) De Roo (O); (857) Stiz (I); (858) Pozzi (I); (859) Solfrini (I); (860) Corti (I); (861) Glaus (Sv); (862) De Wolf (O); (863) Morozov (U); (864) De Roo (O); (865) Stiz (I); (866) Pozzi (I); (867) Solfrini (I); (868) Corti (I); (869) Glaus (Sv); (870) De Wolf (O); (871) Morozov (U); (872) De Roo (O); (873) Stiz (I); (874) Pozzi (I); (875) Solfrini (I); (876) Corti (I); (877) Glaus (Sv); (878) De Wolf (O); (879) Morozov (U); (880) De Roo (O); (881) Stiz (I); (882) Pozzi (I); (883) Solfrini (I); (884) Corti (I); (885) Glaus (Sv); (886) De Wolf (O); (887) Morozov (U); (888) De Roo (O); (889) Stiz (I); (890) Pozzi (I); (891) Solfrini (I); (892) Corti (I); (893) Glaus (Sv); (894) De Wolf (O); (895) Morozov (U); (896) De Roo (O); (897) Stiz (I); (898) Pozzi (I); (899) Solfrini (I); (900) Corti (I); (901) Glaus (Sv); (902) De Wolf (O); (903) Morozov (U); (904) De Roo (O); (905) Stiz (I); (906) Pozzi (I); (907) Solfrini (I); (908) Corti (I); (909) Glaus (Sv); (910) De Wolf (O); (911) Morozov (U); (912) De Roo (O); (913) Stiz (I); (914) Pozzi (I); (915) Solfrini (I); (916) Corti (I); (917) Glaus (Sv); (918) De Wolf (O); (919) Morozov (U); (920) De Roo (O); (921) Stiz (I); (922) Pozzi (I); (923) Solfrini (I); (924) Corti (I); (925) Glaus (Sv); (926) De Wolf (O); (927) Morozov (U); (92

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DIVENTA SEMPRE PIU' MOVIMENTATA LA DIALETTICA DELLE RELAZIONI TRA LE POTENZE COMUNISTE

La tensione tra Cina e Vietnam sfociata in sanguinosi incidenti

Scontri al confine e scambio di accuse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
TOKIO — Sei morti e decine di feriti costituiscono il bilancio dei gravi e sanguinosi scontri avvenuti venerdì tra cinesi e vietnamiti dapprima in prossimità della cosiddetta «Porta dell'amicizia», al confine tra i due Paesi, e successivamente, in territorio cinese.

Eppure degli incidenti, indubbiamente i più gravi di questi ultimi mesi, è stato il villaggio di Yu Yu Kuan, a 160 chilometri da Hanoi. Quanto accaduto conferma la precarietà dei rapporti esistenti tra Cina e Vietnam e l'impossibilità di risolvere in tempi brevi il problema dei profughi cinesi espulsi.

Stia dinamica degli scontri, la versione offerta dall'agenzia cinese «Nuova Cina» contrasta con quella diffusa dalla «Voice of Hanoi», l'emittente radiofonica ufficiale del Vietnam che accusa Pechino di aver provocato i cinesi. Ma delle due è indubbiamente quella cinese la più ricca di particolari. Yu Yu Kuan, una cittadina a ridosso del confine cino-vietnamita, è uno dei punti di passaggio obbligati per i profughi cinesi cacciati dal Vietnam e, nelle ultime settimane, aveva accolto almeno tremila cinesi che vi avevano cercato una sistemazione provvisoria.

Alle prime luci dell'alba — è la versione dell'agenzia «Nuova Cina» — un folto plotone di soldati ed agenti dei servizi di sicurezza vietnamiti, armati di picche e badili, iniziavano ad abbattere le abitazioni dei profughi. Usando le baionette e tirando loro addosso sassi, costringevano circa duemila civili ad allontanarsi dalla zona. Un'operazione che provocò la morte di almeno tre cinesi e ferì altri due. I vietnamiti hanno invece ucciso due cinesi e feriti altri due.

Le autorità vietnamite — conclude il dispaccio — si sono spinte al punto da impiegare, per occupare le colline di fronte al passo di Yu Yu Kuan, i militari dell'esercito in completo assetto di guerra ed uomini dei servizi di sicurezza. Alle 17.30, i vietnamiti hanno invece ucciso due cinesi e feriti altri due.

Phnom Penh accusa: i vietnamiti chiedono aiuti agli americani

BANGKOK — La radio cambogiana ha accusato ieri il governo vietnamita di aver chiesto aiuti militari agli Stati Uniti. In una trasmissione dedicata alla visita che alcuni comandanti americani stanno compiendo in questi giorni nel Vietnam, l'emittente di Phnom Penh, ascoltata a Bangkok, ha affermato che il governo vietnamita ha supplito in maniera vergognosa gli imperialisti americani di sostituire le armi di fabbricazione statunitense perdute nella guerra di aggressione contro la Cambogia.

Se il Vietnam proseguirà la sua aggressione sarà distrutto in un prossimo futuro, ha aggiunto la radio cambogiana.

LIBERTÀ RIFIUTATA — L'ex ministro della giustizia USA John Mitchell non può ancora tornare in libertà. Condannato per aver partecipato allo scandalo del Watergate, l'ex ministro di fiducia di Nixon si è visto negare il permesso di lasciare la prigione.

LA CONTINUITA' GARANTITA DALL' «INTERIM» DI DANIEL ARAP MOI

Il «dopo-Kenyatta» a Nairobi cominciato nella tranquillità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
NAIROBI — Il Kenya ha reagito sinora alla perdita del suo fondatore John Kenyatta in maniera calma e ordinata. «Profeti di sventura» hanno dovuto fare marcia indietro per quanto concerne l'immediato futuro di questo paese dell'Africa orientale.

Fino a poco tempo fa, si presagiva che alla morte di Kenyatta sarebbero sorti problemi tra le etnie che formano il sedici milioni di abitanti del Kenya e questo avrebbe potuto mettere in pericolo la stabilità stessa del Paese. All'indomani della morte del «Grande vecchio», la dirigenza politica ha dimostrato invece che il paese creato da «Mzee» (il vecchio) è solido.

Esperti di affari africani hanno fatto notare che, attendendosi scrupolosamente alla costituzione, il governo di ordinaria amministrazione sta

Mosca «scopre» il dissenso cinese

MOSCA — Un nuovo tema è stato preso in esame ieri dalla «Tass» per mettere in cattiva luce il sistema cinese: il dissenso politico. Rientra nella grande pubblicità che viene fatta su scala internazionale alle violazioni dei diritti civili in URSS, le autorità del Cremlino esortano l'opinione pubblica mondiale a prestare attenzione a quanto succede in Cina, dove «masse di cittadini comuni sarebbero vittimizzate e umiliate brutalmente» e le persone sospettate di dissenso o di malcontento sottoposte a giudizio senza tanti complimenti.

Secondo l'agenzia, la Cina sarebbe scivolata da un'onda di arresti, torture e sanguinose esecuzioni. Un'inaspettata e feroce lotta di potere è

in corso nella Cina del dopo-Mao — afferma la «Tass» — le purghe si susseguono in maniera massiccia, l'una all'altra, le violazioni ai danni dei diritti della libertà civili fondamentali, lampanti e massicce, non conoscono fine.

L'agenzia riporta anche i casi di due donne cinesi che sarebbero state uccise nei rigori del regime per essere venute meno alle direttive dei dirigenti. Il primo riguarda una donna ingegnere, gettata dietro le sbarre e torturata brutalmente per una timida forma di critica nei confronti di Kuangsi. Il secondo riguarda un'operaia che avrebbe subito la stessa sorte per aver criticato le autorità amministrative dell'ufficio in cui lavorava.

La «Tass» riferisce poi di un

processo svoltosi ad Harbin contro dieci cinesi accusati di aver appoggiato la «banda dei quattro» e di aver organizzato «violazioni delle leggi» contro coloro che sono sospettati di dissenso o di insoddisfazione.

Secondo la «Tass», il governo di Pechino cerca di bloccare qualsiasi espressione di malcontento nei confronti del suo «regime dispotico e burocratico-militare», facendo ampio uso dei metodi in auge durante gli anni della rivoluzione culturale, tra cui la repressione delle autorità, gli arresti, le torture e le esecuzioni sanguinarie.

L'agenzia cita anche il caso di 160 dipendenti dell'Istituto di ricerca per gli strumenti di ricerca a Changchun, che sarebbero stati brutalmente torturati per estorcere confessioni di crimini commessi.

«Ogni lavoratore», conclude la «Tass», «che osi esprimere il suo malcontento è soggetto alla pubblica umiliazione e a maltrattamenti, all'esilio in "campi di lavoro", all'incarcerazione e alle peggiori esecuzioni».

Venerdì, l'agenzia sovietica aveva scritto che ai massacrati e le sofferenze che si patiscono, nella Cambogia comunista sono colpa delle follie ideologiche, imposte da Pechino ai dirigenti di Phnom Penh. Quel commento prendeva lo spunto dall'allarme, espresso dal senatore americano George McGovern, a proposito della morte di milioni di cambogiani dopo la fine del conflitto con gli USA. Esso aggiungeva: «I motivi di tutto questo sono ben noti. La Cambogia e il suo popolo sono diventati la prima vittima della pratica realistica delle folli idee maoiste».

Confermato l'attentato all'ambasciata ceca nella Germania Est

BERLINO — Una bomba è esplosa contro la residenza dell'ambasciatore ceco a Berlino Est nel decimo anniversario dell'invasione sovietica della Cecoslovacchia, e almeno una persona è rimasta uccisa o ferita.

Lo ha rivelato ieri l'Unione per i diritti dell'uomo di Berlino Ovest.

Tito e Hua a Brioni per colloqui privati

Dopo una breve crociera nelle acque dell'Istria i due leader hanno ripreso il «giro d'orizzonte»

BELGRADO — In un'atmosfera particolarmente cordiale e amichevole, Tito e Hua hanno ripreso ieri mattina i loro colloqui cominciati a Belgrado. I due Presidenti si sono imbarcati sulla nave scuola «Galeb» ed hanno fatto una breve crociera lungo la costa istriana. Nelle prime ore del pomeriggio, la «Galeb», dopo aver raggiunto il porto di Parenzo, è tornata a Brioni dove i due Presidenti hanno continuato ad esaminare — come affermano fonti jugoslave — «i processi sociali e politici nel mondo e i più attuali problemi internazionali» nella particolare riferimento ai «fori di crisi». I due Presidenti con i loro collaboratori si sono reciprocamente informati sullo sviluppo nel loro Paese e sull'orientamento dei loro partiti nella ricerca della soluzione dei problemi che l'«ideologia socialista pone».

A Belgrado si è svolta una conferenza al vertice da cui i colloqui di ieri e di oggi. E' stata, infatti, questa l'occasione in cui i due Presidenti hanno toccato anche quei problemi dove i loro punti di vista non sono identici, e quelli dove addirittura sono divergenti. Oggi, sempre in questo quadro di colloqui privati, cioè non protocolari, i due Presidenti affronteranno uno dei più complessi problemi: i rapporti che intercorrono tra Belgrado e Mosca e il conflitto in corso tra Mosca e Pechino.

Sempre oggi, inoltre, una parte della giornata sarà dedicata all'esame dei problemi che attualmente si pongono al momento comunista internazionale.

Rapporti bilaterali e problemi internazionali sono stati esaminati a Brioni anche dai due ministri degli esteri, Huang Hua e Vrhovsek.

Da parte loro, il vice primo ministro jugoslavo Rikard e il suo collega cinese Teng, che hanno firmato a Belgrado due accordi. Uno riguarda la collaborazione economica e tecnico-scientifica a lunga scadenza tra i due Paesi. L'altro, invece, riguarda l'istituzione di un comitato misto jugo-cinese con il compito di giudicare e rendere operante il primo accordo.

Nel frattempo, il quotidiano belgradese «Borba» scrive che «la Jugoslavia e la Cina stanno scrivendo una nuova, chiara pagina non soltanto del loro

rapporti bilaterali, ma anche della storia del mondo, sulla base dei nuovi principi di piena comprensione, rispetto, e parità. La stampa jugoslava, tradizionalmente, evita di fare commenti ad una visita in corso rimandandoli alla sua conclusione. L'eccezione fatta in occasione della visita di Hua rientra, evidentemente, nell'azione che Belgrado sta conducendo per convincere tutti, e soprattutto l'Unione Sovietica, a dissipare i dubbi che Belgrado sia pronta a servire ai cinesi per ampliare il loro fronte antisovietico.

Isole Bikini evacuate per radiazioni nucleari

NEW YORK — Le isole Bikini, nell'Oceano Pacifico, saranno evacuate nella prossima settimana a causa dei residui delle radiazioni prodotte dagli esperimenti nucleari compiuti nella zona dopo l'ultimo conflitto mondiale.

Secondo Armand Hammer Breznev desidera incontrare Carter

LONDRA — Il Presidente sovietico Breznev è «molto turbato» dalle restrizioni commerciali imposte dal Presidente Carter contro l'Unione Sovietica, ma desidera incontrarsi con lui in una conferenza al vertice da cui i colloqui di ieri e di oggi. E' stata, infatti, questa l'occasione in cui i due Presidenti hanno toccato anche quei problemi dove i loro punti di vista non sono identici, e quelli dove addirittura sono divergenti. Oggi, sempre in questo quadro di colloqui privati, cioè non protocolari, i due Presidenti affronteranno uno dei più complessi problemi: i rapporti che intercorrono tra Belgrado e Mosca e il conflitto in corso tra Mosca e Pechino.

Sempre oggi, inoltre, una parte della giornata sarà dedicata all'esame dei problemi che attualmente si pongono al momento comunista internazionale.

Rapporti bilaterali e problemi internazionali sono stati esaminati a Brioni anche dai due ministri degli esteri, Huang Hua e Vrhovsek.

Da parte loro, il vice primo ministro jugoslavo Rikard e il suo collega cinese Teng, che hanno firmato a Belgrado due accordi. Uno riguarda la collaborazione economica e tecnico-scientifica a lunga scadenza tra i due Paesi. L'altro, invece, riguarda l'istituzione di un comitato misto jugo-cinese con il compito di giudicare e rendere operante il primo accordo.

Nel frattempo, il quotidiano belgradese «Borba» scrive che «la Jugoslavia e la Cina stanno scrivendo una nuova, chiara pagina non soltanto del loro

IN UNA CITTADINA SETTENTRIONALE

Cristiani massacrati dai siriani nel Libano

Un micidiale bombardamento con missili

BEIRUT — Truppe siriane delle forze di pace della Lega araba in Libano hanno travolto ieri le difese delle milizie cristiane irrendo con i carri armati a Kour, cittadina nel Libano settentrionale, uccidendo 65 persone.

Oltre alle vittime accertate dell'attacco siriano, secondo il comando cristiano, altri 40 civili risultano dispersi, sparsi in un'area di circa 10 chilometri quadrati. La popolazione di Kour ha ricevuto l'ordine di evacuare la cittadina.

I siriani, dice il comunicato del comando militare cristiano, hanno attaccato Kour con un micidiale fuoco di sbarramento di pezzi di artiglieria, missili e dai cannoni negativi di carri armati che hanno ridotto gran parte della città a un cumulo di «merie».

Mentre questi combattimen-

Ajaccio: Vittorio Emanuele dovrà rimanere in prigione

Dopo una breve crociera nelle acque dell'Istria i due leader hanno ripreso il «giro d'orizzonte»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
AJACCIO — Vittorio Emanuele di Savoia rimane per il momento in carcere. Il sostituto procuratore della repubblica, Guy Chassot, ha infatti presentato ieri pomeriggio al tribunale il tribunale di secondo grado di Bastia contro la decisione con la quale il giudice istruttore Hubert Breton ha annunciato la sua decisione di concedere la libertà provvisoria a Vittorio Emanuele.

Successivamente il Giudice Breton ha annunciato la sua decisione di concedere la libertà provvisoria a Vittorio Emanuele. Non ne ha voluto spiegare il motivo, ma ha fatto notare che tale misura può essere applicata quando non c'è il timore che l'accusa possa rendersi irreperibile, nonché, una volta in libertà, possa tentare di inquinare le prove.

Vittorio Emanuele, infatti, rientrava nella sua cella singola con lavabo, al primo piano del carcere dove, secondo alcune guardie carcerarie, essi anna terribilmente. L'eredità di Savoia, stanco di passare le

giornate a leggere, avrebbe addirittura chiesto, tre giorni fa, di poter fare, come tutti gli altri detenuti, alcuni piccoli lavori di manutenzione del carcere, magari dipingendo il locale delle docce che è in rifacimento.

Carlo Rebecchi

Morto Richard Werner ex governatore USA

SAN FRANCISCO — Richard Werner, che fu governatore militare americano in Italia durante la seconda guerra mondiale, è morto venerdì a 84 anni in un ospedale di San Francisco.

Ebbe tra l'altro il merito di scoprire il tesoro di Carlo Magno, che i nazisti avevano nascosto in una miniera.

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

L'ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE
BANDISCE
I seguenti concorsi pubblici per l'assunzione di:
— 6 operai (1 falegname - 3 installatori - 2 muratori)
TV fascia funzionale;
— 1 ragioniere/a (titolo di studio: diploma di ragioniere o perito commerciale) V fascia funzionale;
— 1 tecnico diplomato/a (titolo di studio: diploma di geometra o perito industriale edile) V fascia funzionale;
di età fino a 35 anni, salvo le elevazioni di legge.

Le domande devono essere presentate, su carta legale, all'ICAP di Trieste entro le ore 16 del giorno 3 ottobre 1978.

Per informazioni e visione dei Bandi gli interessati potranno rivolgersi all'UFFICIO PERSONALE dell'ICAP piazza del Foro 6, ogni giorno ferialmente escluso il sabato dalle ore 8.30 alle 11.30.

Le domande devono essere presentate, su carta legale, all'ICAP di Trieste entro le ore 16 del giorno 3 ottobre 1978.

Per informazioni e visione dei Bandi gli interessati potranno rivolgersi all'UFFICIO PERSONALE dell'ICAP piazza del Foro 6, ogni giorno ferialmente escluso il sabato dalle ore 8.30 alle 11.30.

Le domande devono essere presentate, su carta legale, all'ICAP di Trieste entro le ore 16 del giorno 3 ottobre 1978.

Per informazioni e visione dei Bandi gli interessati potranno rivolgersi all'UFFICIO PERSONALE dell'ICAP piazza del Foro 6, ogni giorno ferialmente escluso il sabato dalle ore 8.30 alle 11.30.

Le domande devono essere presentate, su carta legale, all'ICAP di Trieste entro le ore 16 del giorno 3 ottobre 1978.

Per informazioni e visione dei Bandi gli interessati potranno rivolgersi all'UFFICIO PERSONALE dell'ICAP piazza del Foro 6, ogni giorno ferialmente escluso il sabato dalle ore 8.30 alle 11.30.

Le domande devono essere presentate, su carta legale, all'ICAP di Trieste entro le ore 16 del giorno 3 ottobre 1978.

Per informazioni e visione dei Bandi gli interessati potranno rivolgersi all'UFFICIO PERSONALE dell'ICAP piazza del Foro 6, ogni giorno ferialmente escluso il sabato dalle ore 8.30 alle 11.30.

Le domande devono essere presentate, su carta legale, all'ICAP di Trieste entro le ore 16 del giorno 3 ottobre 1978.

Per informazioni e visione dei Bandi gli interessati potranno rivolgersi all'UFFICIO PERSONALE dell'ICAP piazza del Foro 6, ogni giorno ferialmente escluso il sabato dalle ore 8.30 alle 11.30.

Le domande devono essere presentate, su carta legale, all'ICAP di Trieste entro le ore 16 del giorno 3 ottobre 1978.

Per informazioni e visione dei Bandi gli interessati potranno rivolgersi all'UFFICIO PERSONALE dell'ICAP piazza del Foro 6, ogni giorno ferialmente escluso il sabato dalle ore 8.30 alle 11.30.

Le domande devono essere presentate, su carta legale, all'ICAP di Trieste entro le ore 16 del giorno 3 ottobre 1978.

Per informazioni e visione dei Bandi gli interessati potranno rivolgersi all'UFFICIO PERSONALE dell'ICAP piazza del Foro 6, ogni giorno ferialmente escluso il sabato dalle ore 8.30 alle 11.30.

Le domande devono essere presentate, su carta legale, all'ICAP di Trieste entro le ore 16 del giorno 3 ottobre 1978.

Per informazioni e visione dei Bandi gli interessati potranno rivolgersi all'UFFICIO PERSONALE dell'ICAP piazza del Foro 6, ogni giorno ferialmente escluso il sabato dalle ore 8.30 alle 11.30.

Le domande devono essere presentate, su carta legale, all'ICAP di Trieste entro le ore 16 del giorno 3 ottobre 1978.

Per informazioni e visione dei Bandi gli interessati potranno rivolgersi all'UFFICIO PERSONALE dell'ICAP piazza del Foro 6, ogni giorno ferialmente escluso il sabato dalle ore 8.30 alle 11.30.

Le domande devono essere presentate, su carta legale, all'ICAP di Trieste entro le ore 16 del giorno 3 ottobre 1978.

Per informazioni e visione dei Bandi gli interessati potranno rivolgersi all'UFFICIO PERSONALE dell'ICAP piazza del Foro 6, ogni giorno ferialmente escluso il sabato dalle ore 8.30 alle 11.30.

Le domande devono essere presentate, su carta legale, all'ICAP di Trieste entro le ore 16 del giorno 3 ottobre 1978.

Per informazioni e visione dei Bandi gli interessati potranno rivolgersi all'UFFICIO PERSONALE dell'ICAP piazza del Foro 6, ogni giorno ferialmente escluso il sabato dalle ore 8.30 alle 11.30.

Le domande devono essere presentate, su carta legale, all'ICAP di Trieste entro le ore 16 del giorno 3 ottobre 1978.

Per informazioni e visione dei Bandi gli interessati potranno rivolgersi all'UFFICIO PERSONALE dell'ICAP piazza del Foro 6, ogni giorno ferialmente escluso il sabato dalle ore 8.30 alle 11.30.

Le domande devono essere presentate, su carta legale, all'ICAP di Trieste entro le ore 16 del giorno 3 ottobre 1978.

Per informazioni e visione dei Bandi gli interessati potranno rivolgersi all'UFFICIO PERSONALE dell'ICAP piazza del Foro 6, ogni giorno ferialmente escluso il sabato dalle ore 8.30 alle 11.30.

Le domande devono essere presentate, su carta legale, all'ICAP di Trieste entro le ore 16 del giorno 3 ottobre 1978.

Per informazioni e visione dei Bandi gli interessati potranno rivolgersi all'UFFICIO PERSONALE dell'ICAP piazza del Foro 6, ogni giorno ferialmente escluso il sabato dalle ore 8.30 alle 11.30.

Le domande devono essere presentate, su carta legale, all'ICAP di Trieste entro le ore 16 del giorno 3 ottobre 1978.

Per informazioni e visione dei Bandi gli interessati potranno rivolgersi all'UFFICIO PERSONALE dell'ICAP piazza del Foro 6, ogni giorno ferialmente escluso il sabato dalle ore 8.30 alle 11.30.

Le domande devono essere presentate, su carta legale, all'ICAP di Trieste entro le ore 16 del giorno 3 ottobre 1978.

Per informazioni e visione dei Bandi gli interessati potranno rivolgersi all'UFFICIO PERSONALE dell'ICAP piazza del Foro 6, ogni giorno ferialmente escluso il sabato dalle ore 8.30 alle 11.30.

Le domande devono essere presentate, su carta legale, all'ICAP di Trieste entro le ore 16 del giorno 3 ottobre 1978.

Per informazioni e visione dei Bandi gli interessati potranno rivolgersi all'UFFICIO PERSONALE dell'ICAP piazza del Foro 6, ogni giorno ferialmente escluso il sabato dalle ore 8.30 alle 11.30.

Le domande devono essere presentate, su carta legale, all'ICAP di Trieste entro le ore 16 del giorno 3 ottobre 1978.

Per informazioni e visione dei Bandi gli interessati potranno rivolgersi all'UFFICIO PERSONALE dell'ICAP piazza del Foro 6, ogni giorno ferialmente escluso il sabato dalle ore 8.30 alle 11.30.

Le domande devono essere presentate, su carta legale, all'ICAP di Trieste entro le ore 16 del giorno 3 ottobre 1978.

Per informazioni e visione dei Bandi gli interessati potranno rivolgersi all'UFFICIO PERSONALE dell'ICAP piazza del Foro 6, ogni giorno ferialmente escluso il sabato dalle ore 8.30 alle 11.30.

Le domande devono essere presentate, su carta legale, all'ICAP di Trieste entro le ore 16 del giorno 3 ottobre 1978.

Per informazioni e visione dei Bandi gli interessati potranno rivolgersi all'UFFICIO PERSONALE dell'ICAP piazza del Foro 6, ogni giorno ferialmente escluso il sabato dalle ore 8.30 alle 11.30.

Le domande devono essere presentate, su carta legale, all'ICAP di Trieste entro le ore 16 del giorno 3 ottobre 1978.

Per informazioni e visione dei Bandi gli interessati potranno rivolgersi all'UFFICIO PERSONALE dell'ICAP piazza del Foro 6, ogni giorno ferialmente escluso il sabato dalle ore 8.30 alle 11.30.

Le domande devono essere presentate, su carta legale, all'ICAP di Trieste entro le ore 16 del giorno 3 ottobre 1978.

Per informazioni e visione dei Bandi gli interessati potranno rivolgersi all'UFFICIO PERSONALE dell'ICAP piazza del Foro 6, ogni giorno ferialmente escluso il sabato dalle ore 8.30 alle 11.30.

Le domande devono essere presentate, su carta legale, all'ICAP di Trieste entro le ore 16 del giorno 3 ottobre 1978.

Per informazioni e visione dei Bandi gli interessati potranno rivolgersi all'UFFICIO PERSONALE dell'ICAP piazza del Foro 6, ogni giorno ferialmente escluso il sabato dalle ore 8.30 alle 11.30.

Le domande devono essere presentate, su carta legale, all'ICAP di Trieste entro le ore 16 del giorno 3 ottobre 1978.

Per informazioni e visione dei Bandi gli interessati potranno rivolgersi all'UFFICIO PERSONALE dell'ICAP piazza del Foro 6, ogni giorno ferialmente escluso il sabato dalle ore 8.30 alle 11.30.

Le domande devono essere presentate, su carta legale, all'ICAP di Trieste entro le ore 16 del giorno 3 ottobre 1978.

Per informazioni e visione dei Bandi gli interessati potranno rivolgersi all'UFFICIO PERSONALE dell'ICAP piazza del Foro 6, ogni giorno ferialmente escluso il sabato dalle ore 8.30 alle 11.30.

Le domande devono essere presentate, su carta legale, all'ICAP di Trieste entro le ore 16 del giorno 3 ottobre 1978.

Per informazioni e visione dei Bandi gli interessati potranno rivolgersi all'UFFICIO PERSONALE dell'ICAP piazza del Foro 6, ogni giorno ferialmente escluso il sabato dalle ore 8.30 alle 11.30.

Le domande devono essere presentate, su carta legale, all'ICAP di Trieste entro le ore 16 del giorno 3 ottobre 1978.

Per informazioni e visione dei Bandi gli interessati potranno rivolgersi all'UFFICIO PERSONALE dell'ICAP piazza del Foro 6, ogni giorno ferialmente escluso il sabato dalle ore 8.30 alle 11.30.

Le domande devono essere presentate, su carta legale, all'ICAP di Trieste entro le ore 16 del giorno 3 ottobre 1978.

Per informazioni e visione dei Bandi gli interessati potranno rivolgersi all'UFFICIO PERSONALE dell'ICAP piazza del Foro 6, ogni giorno ferialmente escluso il sabato dalle ore 8.30 alle 11.30.

Le domande devono essere presentate, su carta legale, all'ICAP di Trieste entro le ore 16 del giorno 3 ottobre 1978.

Per informazioni e visione dei Bandi gli interessati potranno rivolgersi all'UFFICIO PERSONALE dell'ICAP piazza del Foro 6, ogni giorno ferialmente escluso il sabato dalle ore 8.30 alle 11.30.

Le domande devono essere presentate, su carta legale, all'ICAP di Trieste entro le ore 16 del giorno 3 ottobre 1978.

Per informazioni e visione dei Bandi gli interessati potranno rivolgersi all'UFFICIO PERSONALE dell'ICAP piazza del Foro 6, ogni giorno ferialmente escluso il sabato dalle ore 8.30 alle 11.30.

Le domande devono essere presentate, su carta legale, all'ICAP di Trieste entro le ore 16 del giorno 3 ottobre 1978.

Per informazioni e visione dei Bandi gli interessati potranno rivolgersi all'UFFICIO PERSONALE dell'ICAP piazza del Foro 6, ogni giorno ferialmente escluso il sabato dalle ore 8.30 alle 11.30.

Le domande devono essere presentate, su carta legale, all'ICAP di Trieste entro le ore 16 del giorno 3 ottobre 1978.

Per informazioni e visione dei Bandi gli interessati potranno rivolgersi all'UFFICIO PERSONALE dell'ICAP piazza del Foro 6, ogni giorno ferialmente escluso il sabato dalle ore 8.30 alle 11.30.

Le domande devono essere presentate, su carta legale, all'ICAP di Trieste entro le ore 16 del giorno 3 ottobre 1978.

Per informazioni e visione dei Bandi gli interessati potranno rivolgersi all'UFFICIO PERSONALE dell'ICAP piazza del Foro 6, ogni giorno ferialmente escluso il sabato dalle ore 8.30 alle 11.30.

Le domande devono essere presentate, su carta legale, all'ICAP di Trieste entro le ore 16 del giorno 3 ottobre 1978.

Per informazioni e visione dei Bandi gli interessati potranno rivolgersi all'UFFICIO PERSONALE dell'ICAP piazza del Foro 6, ogni giorno ferialmente escluso il sabato dalle ore 8.30 alle 11.30.

Le domande devono essere presentate, su carta legale, all'ICAP di Trieste entro le ore 16 del giorno 3 ottobre 1978.

Per informazioni e visione dei Bandi gli interessati potranno rivolgersi all'UFFICIO PERSONALE dell'ICAP piazza del Foro 6, ogni giorno ferialmente escluso il sabato dalle ore 8.30 alle 11.30.

Le domande devono essere presentate, su carta legale, all'ICAP di Trieste entro le ore 16 del giorno 3 ottobre 1978.

Per informazioni e visione dei Bandi gli interessati potranno rivolgersi all'UFFICIO PERSONALE dell'ICAP piazza del Foro 6, ogni giorno ferialmente escluso il sabato dalle ore 8.30 alle 11.30.

Le domande devono essere presentate, su carta legale, all'ICAP di Trieste entro le ore 16 del giorno 3 ottobre 1978.

Per informazioni e visione dei Bandi gli interessati potranno rivolgersi all'UFFICIO PERSONALE dell'ICAP piazza del Foro 6, ogni giorno ferialmente escluso il sabato dalle ore 8.30 alle 11.30.

Le domande devono essere presentate, su carta legale, all'ICAP di Trieste entro le ore 16 del giorno 3 ottobre 1978.

Per informazioni e visione dei Bandi gli interessati potranno rivolgersi all'UFFICIO PERSONALE dell'ICAP piazza del Foro 6, ogni giorno ferialmente escluso il sabato dalle ore 8.30 alle 11.30.

Le domande devono essere presentate, su carta legale, all'ICAP di Trieste entro le ore 16 del giorno 3 ottobre 1978.

Segue da pagina 16

ACQUISTERE terreno non costruibile oppure permutarsi appartamento Trieste. Telefonare 197314 pomeriggio. 15471 S

APPARONE vendibile locale 30 mq paraggi, Perugia, telefonare (0481) 44411. 803 S

APPARONE HORTIS MARINA mansarda 1 stanza regolare con finestra, cucina, wc in comune vendesi 4.000.000, telefonare (0481) 44411 - 45505 Montefalcone. 803 S

APPARONE HORTIS MARINA appartamento 4 grandi stanze, stanza, cucina, wc, terrazza, ben tenuto vendesi 15 milioni occupato, telefonare (0481) 45505 - 44411 Montefalcone. 803 S

AMMINISTRAZIONE STABILI TERGESTE vende a S. Maria in palazzina appartamento libero, soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, ingresso, due poggiosi, riscaldamento e acqua calda centralizzata, settore per L. 36.000.000 trattabili. Tel. feriali 422841 dalle ore 18 alle 20. 15665 S

AMMINISTRAZIONE STABILI TERGESTE vende in via S. Maria, appartamento libero, panoramico, soleggiatissimo, in V piano senza ascensore, 2 camere grandi, cucina grande, cameretta, veranda, corridoio e bagno a L. 25 milioni trattabili. Tel. feriali al 422841 dalle 18 alle 20. 15665 S

AMMOBILIATO Brunner 16 milioni vendesi, telefonare mattinate feriali 93546 - 30317. 15474 S

APPARTAMENTI magazzini, occupati e liberi via T. Luciani, S. Giustina, Crispi, VENDEMOBILIARE ECONOMICA Mazzini 32. 15481 S

APPARTAMENTI PARCO VILLIA OPICINA varie grandezze contanti 14 milioni, mutuo venditori, impresa Ing. Battara, Donata 4, tel. 64012. Cantieri via Salvi. 15471 S

APPARTAMENTI due-tre stanze, tutti comfort, Sanzio, Valmaura, Roiano, Ghirlandola, vende Arca. 31723. 15662 S

APPARTAMENTO camera, cucina, wc, soleggiato, vendesi 11.500.000. Tel. 27228. 15582 S

APPARTAMENTO Vespucio camera, cucina, bagno, rimesso nuovo, vista mare, 12.000.000 metà contanti, resto mutuo, vendo. Tel. 31792 Bonzanini. 15599 S

APPARTAMENTO libero semi nuovo, soggiorno, due stanze, cucina, servizi, riscaldamento centrale, ascensore, vendesi, zona verde, Pendice Scoglietto, Amministrazione Spagnoli, tel. 64627 pomeriggio. 15522 S

APPARTAMENTO Molino a Vento vendesi, telefonare mattinate feriali 93546 - 30317. 15474 S

ASSUNTO incarico tenuta Amministrazione stabili, massima serietà e competenza, Mazzini 32. 15481 S

AURISINA vendo palazzina con 3 appartamenti, tel. 200196. 15305 S

BAIAMONTI vendesi occasione, affittato, 2 stanze stanzetta, cucina, servizi, lire 16.000.000 trattabili, agenzia 2 G centro, tel. 64235, 10-12 - 16-18. 15095 S

BISTANZE soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggioso, vista panoramica, riscaldamento centrale, vendesi zona San Luigi. Telefonare 93983 feriali 17-19. 15348 S

BORGIO S. Sergio casetta con giardino vendesi. Tel. mattinata 749973. 2158 S

CASETTA recintata con terreno costruibile D.2 Cattinara zona Altura vendesi ad impresa o privato. Telefonare 81026. 15540 S

CENTRALISSIMO tre stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, poggioso, centralinista, ascensore, vende libero. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro, 10. 15358 S

CERCHI per acquisto auto box zona piazza Carlo Alberto. Telefonare 726204. 15365 S

COSTIERA centrogio villino 2 piani, cantina, vista stupenda, ripostiglio, terrazza mare, vendesi. Scrivere a Publilcompas cassetta n. 30-E, 34100 Trieste. 15383 S

DUINO Tennis 100 mq ingresso indipendente 33.000.000 più 7 milioni mutuo, telefono 411090 o 308593. 15354 S

DUINO vendesi appartamenti in palazzina panoramica posto macchina vende condominiale rifiniture extra 26 milioni - 43 milioni, tel. 73700 geom. SBISA. 15318 S

GINESTRE mare vendesi altine 15 mq, tre camere, salone, cucina, doppi servizi, triple terrazza, cabina privato. Tel. 31792 Bonzanini. 15599 S

GRADO Pineta vendesi appartamento occupato, camera, cameretta, salone, poggioso, posto macchina, 15.500.000 mutuo accordato. Tel. 040-31792 Bonzanini. 15599 S

GUARDIELLA Boschetto, appartamenti pronti consegna, varie comodità urbane, mutuo anche fondiario. Impresa Marcon. Castaldi 3, 73013. 15477 S

IL QUADRIFOGLIO vende commerciale attico primo ingresso, saloncino, cucina, 2 stanze, bagno, ripostiglio, due poggiosi, due terrazze lire 45 milioni 900 mila. Tel. 772737. 12-8 S

IL QUADRIFOGLIO vende Scorcio appartamenti lussuosi in col con giardino varie grandezze da lire 81.500.000 in poi. Tel. 772737. 12-8 S

A.A.A. SORINA, GIONA & C.

via Aldegardi 37, tel. 93249 Trieste

A PREZZO BLOCCATO

ULTIMI APPARTAMENTI PRONTA ENTRATA VIA GIARDINI N. 36-33, BOX, GIARDINO. 28.500.000

TERRENI VIA GIARDINI CON PROGETTO LOCALE D'APPARTAMENTI 15.000.000

MINIAPPARTAMENTI S. LUIGI IN RUSTICO RESTAURATO, COMFORT ELEGANTI, INGRESSI ESTERNI INDEPENDENTI, POSTO AUTO. 15.500.000

VILLE ABITATE S. LUIGI S. LUIGI, CANTINA, MANSARDA, GIARDINO. 15.500.000

APPARTAMENTI SECONDA ENTRATA IN PALAZZINE RECENZI, ZONE VERDI. 15.500.000

IL QUADRIFOGLIO vende via Giulia mq 120 senza riscaldamento lire 25.000.000 trattabili. Tel. 772737. 12-8 S

IL QUADRIFOGLIO vende Caciadoro soggiorno, cucina, macinabile, stanza due servizi, due terrazze, cantina, posto macchina coperto. Telefono 772737. 12-8 S

IL QUADRIFOGLIO vende F. Severo luminoso grande ingresso, salone, tre marino, cucina, due servizi, tre poggiosi lire 59.000.000. Telefono 772737. 12-8 S

IL QUADRIFOGLIO vende negozio centrale tabella XII lire 15.000.000 con inventario. Tel. 772737. 12-8 S

IMMEDIATE CONSEGNA in via Matteotti n. 5 appartamenti di varie dimensioni, disponibilità attici con mansarda, rifiniture signorili, servizi centralizzati, garage. VENDONSI CON MUTUO ACCORDATO. FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. Tel. 69210, 61763. V. site sul posto. 1-8 S

IMMOBILIARE VESTA vende ultimi appartamenti primo ingresso Montefalcone, due stanze, bagno, ripostiglio, cantina, poggiosi, 277066. Gallina 4, tel. 730344. 15660 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti libero secondo ingresso zona Stadio tre stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, balcone. Altro due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina. Entrambi comfort moderni. Gallina 4, tel. 730344. 15660 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, zona Giulia. Altri occupati 1-2-3 stanze, cucina, servizi, zona Grotta, Ginnastica, Giulia. Gallina 4, tel. 730344. 15660 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento zona Villa Revoletta, stanza, stanzetta, salone, cucinino, doppi servizi, cantina, posto macchina. Altro Ginnastica, 3 stanze, salone, cucina, bagno, giardino. Gallina 4, tel. 730344. 15660 S

LIBERO 2 camere, accessori, riscaldamento vodo facilitazioni. Visitare ore 17-19 feriali. Ginnastica 18, secondo. 15663 S

LIBRO occasione Giardino Pubblico vendesi tristanze ripostiglio servizi, tel. 54654. 15442 S

LOCALE centrale 100 mq vendesi, telefonare mattinate feriali 93546 - 30317. 15474 S

LORENZA vende: zona Pascoli, 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi tutti confort 38.000.000. Altro: Scorcio 7 stanze, servizi confort mq 200 lire 65 milioni. Altro: Maddalena 3 stanze, cucina, bagno, garage, giardino proprio 25.000.000. Informazioni telefonare 734257. 15576 S

LORENZA vende: zona XX Settembre 5 stanze, cucina, bagno, wc, ripostiglio 32.000.000. Altro Gattari, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioso, riscaldamento metano 32.000.000. Altro Rossetti, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento metano 23 milioni. Altro F. Severo 2 stanze, cucina, bagno, poggioso, cantina, riscaldamento 18 milioni. Tel. 734257. 15576 S

MONFALCONE Agenzia Domus, tel. 72623, per vostri acquisti, vendite, affittanze immobili, offre assistenza tecnica commerciale per ottimi affari. 801 S

MONFALCONE STRADA GRADO vendesi terreno 5.000 mq fronte strada lire 9.000.000 telefonare 45505 ore pasti. 803 S

MONFALCONE L'IMMOBILIARE VITTOLOLA vende appartamenti 1, 2, 3 stanze letto in costruzione, appartamenti nuovi, seminuovi 2, 3 stanze letto pronto ingresso da 26 milioni in poi. INTERPELLATECI vi aiuteremo ad acquistare, facendo sempre un buon affare, tel. 41569. 802 S

MONFALCONE EUROPA IMMOBILIARE vende periferia villetta 3 stanze grandi, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, bellissimo, giardino 700 mq, libera, telefonare 44411. Ducca d'Aosta 12. 803 S

MONFALCONE EUROPA IMMOBILIARE vende palazzina 2 appartamenti occupati 25 milioni, telefonare 0481 - 44411 Ducca d'Aosta 12. 803 S

MUGGIA villette panoramiche due tre stanze salone garage vendonsi anche permutando. Telefonare 65781 feriali. 2155 S

MUGGIA vendesi occasione TERRENO edificabile con progetto approvato esente bucalossi, 3000 mq panoramissimo 27.000.000, tel. 775700, geom. SBISA. 15518 S

OCCASIONE appartamento ammobiliato vendesi libero in centro. Telefonare 816856. 15649 S

OCCASIONE libero 4 camere vodo facilitazioni, visitare ore 14-16, Caprin 17. 15288 S

OPICINA vendesi in villa trifamiliare saloncino quattro camere cucina tripli servizi tavernetta box giardino proprio 71.000.000, tel. 775700, geom. SBISA. 15518 S

OPICINA VIA BASOVIZZA RE-FOSCO ville a schiera vende direttamente impresa, ciascuna villa completamente indipendente composta da salone, cucina, dispensa, tripli servizi, cinque stanze letto, taverna, cantinetta vini, box due macchine, centrale termica autonoma, ampio giardino privato alberato, rifiniture extra lusso, possibilità mutuo, eventuali modifiche, consegna dicembre 1978. Società Iniziative Edilizie, via S. Caterina 9, telefono 60098. 15547 S

OPICINA vendonsi appartamenti pronto ingresso due camere cucina bagno mansarda poggioso ascensore riscaldamento autonomo posto macchina 34.500.000, telef. 775700, geom. SBISA. 15518 S

OPICINA via Papaveri palazzina 9 appartamenti consegna 1978, riscaldamento autonomo, ascensore, mansarda, box prezzi BLOCCATI, vende in cantiere, impresa ALTEPIANO telefono 213260. 15513 S

PANORAMICISSIMO ZONA VICOLO SCAGLIONI ultimo appartamento in bellissima palazzina vende direttamente impresa, salone, cucina, 2 stanze letto, doppi servizi, ripostiglio, ampie terrazze, box, taverna, giardino privato, box auto, finiture lusso, possibilità mutuo, pronta consegna. Società Iniziative Edilizie via S. Caterina 9, Telefono 60098. 15547 S

PANORAMICO zona Commercio, 3 stanze, stanzetta, cucinino, servizi, terrazza, veranda, cantina lire 40.000.000 trattabili, agenzia 2 G centro, tel. 64235, 10-12 - 16-18. 15095 S

PRIVATO vende inintermediari appartamento libero bistranze cucina bagno ripostiglio due poggiosi riscaldamento autonomo Garibaldi. Telefonare 273805 domenica, lunedì mattina. 15654 S

PRIVATO vende 2 mansarde stanza cucina bagno terrazza, via Bramante 1, Volpi. 15445 S

PRIVATO vende terreno Muggia mq 6000, non costruibile zona verde, vista mare e monti, tel. dalle 9 alle 12 al 422841. 2145 S

PRONTA CONSEGNA ultimissimi appartamenti e posti macchina via Ovidio (zona Romagna) vende impresa Savino via Milano 15. Tel. 30082. 2153 S

RAVASCLETTO. Agenzia Zoncolan vende appartamenti zona panoramica. Per informazioni telefonare al 0432-62404 60064, oppure ore ufficio (0431) 81938. 050164 S

RAVASCLETTO appartamenti in palazzina, panoramici ottime rifiniture, possibilità mutuo, prossima consegna, agenzia 2 G centro, tel. 64235, 10-12 - 16-18. 15095 S

ROMANO locale vendesi, telefonare mattinate feriali 83546 - 30317. 15474 S

SERVOLA appartamento in piccola palazzina, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioso, riscaldamento metano, rifiniture lusso, vende 10.500.000 contanti, saldo mutuo bancario, immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro. 15410 S

SERVOLA vendesi stabile occupato 500 mq abitabili. Telefonare 31792 Bonzanini. 15599 S

SOFFITTA libera, 2 camere, accessori vodo facilitazioni. Visitare ore 17-19 feriali, Ginnastica 18. 15662 S

TERRENO EDIFICABILE S. S. Maria, ottima posizione vendesi - agenzia 2 G centro, tel. 64235 10-12 - 16-18. 15095 S

TERRENO EDIFICABILE Log. ultima posizione vendesi - agenzia 2 G centro, tel. 64235, 10-12 - 16-18. 15095 S

TERRENO carsico alberato mq 8500 basso prezzo vodo intero o meno. Telefonare 410701. 15698 S

TERRENO Carso triestino 10 mila mq prezzo vantaggioso vodo. Telefonare 55079. 15698 S

TERRENO P. 2500 mq Campi Tennis Padriciano, acqua luce telefono, 8000 al mq trattabili, tel. 566204. 15489 S

TURRIACO vendita alloggio primo piano bistranze, cucina, doccia, wc, rimessa, ripostiglio, posto macchina, 12.000.000, DUCAS, tel. 72623 Montefalcone. 801 S

VENDESI nuovo, centro città, appartamento in palazzina, grande giardino condominiale, posto macchina, salone, 2 camere da letto, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 2 terrazze. Intermediari. Telefono 54819. 15330 S

Campari Soda, David Niven e i giovani.



Un perfetto equilibrio di gusto, freschezza e simpatia.

CAMPARI Soda



VENDESI a Muggia casetta lire 17.000.000 trattabili. Telefonare n. 0481-72892 ore ufficio. 222 S

VENDESI libero inintermediari cucina, doppi servizi, triamere, saloncino, poggioso, Rozzol. Contanti 32 milioni, mutuo 23 milioni. Scrivere a Publilcompas, cassetta n. 30-E, 34100 Trieste. 15303 S

VENDESI casetta 14.000.000 trattabili. Telefonare 725023. 15570 S

VENDESI casette paraggi Montebelluna, Opicina, Roiano, restauare a paraggi via Petronio appartamento camera grande bellissimo e più piccolo tutti servizi tutto libero e occupato bellissimi vendesi a paraggi Udine piccoli e grandi con mutuo, magazzini d'affittare. Grotta, anche 2 mansarde vendesi. Tel. 411833. 15653 S

VILLE centrale libera, ampio giardino scrivere a Publilcompas cassetta n. 7-F 34100 Trieste. 15551 S

VENDESI appartamento mq 110 tutti comfort. Telef. 22347, Pappalardo Vincenzo, Sgonico 60 di fronte cimitero. Prezzo ragionevole. 15591 S

VENDESI paraggi Grotta, grande taveria, vista mare, giardino vende Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro, 10. 15556 S

VIGNETTI, impresa vende ultimi appartamenti in palazzina, zona tranquilla, mutuo accordato, prezzi interessanti, rifiniture accurate. Telef. 761092 mattino, 823919 pomeriggio. 15449 S

ZONA Giardino - Giulia. Privato vende 2 stanze, saloncino, cucinino, ripostiglio, riscaldamento centrale, ascensore, VII piano, telef. 70040. 15459 S

VENDO meraviglioso terreno altipiano non costruibile, vodo pure terreno con progetto approvato Muggia, telefono 222 S

VENDO terreno paraggi Muggia di telefonare 73287 lunedì ore 17. 15411 S

VERA occasione vodo magazzino interno 42 mq libero, adatto deposito art. commerciali, vini, artigianali, ecc. telefonare 79509 mattinata. 15546 S

VICINISSIMO largo Barriera Vecchia vendesi stabile circa 1100 mq libero adatto uso banca, supermercato, negozi, magazzino. Scrivere a Publilcompas cassetta n. 34-E, 34100 Trieste. 15410 S

VIE Cadorna, vendesi, o permutasi con più piccolo, elegante appartamento III piano mq 150, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, soffitta nuova, riscaldamento centrale, ascensore. Telefonare al 790895. 15574 S

VILLA recentissima salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, grande taveria, vista mare, giardino vende Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro, 10. 15556 S

VIGNETTI, impresa vende ultimi appartamenti in palazzina, zona tranquilla, mutuo accordato, prezzi interessanti, rifiniture accurate. Telef. 761092 mattino, 823919 pomeriggio. 15449 S

ZONA Giardino - Giulia. Privato vende 2 stanze, saloncino, cucinino, ripostiglio, riscaldamento centrale, ascensore, VII piano, telef. 70040. 15459 S

TURISMO E VILLEGGIATURE Lire 220 per parola

AURONZO nelle Dolomiti albergo giovanile offre vantaggioso vacanze settembre, ottimo trattamento, giardino, spiaggia, lire 8.000-11.000. Tel. 0435-9221. 15419 S

CADORE, San Pietro, pensione Stella Alpina mesi agosto e settembre lire 9.000 e lire 10 mila tutto compreso camera con servizi. Ottimo trattamento. Telefonare (0435) 62999 oppure 62723. 286 T

GRADO affittati appartamenti metà prezzo, settembre, ore pasti (040) 814904. 15465 T

GRADO Agenzia Buono Vacanze affitta appartamento settembre fronte piscina 6 letti. Altri disponibili, tel. (0431) - 80112. 2145 T

MATRIMONIALI Lire 220 per parola

A. «La Vostra Stella», viene tu che sei solo ed aspiri ancora ad un po' di felicità, telefona al 763714. 15490 U

ABBIAIO possibilità di risolvere Vostra solitudine inviandovi gratuitamente rivista contenente oltre undicimila «Proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica: richiedetela, troverete certamente Vostro ideale. «Focolare» Eustachi 45 - Milano 02 - 222380. 49831-MI U

DISTINTO 43enne, laureato, conoscerebbe sola, affettuosa, bella presenza, indipendente, massimo 35enne scopo matrimoniale, gradito telefono massima riservatezza. Scrivere a Publilcompas, cassetta n. 41, 34100 Trieste. 15452 U

PENSIONATO parastabile con dominio moderno posizione discreta auto conoscerebbe signora 45-50 anni casa seria riseratazza, prego telefonare. Scrivere a Publilcompas cassetta n. 44-E, 34100 Trieste. 15452 U

VEDOVO 59enne senza figli abitanti Ronchi cerca signora in snella attraente, massimo 55enne, scopo matrimonio. Scrivere, cassetta 42-E, 34100 Trieste. 15468 U

37ENNE ottima posizione cerca signora/ina scopo matrimonio, inviare numero telefonico a Publilcompas cassetta n. 12-F - 34100 Trieste. 15606 U

47ENNE presenza giovanile serio onesto indipendente affettuoso privo amicizie con appartamento proprio buon lavoro cerca signora o signorina massimo 35 o 45 anni scopo matrimonio con massima riservatezza. Scrivere fermo posta tessera di riconoscimento a n. 940 Trieste. Si destinano anonime, non risponde a fermate 62723. 15606 U

DIVERSI Lire 220 per parola

ALMA: affari, amore, astrologia, salute, chirocartomanzia, Nostradamus. Non teme concorrenza. Telefonare 16-21 al n. 750249. 14494 V

STELLA Sibilla curarne talismani, vede prevede consiglia. Telefonare al 763714. 15490 V

ANIMALI Lire 220 per parola

COCKERINA fulva vaccinata vodo buon prezzo, telefonare mattinata o lunedì al 212961. 15183 Z

CUCCIONE mastino cerca padrone. Telefonare Trieste 751633. 15698 W

GATTINI quaranta giorni bellissimi pulitissimi regalo per gli amanti animali. Telefonare domenica ore 10-13 al n. 744896. 15619 W

GATTINI siamesi vendesi. Tel. 272323. 15639 W

PER ragioni di trasferimento regalasi boxer maschio pura razza anni 8 addestrato. Tel. 732425. T.A. 2154 W

REGALANSI quattro cuccioli cuccioli ambrosini invecchiati boxer telefonare ore pasti, 231122. 15455 W

VENDO cuccioli Boxer di 40 giorni con pedigree, tel. 762941. 15639 W

VENDO cuccioli pastore tedesco età tre mesi alta genealogia. Tel. 273626. T.A. 2160 W

VENDO cucciolo cocker maschio due mesi e mezzo. Telefonare 748971. 15491 W

VENDO cuccioli cocker pura razza, tel. 814911. 15491 W

VENDONSII cuccioli boxer, tel. 816777. 15492 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT Lire 220 per parola

A.A.A.A. REGALATI una vacanza La N. C. ti regala un forte sconto su tutte le Nardi fino al 31 agosto. Visitateci e chiedete del sig. Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10-8 Z

A.A.A. NAUTICA Padova De Carli, via Flavio 47. Telefono 627782. Imbarcazioni Rio, Riojet, motori Volvo-Archimedes, ganci traino e carrelli Eliebi. 15565 Z

A. AUTONAUTICA Russo via Flavio 7, tel. 811351. Concessionaria Cantieri Comar, Edel, Cranchi, Solcio, Fjord, Gobbi, Zampieri, Lord, Molinari-Ikalmare. Vasta esposizione imbarcazioni nuove e usate. Ined aperto. 15486 Z

ABBATE! Il motoscafo dei campioni che plana anche con piccole potenze in esposizione presso il concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11-8 Z

AFFARONE scafo pilotina cabinata metri 8,5, 300.000, telefono 040-725945 ore pasti, lunedì. 15519 Z